

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 17 GIUGNO 2015

n. 84



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1002

Variazione al Bilancio esercizio 2015, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della 2007-2013.

Pag. 24209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1004

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012. 'Accordo di Programma Quadro' Settore Aree Urbane - Città - Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2011 e successive s.m.i.

Pag. 24210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1005

Variazione al bilancio di previsione 2015. Aumento di stanziamento - € 6.523.288,68 - per le finalità di cui alla L. 9/12/98, n. 431 - art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014.

Pag. 24214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1006

Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 art. 11 - anno 2012 - Comune di San Vito dei Normanni.

Pag. 24215

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1007

Comune di Cassano delle Murge (BA). Variante N.T.A. di P.R.G. D.C.C. n. 14/2011. Approvazione definitiva.

Pag. 24217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1008

Comune di CONVERSANO (BA). Variante P.R.G. Modifiche dell'art. 5.13 delle N.T.A. Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013. Approvazione definitiva

Pag. 24221

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1009

Comune di Foggia - Lavori di prolungamento della pista di volo RWY 15/33. Aeroporto "G. Lisa" di Foggia. Intesa Stato - Regione ex art. 81 DPR 616/77 e art. 3 del DPR 383/94. Aspetti Urbanistici. Proponenti: "Soc. Aeroporti di Puglia Spa"; Comune di Foggia - Del. di C.C. n. 167 del 18.07.2013.

Pag. 24226

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1010

Comune di Monteparano (TA). Delibera di C.C. n.35/2012. Proposta di rettifica al punto 4.2.1 delle norme di attuazione del P.R.G. Non Approvazione e rinvio.

Pag. 24236

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1013

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "E.N.P.I. / MED c.b.c." Progetto Ready - med fish. Variazione di bilancio.

Pag. 24240

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1014

Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo - Cooperazione territoriale Europea" Capitoli Bilancio Regionale 1083242 "spese correnti finanziate dallo strumento I.P.A. relative al progetto ALTERENERGY" Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

Pag. 24243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1015

D.G.R. n. 721/2012 Approvazione Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014. Progetto denominato "Discovering Puglia Natura & sport" finanziato dal ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare.

Richiesta istituzione nuovi capitoli. Variazione al bilancio 2015, ai sensi della l.r. 28/2001- art. 42 comma 1 - e s.m.i.

Pag. 24244

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1016

DGR 1150/09 - P.O. FESR 2007/13 L.i. 4.1 Az. 4.1.2 Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale. Richiesta istituzione nuovo capitolo per Missioni rappresentanza regionale manifestazioni fieristiche Italia/estero. Var. di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001, art. 42 c. 2, s.m.i.

Pag. 24247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1017

Linee guida per l'iscrizione nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte (art. 4, comma 1, D.lgs n. 23/2011). Approvazione.

Pag. 24249

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1018

D.G.R. n. 457 del 17/03/2015 - "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia". Istituzione capitoli in entrata e uscita.

Pag. 24254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1019

D.G.R. n. 1941 del 06-10-2014 - Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Stanziamento cofinanziamento regionale.

Pag. 24256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1020

Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri anno 2014. Iscrizione in aumento, della somma di € 496.010,75 al bilancio 2015. Art. 42 L.R. n. 28/2001.

Pag. 24258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1021

Progetto "ITALIANO IN RETE" FEI 2007-2013 - AZIONE 1/2012. Iscrizione in aumento al bilancio 2015. Art. 42 L.R. n. 28/2001.

Pag. 24261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1022

Programma comunitario di cooperazione cbc ipa adriatico - progetto hazadr. costituzione nuovo capitolo.

Pag. 24262

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1024

Attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - Variazioni nell'ambito della UPB 1.1.7. cap. 4920 (ulteriore spaccettamento e modifica capitoli) - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14).

Pag. 24264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1026

Attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - Variazioni compensative nell'ambito della UPB 1.3.3 - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14).

Pag. 24274

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1027

Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14)- Variazioni nell'ambito della UPB 1.3.1. e 1.3.2. - Capitolo 111155 e capitolo 111113.

Pag. 24276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1030

Cap. 751080 "Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, D.L. n. 502/92 e s.m.i." Istituzione nuovi capitoli ai sensi del D.L.gs 118/2011.

Pag. 24278

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1031

Schema di contratto da stipularsi con il Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Approvazione.

Pag. 24280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1032

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017 con la istituzione di un nuovo capitolo di spesa da utilizzare per "Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali".

Pag. 24287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1033

DGR 425 del 10/3/2011 - integrazione - Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale ACN 29/7/2009 e ACN 08/07/2010 - Determinazioni.

Pag. 24288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1034

Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità. Indirizzi operativi per la selezione dei progetti di intervento ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 45/2013 e dell'art. 14 della l.r. n. 37/2014.

Pag. 24289

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1046

Riproposizione "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale leFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" già approvate con DGR n. 379/2014, BURP n. 41/2014.

Pag. 24305

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1002

Variazione al Bilancio esercizio 2015, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della 2007-2013.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 511 del P.S.R. Puglia 2007-2013, confermata dall'Autorità di Gestione dello stesso P.S.R., riferisce.

Con il Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 furono istituiti nella Parte Spesa il Capitolo 1150810 denominato «Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013» e nella Parte Entrate il Capitolo 3062900 denominato «Rimborso da parte di AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. - Dec. UE 18.2.2008 C(2008) 737».

L'esigenza di istituire i due capitoli (di entrata e di spesa) era ed è motivata dal fatto che, in via generale, mentre quasi tutti i pagamenti in favore dei beneficiari delle varie Misure del PSR vengono effettuati direttamente da AGEA, quale Organismo Pagatore delle Erogazioni in materia di agricoltura, per talune altre spese - correlate per lo più ad attività di "Assistenza tecnica" previste dalla Misura 511 del PSR - provvede direttamente la Regione quale "beneficiario finale".

In definitiva, la Regione impegna e liquida le somme necessarie per le spese dirette connesse all'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013, mediante imputazione al Capitolo di spesa 1150810 e richiede ad AGEA il rimborso della spesa sostenuta presentando, per ciascuna liquidazione, specifica "Domanda di pagamento". Successivamente AGEA liquida in favore della Regione l'importo richiesto e

la somma accreditata viene introitata sul richiamato Capitolo delle Entrate 3062900.

Tutto ciò premesso, allo scopo di garantire la realizzazione degli interventi connessi alla fase conclusiva del PSR 2007 - 2013, si rende necessario provvedere alla Variazione di Bilancio secondo quanto specificato negli Adempimenti contabili

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, si introduce la seguente variazione al bilancio regionale di previsione vincolato relativo all'esercizio finanziario 2015 con l'iscrizione della somma di € 2.500.000,00 nei seguenti Capitoli:

PARTE ENTRATA - In termini di competenza e cassa:

U.P.B. 3.3.1

Capitolo 3062900

Rimborso da parte dell'AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Dec. U.E. 18.2.2008 C(2008) 737 + 2.500.000,00

Classificazione Decreto

legislativo	Miss. Progr.	Tit.	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV	Livello V
118/2011						
	16	03	1	04	01	02
						999

Codice SIOPE: 2117 - Trasferimenti correnti da altri Enti dell'Amministrazione centrale

Si attesta che l'importo di euro 2.500.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Importo totale	€ 2.500.000,00
Esercizio 2015	€ 1.000.000,00
Esercizio 2016	€ 1.500.000,00
Esercizio 2017	€ 0,00
Oltre, specificare singole annualità	€ 0,00

PARTE SPESA - In termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.0.2

Capitolo 1150810

Spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 + 2.500.000,00

Classificazione Decreto

legislativo 118/2011	Miss. Progr.	Tit.	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV	Livello V
16	03	1	03	02	99	999

Codice SIOPE: 1364 - Altre spese per servizi

L'Assessore Fabrizio Nardoni relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Misura 511 "Assistenza Tecnica" e dal Direttore di Area, Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007 - 2013 che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come riportato nella sezione Adempimenti contabili, con riguardo alle spese connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 con vincolo di destinazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1004

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012. 'Accordo di Programma Quadro' Settore Aree Urbane - Città - Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2011 e successive s.m.i.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto di seguito riportato:

PREMESSO che:

- con Deliberazione CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 sono state programmate le risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 Meuro, di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari negli Ambiti strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- con Deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 di presa d'atto delle Deliberazioni Cipe n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, siano attuati, ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;

- il DPS ha condiviso con le Amministrazioni regionali una bozza di APQ rafforzato nell'ambito del quale sono individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionale;
- con Deliberazione n. 2248 del 30 novembre 2013, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, ridotto le risorse assegnate agli Accordi di Programma Quadro rafforzati, nonché agli interventi di cui alla delibera CIPE n.8/2012 per un importo di € 80.608202,00 pari a al 3.119 % dell'intero importo FSC 2007 - 2013 coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE 14/2013
- con Deliberazione n. 169 del 19 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha rimodulato finanziariamente gli interventi e nominato, per gli interventi di "edilizia residenziale sociale del Comune di Taranto" e per gli interventi di "Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - PIRP" nei quali sono coinvolte le Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare, già IACP provinciali, in qualità di RUA, il Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Abitative, confermando per gli interventi di "Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana", di "Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie PIRP" e delle "Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)", in qualità di RUA, il Dirigente pro tempore del Servizio Assetto del Territorio;
- con Deliberazione n. 652 del 8 aprile 2014, la Giunta Regionale ha deliberato di assoggettare a riduzione le risorse relative al Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013, operando un taglio lineare pari a 7,762% a tutti gli APQ rafforzati sottoscritti o in corso di sottoscrizione coerentemente con quanto stabilito dalla Legge n. 147/2013;
- con Deliberazione CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 sono state programmate le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 relative alla Regione Puglia e fissato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC;
- in data 23 ottobre 2014 la Regione Puglia, con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro' SETTORE AREE URBANE - CITTÀ, cui sono allegate le seguenti schede attuative degli interventi cantierabili e non immediatamente cantierabili, per la somma complessiva di **138,22 Meuro**, assicurata dalle risorse FSC 2007/2013 (ex delibera CIPE 92/2012):
 - *Allegato 1.a* "relazioni tecniche" contenente: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma;
 - *Allegato 1.b* "schede-intervento", in cui sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato BDU;
 - *Allegato 1.c*. "Piano finanziario per annualità", con la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento;
 - *Allegato 1.d*, che contiene la descrizione del Sistema di gestione e controllo.
 - *Allegato 2a*, che riporta gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione;
 - *Allegato 2b*, che riporta gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune e lo IACP, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione;
 - *Allegato 2c*, che descrive tutti gli interventi non cantierabili inseriti negli allegati *2a* e *2b* e relativi al completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP);
- le azioni previste all'interno del sopra citato Accordo di Programma Quadro sono così schematicamente individuate:
 1. Attivazione degli interventi di completamento dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P.), pari a complessivi € **100.347.982,29**, così ripartiti:

- a) Interventi aventi come soggetto attuatore il Comune, pari a **€ 47.074.422,25** (allegato 2a - Servizio Assetto del Territorio);
- b) Interventi di edilizia residenziale aventi come soggetto attuatore il Comuni in collaborazione con le Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare, già IACP provinciali, pari a **€ 53.273.560,04** (all. 2b - Servizio Politiche Abitative).
2. Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) pari a complessivi **€ 37.872.017,71** così ripartiti:
- a) Rete ecologica regionale pari a **€ 1.000.000,00** (all. 1a - Servizio Assetto del Territorio)
- b) Studio di fattibilità relativo a "Patto città - Campagna" a **€ 120.000,00** (all. 1a - Servizio Assetto del Territorio);
- c) "Patto città-campagna" **€ 12.140.000,00** (all. 1a - Servizio Assetto del Territorio);
- d) Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di valorizzazione integrata dei paesaggi costieri **€ 190.000,00** (all. 1a - Servizio Assetto del Territorio);
- e) Valorizzazione integrata dei paesaggi costieri pari a **€ 24.422.017,71** (all. 1a - Servizio Assetto del Territorio).
- con Deliberazione n. 2783 del 30 dicembre 2014, la Giunta Regionale ha preso atto e ratificato "l'Accordo di Programma Quadro" - Settore Aree urbane - Città.

Considerato che: la fase di progettazione relativa agli interventi PIRP dell'allegato 2 dell'Accordo di Programma Quadro "SETTORE AREE URBANE - CITTÀ" si è conclusa con la consegna, da parte dei Comuni della progettazione utile per la fase successiva della gara;

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di:

- procedere alla necessaria variazione, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini

di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato, con la L.R. n. 53/2014, per un importo complessivo di € 100.347.982,29, per la realizzazione degli interventi PIRP previsti nell'allegato 2 dell'Accordo di Programma Quadro Settore Aree urbane - Città" sottoscritto in data 23/10/2014 tra la Regione Puglia e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a valere sulle risorse finanziarie della Delibera CIPE n. 92/2012, mediante la cancellazione dei residui attivi anno 2012 ed economie vincolate e re imputazione contabile di pari importo nell'esercizio di competenza:

Parte Entrata

UPB 4.3.23 Capitolo 2032415 - € 100.347.982,29
Cancellazione Residui attivi 2012

Parte Spesa

UPB 3.1.4 Capitolo 1147070 - €100.347.982,29
Cancellazione Economie vincolata anno 2012

Reimputazione dell'accertamento pari ad € 100.347.982,29 sul cap. 2032415 come competenza anno 2015 e conseguente variazione di bilancio di previsione come di seguito riportato:

Parte Entrata

variazione in aumento UPB 4.3.23 Capitolo 2032415
€ 100.347.982,29

Parte Spesa

variazione in uscita UPB 3.1.4 Capitolo 1147070 €
100.347.982,29

- dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Finanziario Intergrato il cap. di entrata 2032415 UPB 4.3.23 è individuato come segue: 4.3.10.1.1

- dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Intergrato il cap. di spesa 1147070 è individuato come segue:

UPB	CAP	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.
3.1.4	1147070	8	3	2	8032

- dare atto che nel corso del esercizio finanziario 2015 sarà impegnata la somma pari € 100.347.982,29 e erogata come di seguito riportato, dando atto della corrispondenza temporale dei flussi di entrata per pari importi:

Servizio	Importo totale	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Assetto del Territorio	€ 53.273.560,04	€ 29.000.000,00	€ 24.273.560,04
Politiche Abitative	€ 47.074.422,25	€ 29.000.000,00	€ 18.074.422,25
TOTALE	€ 100.347.982,29	€ 58.000.000,00	€ 42.347.982,29

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con L.R. n. 53/2014, conseguente alle cancellazioni di seguito riportate e re imputazione all'esercizio della competenza 2015:

Parte Entrata

UPB 4.3.23 Capitolo 2032415 - € 100.347.982,29
Cancellazione Residui attivi anno 2012

Parte Spesa

UPB 3.1.4 Capitolo 1147070 - € 100.347.982,29
cancellazione Ec. vincolate anno 2012

Reimputazione dell'accertamento pari a € 100.347.982,29 sul cap. 2032415 come competenza anno 2015 conseguente variazione di bilancio di previsione come di seguito riportato:

Parte Entrata

variazione in aumento UPB 4.3.23 Capitolo 2032415
€ 100.347.982,29

Parte Spesa

variazione in uscita UPB 3.1.4 Capitolo 1147070 €
100.347.982,29

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme si provvederà con atti del competente servizio, nel rispetto dei vincoli previsti dai commi 460 e seguenti dell'art. unico della L. 190/2014.

Tutto ciò premesso e considerato, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il Presidente relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che

rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente di concerto con l'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, del Dirigente del Servizio Politiche Abitative e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare l'iscrizione della somma complessiva di € 100.347.982,29 e la conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di demandare ai dirigenti del Servizio Assetto del Territorio e del Servizio Politiche Abitative i provvedimenti di impegno della spesa e ogni altro adempimento attuativo;
- di dare atto che le spese oggetto del presente atto, trovano copertura, nella parte entrata del

Bilancio regionale, al capitolo 2032415 e che tali Entrate sono accertate in relazione alla re imputazione in aderenza alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale;
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art 14 comma 2 della L.R. 53/2014, al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1005

Variazione al bilancio di previsione 2015. Aumento di stanziamento - € 6.523.288,68 - per le finalità di cui alla L. 9/12/98, n. 431 - art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014.

La Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ripartisce tra le Regioni le risorse assegnate al Fondo ai fini della concessione ai cittadini meno abbienti di contributi sui canoni di locazione.

Con decreto del 29/01/2015, registrato alla Corte dei Conti in data 18/02/2015, reg. n. 1, foglio n. 807, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito tra le Regioni la disponibilità del Fondo per l'anno 2015 di € 100 milioni. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 6.523.288,68.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Entrate, con nota prot. 116/4275 del 27/03/2015, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 861 del 09/03/2015 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di tesoriere regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di € 6.523.288,68 effettuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con causale "riparto 2015 fondo sostegno accesso abitazioni in locazione".

Al fine di consentire al Servizio Ragioneria di provvedere in tal senso, occorre effettuare la variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 6.523.288,68, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla legge regionale n. 28/01 e s.m.i. in materia di contabilità regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 6.523.288,68, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata

Capitolo 2057400 " L. n. 431/98 - art. 11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" € 6.523.288,68.

U.P.B: 2.1.14

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 2.01.01.01.001

Uscita

Capitolo 411193 "Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - L. n. 431/98 -" € 6.523.288,68 -risorse vincolate-spese correnti operative. U.P.B.: 3.2.2

Missione: 8

Programma:

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 1.04.01.02

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

La Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di apportare, ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015, mediante l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 6.523.288,68, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata

Capitolo 2057400 " L. n. 431/98 - art. 11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" € 6.523.288,68.

U.P.B: 2.1.1

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 2.01.01.001

Uscita

Capitolo 411193 "Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione- L. n. 431/98-" € 6.523.288,68 -risorse vincolate- spese correnti operative. U.P.B.: 3.2.2

Missione: 8

Programma: 2

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 1.04.01.02

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1006

Variatione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata - L. n. 431/98 art. 11 - anno 2012 - Comune di San Vito dei Normanni.

La Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Giunta Regionale provvede a localizzare tra i Comuni i fondi a disposizione per la concessione di contributi sui canoni di locazione ai soggetti meno abbienti, risultati ammissibili a seguito di bando di concorso.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2199 del 26/11/2013 e successiva deliberazione di G.R. n. 771 del 05/05/2014 sono stati localizzati i fondi a disposizione per il sostegno ai canoni di locazione per l'anno 2012. Al Comune di San Vito dei Normanni sono stati assegnati complessivamente € 72.104,04.

Esaminata la documentazione presentata dal Comune di San Vito dei Normanni a seguito dell'espletamento del bando di concorso e verificata la regolarità della stessa, con determinazione dirigenziale n. 565 del 15/07/2014 sono stati disposti la liquidazione e il pagamento in favore del Comune di San Vito dei Normanni della somma di € 72.104,04.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Entrate, con nota prot. 116/4865 del 08/04/2015, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 663 del 23/02/2015 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di tesoriere regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di € 3.232,27 effettuato dal Comune di San Vito dei Normanni con causale "Restituzione somme canoni di locazione anno 2012 (L.431/98 art.11)".

Al fine di consentire al Servizio Ragioneria di provvedere in tal senso, occorre effettuare la variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 3.232,27 - fondi vincolati- L. n. 431/98, art. 11- nel rispetto della normativa prevista dalla legge regionale n. 28/01 e s.m.i. in materia di contabilità regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 3.232,27 - fondi a destinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

Entrata

Capitolo 2057005 "Contributi ed assegnazioni annualità statali in materia di edilizia residenziale pubblica-(D.L.VO 112/98)." € 3.232,27. U.P.B: 2.1.14

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 2.01.01.01.001

Uscita

Capitolo 411192 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. L. n. 431/98." € 3.232,27 - risorse vincolate- spese correnti operative.

U.P.B.: 3.2.2

Missione: 8

Programma: 2

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 1.04.01.02

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

La Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di apportare, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 72, comma 1, la variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015 mediante l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 3.232,27 - fondi a destinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

Entrata

Capitolo 2057005 "Contributi ed assegnazioni annualità statali in materia di edilizia residenziale pubblica-(D.L.VO 112/98)." € 3.232,27. U.P.B: 2.1.14

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 2.01.01.01.001

Uscita

Capitolo 411192 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. L. n. 431/98." € 3.232,27 - risorse vincolate- spese correnti operative.

U.P.B.: 3.2.2

Missione: 8

Programma: 2

Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011: 1.04.01.02

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1007

Comune di Cassano delle Murge (BA). Variante N.T.A. di P.R.G. D.C.C. n. 14/2011. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Cassano delle Murge (BA), dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 270 del 11-03-2003, con Del. di C.C. 14 del 18/07/2011 ha adottato una variante riguardante le N.T.A.

Alla nota comunale, prot. n. 0019297 del 24/11/2011, acquisita dal Servizio Urbanistica in data 19-12-2011 con prot. 14435, risultava allegata la Deliberazione di C.C. n. 28 del 28-10-2011, relativa alla presa d'atto di mancanza di osservazioni.

A seguito di richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal competente Ufficio (nota prot. 3741 del 11-04-2012), il Comune di Cassano delle Murge

(con nota prot. 5575 del 17-04-2012) ha inviato la seguente ulteriore documentazione:

- Copia della Del. di C.C. n. 14 del 18/07/2011, di adozione di variante alle NTA di PRG (ex art. 16 L.R. 56/1980);
- Pubblicazione su n. 2 quotidiani in data 06-08-2011 di estratto deliberazione n. 14/2011 d'adozione.
- Copia della Delibera C.C. n. 27/2010 di adozione variante NRA di PRG (ex art. 16 L.R. 5/2010);
- Pubblicazione su n. 2 quotidiani in data 08-09-2010 di estratto deliberazione n. 27/2010 d'adozione;
- Copia della Delibera C.C. n. 4/2011 di approvazione variante alle NTA di PRG (ex art. 16 L.R. 5/2010); Pubblicazione su BURP dell'avvenuta approvazione.

La Delibera C.C. n. 14/2011 relativa alla adozione di variante alle N.T.A. di P.R.G. (ex art. 16 L.R. 56/1980), come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non sono state presentate osservazioni, così come, peraltro, riportato nella narrativa della Delibera n. 28/2011.

Successivamente la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 536 del 28.03.2013 ha approvato con prescrizioni la proposta di variante normativa avanzata e, nel contempo, ha richiesto al Comune di Cassano delle Murge di adottare specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/80.

Il Comune di Cassano delle Murge, in relazione alle variegate "non condivisioni" esplicitamente rappresentate nel citato provvedimento regionale, giusta nota prot. n. 3987 del 18.03.2014, ha inviato copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27.02.2014, con la quale si è espresso in termini di "controdeduzione" ai rilievi regionali, così come riportato nei paragrafi seguenti:

Art. 3, comma 3.c)

per quanto riguarda il punto 1 del comma 3.c) dell'art. 3 - "Indici edilizi e distanze", prospetta la seguente articolazione dello stesso punto (testualmente):

3.c) Altezza massima del fabbricato (Hmax)

1. L'altezza massima di ogni fabbricato funzionalmente autonomo è data dall'altezza media svilup-

pata fuori terra lungo tutti i fronti dell' edificio, assumendo rispettivamente a riferimenti a terra il piano del marciapiede attiguo o quello del suolo comunque sistemato al finito e nella parte superiore il livello dell'estradosso strutturale del solaio di copertura.

Nel caso la copertura sia prevista con falde si assume a riferimento superiore per il calcolo dell'altezza massima il piano medio di ogni falda individuato fra la linea di gronda e quella di colmo.

Art. 3, comma 3.d)

per quanto riguarda il punto 3 del comma 3.d), del medesimo art. 3, "conferma integralmente il dispositivo già proposto"; per quanto riguarda il punto 5 del comma 3.d), del medesimo art. 3, "conferma integralmente il dispositivo già proposto";

Art. 21 -"Centro Storico"

per quanto riguarda l'art. 21-"Centro Storico", "conferma integralmente il dispositivo già proposto";

Art. 22 -"Zone Residenziali urbane esistenti e di completamento (Zone B, B1, B2, B3, B4)"

per quanto riguarda il comma 1.6 dell'art. 22, "conferma integralmente il dispositivo già proposto";

Art. 27-"Zone per attività produttive (Zona D)"

per quanto riguarda il punto 3.1.2 dell'art. 27, prospetta la seguente articolazione dello stesso punto (testualmente):

3.1.2 Superficie fondiaria (SF)

....

Negli opifici esistenti ed ultimati da almeno un quinquennio, al fine di agevolare la possibilità di un' agevole riconversione degli stessi, possono alloggiarsi, anche parzialmente, le medesime attività di cui al successivo punto 3.1.3.

Gli opifici realizzati mediante accordo di programma ex L.R. n. 34/94, adempiuti gli obblighi convenzionali sul periodo minimo di conservazione della destinazione urbanistica e del correlato incremento occupazionale, possono conformarsi alla disciplina del presente articolo.

per quanto riguarda i punti 3.1.3 e 3.1.4 del medesimo art. 27, precisa che le variazioni di cui trattasi non sono state oggetto della variante di cui alla Del.

di C.C. n. 14/2011 e che le stesse sono presenti nelle N.T.A. a seguito di altra specifica variante adottata ed approvata in sede comunale in applicazione della normativa di cui all'art. 16 della L.R. n. 5/2010, giusta Del. di C.C. n. 4 del 28.04.2011.

Nel merito delle controdeduzioni comunali si rappresenta quanto in appresso.

- circa il contenuto dell' **Art. 3, comma 3.c)**, considerato che il testo, così come riformulato, comporta una più univoca determinazione delle altezze massime dei fabbricati, si ritiene di condividere la proposta comunale;
- circa i contenuti dell' **Art. 3, comma 3.d)**, punto 3 e punto 5, considerato che le controdeduzioni comunali ripropongono quanto già adottato senza sostanziali approfondimenti, si ritiene di non condividere le controdeduzioni comunali e di confermare le valutazioni espresse nella D.G.R. n. 536/2013;
- circa i contenuti dell' **Art. 21**, considerato che le controdeduzioni comunali ripropongono quanto già adottato senza sostanziali approfondimenti, si ritiene di non condividere le controdeduzioni comunali e di confermare le valutazioni espresse nella D.G.R. n. 536/2013;
- circa i contenuti dell' **Art. 22**, comma 1, punto 1.6, considerato che le controdeduzioni comunali ripropongono pedissequamente quanto già adottato, si ritiene di non condividere le controdeduzioni comunali e di confermare le valutazioni espresse nella D.G.R. n. 536/2013, atteso che il generalizzato ricorso al rilascio di p.d.c. singoli contrasta con l'interesse pubblico di pervenire alla formazione di un disegno urbanistico unitario, così come definito in sede di approvazione del P.R.G. vigente;
- circa i contenuti dell' **Art. 27**, comma 3, punto 3.1.2, si ritiene di poter condividere parzialmente quanto proposto in sede di controdeduzione, confermando la non condivisione della introduzione del secondo periodo, il quale a regime comporterebbe la generalizzata possibilità di introdurre variazioni di destinazione d'uso per immobili per i quali si è pervenuto alla formazione di una variante urbanistica a seguito di un procedimento speciale, quale è sicuramente l'accordo di programma di cui alla L.R. n. 34/94 Il tutto rimanendo nelle facoltà della p.a. di pervenire alla proposi-

zione di una specifica variante puntuale sempre che siano state rispettate le condizioni previste dalla stessa legge reg.le n. 34/94 e ss.mm.ii. (riconoscimento dei livelli occupazionali e delle destinazioni d'uso di cui all'A.d.P. per un periodo di 5 anni a decorrere dall'attuazione dell'intervento produttivo approvato con il citato A.d.P.);

- circa i contenuti dell' **Art. 27**, comma 3, punti 3.1.3 e 3.1.4, si ritiene di dover prendere atto di quanto espressamente dichiarato dal Comune e, quindi, di escludere le variazioni in questione dal presente provvedimento regionale.

Conseguentemente, al fine di una univoca lettura, il testo finale degli articoli delle N.T.A. così come riveniente dall'avvenuto approvazione con prescrizioni, giusta D.G.R. n. 536/2013, nonché in uno alle determinazioni inerenti le controdeduzioni comunali innanzi riportate, è quello di seguito riportato:

Art. 3 - INDICI EDILIZI E DISTANZE

3.a) (non oggetto di variante)

3.b) (non oggetto di variante)

3.c) Altezza massima del fabbricato (Hmax)

1. L'altezza massima di ogni fabbricato funzionalmente autonomo è data dall'altezza media sviluppata fuori terra lungo tutti i fronti dell'edificio, assumendo rispettivamente a riferimenti a terra il piano del marciapiede attiguo o quello del suolo comunque sistemato al finito e nella parte superiore il livello dell'estradosso strutturale del solaio di copertura.

Nel caso la copertura sia prevista con falde si assume a riferimento superiore per il calcolo dell'altezza massima il piano medio di ogni falda individuato fra la linea di gronda e quella di colmo.

2. Per fabbricati funzionalmente autonomi s'intendono quelli serviti da un identico corpo scala anche se con spazi pertinenziali, interni od esterni, in comune con altri fabbricati. 3. Per sistemazione al finito del suolo circostante l'immobile s'intende anche quella risultante tramite opere quali scarpate o similari di raccordo al piano naturale limitrofo, realizzate secondo le disposizioni del Codice Civile.

3.d) Volume (Vmax)

1. Il volume di un fabbricato è dato dal prodotto dell'altezza massima per la superficie coperta.

2. Nel caso di diverse superfici coperte ai vari

piani il calcolo terrà conto del distinto contributo di ogni piano.

3. Nel caso d'immobili non residenziali il volume degli ambienti con altezza superiore a metri 4,50 è computato con un'altezza virtuale di calcolo pari a metri 4,50. Sono comunque escluse dal calcolo le porzioni volumetriche impegnate per carri-ponte, capriate o travi reticolari necessarie al superamento di luci elevate del corpo di fabbrica.

3.e) Numero massimo di piani (Np)

1. Numero massimo di piani ammesso fuori terra con esclusione dei piani seminterrati.

3.f) (non oggetto di variante)

3.g) Distacco fra fabbricati (Df)

1. Per distacco fra fabbricati s'intende la distanza fra fronti edificate, esclusi sempre gli aggetti. Nel caso di legittima preesistenza di edifici disposti a parete cieca sul confine è possibile l'edificazione con pareti altrettanto cieche poste alla distanza da queste di metri 6,00, a realizzarsi in ortogonale corrispondenza e in misure non eccedenti in altezza e profondità quelle dell'immobile preesistente.

3.h) (non oggetto di variante)

3.i) (non oggetto di variante)

3.l) (non oggetto di variante)

3.m) (non oggetto di variante)

3.n) Chiostrine

1. Sono ovunque ammesse le chiostrine solo per aerazione e illuminazione di bagni, corridoi, scale e ripostigli purché abbiano superficie minima superiore ad un ottavo di quella delle pareti circostanti. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV.

3.o) Cortili

1. Sono ammessi cortili aventi profondità di 8 metri, ove possono affacciarsi vani abitativi, in presenza sul confine di costruzioni realizzate a parete cieca. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV.

3.p) Parcheggio

1. Per il calcolo della dotazione minima inderogabile a parcheggio si esclude il volume del corpo scala qualora abbia funzione di distribuzione a distinte unità immobiliari.

3.q) Strade private

1. E' ammessa la prosecuzione di sedi stradali di natura privata già avviate conformemente alle previsioni del previgente PdF, ovvero aventi la sezione complessiva di 8 metri e distacco degli edifici dal

ciglio stradale superiore o uguale a metri 2,00. E' identicamente ammesso il completamento di edifici presso tali strade private alla suddetta distanza dal ciglio stradale superiore o uguale a metri 2,00. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV e su ogni ulteriore disposizione contenuta nelle NTA e nel R.E.

Art. 21 - CENTRO STORICO (zona omogenea "A1") (testo vigente, approvato con DGR n.270/2003)

Art. 22 - ZONE RESIDENZIALI URBANE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO (ZONE B, B1, B2, B3, B4)

1. Zone Residenziali Esistenti (testo vigente, approvato con DGR n.270/2003)

2. Zona B (non oggetto di variante)

3. Zona B.1

3.1. Nella zona B1:

- l.f.f. = 4 mc/mq
- Rc = 50%
- Hmax= 11 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio
- NP = pt.+ 2
- Ds = per strade con $l < 7 = m 5,0$
per strade con $7 > l > 15 = m 7,5$
per strade con $l > 15 = m 10,0$
- Dc = non inferiore a m 5, minore di H/2 o a confine in caso di preesistente edificazione;
- Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti

4. Zona B2

4.1. Nella zona B2:

- lff = 3,5 mc/mq
- Rc = 50%
- Hmax= 8 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio
- NP = pt.+ 1
- Ds = per strade con $l < 7 = m 5,0$
per strade con $7 > l > 15 = m 7,5$
per strade con $l > 15 = 10,0$
- Dc = non inferiore a m 5 o a confine in caso di preesistente edificazione;
- Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti

omissis

Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)

1. (non oggetto di variante)

2. (non oggetto di variante)

3.1. ZONA PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO ESISTENTE DA COMPLETARE (Zona D3)

3.1.1. (non oggetto di variante)

3.1.2. Superficie fondiaria (SF).

Sono destinate alla edificazione degli opifici. Vi sono consentite anche destinazioni di servizio alla produzione. E' ammessa solo una residenza del personale di custodia di superficie coperta non superiore a mq 120, da realizzarsi entro la sagoma dell'edificio.

Parametri edilizi:

- lff max= 4 mc/mq
- Rc max= 50%
- H max = 10 m, salvo contenitori speciali
- lotto minimo = 1.500 mq, (salvo specifica perimetrazione dello strumento urbanistico, o superficie di lotto residuale nella maglia);

E' ammessa la formazione di un lotto d' estensione pari alla metà di quella minima o di quella indicata alla tavola n. 16.1, come riveniente dalla divisione longitudinale dei lotti secondo l'asse ortogonale alla strada.

In tal caso sarà possibile la realizzazione di una residenza per personale di custodia per ognuno dei due semilotti, avente ognuna superficie coperta non superiore a mq 60.

Distanze degli edifici:

- Ds = m 15
- Dc = non inferiore a m 5
- Df = non inferiore a m 10

Le aree tipizzate a verde di rispetto (VR) sono aggregate al lotto confinante, devono essere recintate a giorno, e vanno sistemate a verde con essenze arboree autoctone.

Negli insediamenti a carattere commerciale a 100 mq previsti di superficie lorda di pavimento di ogni livello dell'edificio con tale destinazione, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie di cui almeno la metà destinate a parcheggi.

Negli opifici esistenti ed ultimati da almeno un quinquennio, al fine di agevolare la possibilità di un'agevole riconversione degli stessi, possono alloggiarsi, anche parzialmente, le medesime attività di cui al successivo punto

3.1.3.

3.1.3. Aree per attrezzature collettive (AC). (non oggetto di variante)

Sono destinate alle attrezzature collettive, quali sedi (uffici) per attività di servizio per l'industria, l'artigianato, il commercio; per attività ricreative e sociali (bar, ristoranti/mense, centri lettura, circoli ricreativi e sociali; per attività formative e di aggiornamento professionale); per attività sportive amatoriali.

Parametri edilizi:

- Iff max= 2,2 mc/mq
- Rc max= 50%
- H max = 8 m
- lotto minimo = quello perimetrato dallo strumento urbanistico in ciascuna maglia;
- distanze degli edifici Ds = m 15
Dc = non inferiore a m 5
Df = non inferiore a m 10 omissis

Omissis

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione della variante normativa adottata dal Comune di Cassano delle Murge con la deliberazione consiliare n. 14/2011 nei limiti e nei termini sopra prospettati.

In riferimento al D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che la variante proposta dal Comune di Cassano delle Murge si configura come mera precisazione normativa a chiarimento di meccanismi attuativi delle previsioni insediative, restando inalterato sia il carico insediativo sia la destinazione urbanistica delle aree, così come determinate dal P.R.G. vigente. Di conseguenza quanto proposto si ritiene che non rientri nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante alle Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G. del Comune di Cassano delle Murge (BA) adottata con Delibera del C.C. n. 14 del 18-07-2011, con le modifiche di cui alla D.G.R. n. 536 del 28-03-2013, così come integrate a seguito dell'esame delle controdeduzioni comunale, per le motivazioni riportate nelle premesse che qui si intendono in toto condivise;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Cassano delle Murge (BA) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1008

Comune di CONVERSANO (BA). Variante P.R.G. Modifiche dell'art. 5.13 delle N.T.A. Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013. Approvazione definitiva

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio,

confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

““““Il Comune di Conversano (BA), dotato di P.R.G., che il Comune di Conversano è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG), adottato con deliberazione di C.C. 11/02/1980 n. 60 ed approvato in via definitiva con deliberazione di Giunta Regionale 05/03/1984 n. 1500, con Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013 ha adottato una variante normativa relativa all'art. 5, comma 2, punto 13, per la realizzazione di verande, porticati, tettoie, pensiline, pergolati, balconi e terrazzi”.

La documentazione inviata con nota prot. n. 22949 del 25-09-2013, acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 9807 del 09-10-2013, consiste in:

- copia della D.C.C. n. 17 del 10-04-2013 di adozione della variante normativa al P.R.G. con relativi allegati sub “A”, sub “B” e sub “C” (testo di modifica delle N.T.A. adottato);
- Avviso di adozione pubblicato sul web comunale e per le strade cittadine copia di avviso pubblicato su quotidiano a diffusione nazionale;
- copia del testo delle N.T.A. modificate;
- copia integrale delle N.T.A di P.R.G.

La deliberazione di cui trattasi, come da documentazione in atti, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione esperita secondo le disposizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per la stessa non risulta essere stata proposta alcuna osservazione.

La proposta di variante normativa in questione, giusta D.G.R. n. 359 del 03.03.2015, è stata approvata con prescrizioni con richiesta di specifico provvedimento comunale, ex art. 16. L. R. n. 56/80, di adeguamento e/o prescrizioni.

Detta deliberazione della Giunta Regionale è stata notificata al Comune di Conversano giusta nota prot. n. 2528 del 25.03.2015, da parte del competente Servizio Urbanistica.

Successivamente, il Comune di Conversano, con nota prot. n. 11625 del 29.04.2015, acquista dal Servizio Urbanistica al prot. n. 3693 del 06.2015, ha fatto pervenire la Deliberazione Consiliare n. 34 del 23.04.2015, adottata ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 avente ad oggetto “Adozione, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/80, delle modifiche regio-

nali apportate all'atto epigrafato “Modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del vigente P.R.G., all'art. 5 punto 13, per la realizzazione di verande, porticati, tettoie, pensiline, pergolati, balconi e terrazzi”.

Istruttoria Regionale

Nel merito del provvedimento comunale, relativo ai rilievi, prescrizioni e condizioni regionali, di cui alla DGR n. 359/2015, si rileva che il Comune di Conversano, giusta Del. di C.C. n. 34/2015 ha operato nel senso di una loro condivisione e, quindi, di un adeguamento alle prescrizioni regionali.

Conclusivamente, in relazione a quanto operato, ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 56/80, dal Comune di Conversano circa le prescrizioni e/o condizioni e/o modifiche di cui alla D.G.R. n. 359/2015, si ritiene di poter prendere atto degli avvenuti adeguamenti.

Di seguito si riporta il testo delle disposizioni così come modificate dalle prescrizioni regionali, riportate nella citata DGR n. 359/2015.

- Art. 5 - Indici Edilizi - comma 2, punto 13

13) - V. = Volume.

Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.

Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie utile (Su) per l'altezza teorica fissata in m. 3,20.

Nel caso in cui l'altezza reale Hp sia superiore a m. 5,00, il volume sarà calcolato moltiplicando la sua superficie utile (Su) per la rispettiva altezza reale (Hp).

Nel caso in cui l'altezza reale è inferiore a m. 3,20, vale comunque l'altezza teorica prima fissata.

Il volume dei piani seminterrati è computato per la parte emergente. I volumi tecnici non sono computati.

Si riportano di seguito i casi relativi al calcolo del volume per le pertinenze e le opere accessorie e le relative discipline urbanistico- edilizie.

13.a) Veranda.

Si definisce veranda uno spazio coperto, architettonicamente integrato nella struttura edilizia, prospettante direttamente all'esterno e parzialmente delimitato da pareti costituite da superfici vetrate.

Non si può e non si deve assolutamente considerare veranda uno spazio totalmente chiuso.

La veranda può essere realizzata in tutte le zone edificabili, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A - Centro Storico". La realizzazione di una veranda è soggetta:

a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;

b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);

c) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;

d) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;

e) al pagamento, in ogni caso, degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e delle specifiche disposizioni dettate dalla legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;

f) ad accatastamento.

Le verande non costituiscono volume fino alla realizzazione in proiezione verticale del 40% della superficie perimetralmente chiusa.

La parte eccedente tale quantità è da considerarsi volume a tutti gli effetti.

13.b) Porticato.

Si definisce porticato, o portico, uno spazio coperto posto al piano terra di un fabbricato, identificato come luogo di passaggio o di sosta.

La realizzazione di un porticato non è consentita nelle zone omogenee "A - Centro Storico".

La realizzazione di un porticato è soggetta:

a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;

b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);

c) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;

d) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001, escluso il caso di cui al precedente punto "b)" ed i casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;

e) ad accatastamento.

I porticati non costituiscono volume se destinati a uso collettivo.

13.c) - Tettoia.

Si definisce tettoia una struttura autoportante, composta da elementi assemblati e costituita da pilastri e da una copertura continua di qualsiasi materiale (esclusa la sola copertura in calcestruzzo armato), tra loro strutturalmente collegati, purché consoni nel complesso al decoro urbano ed architettonico della zona e senza alcuna chiusura perimetrale ancorché di tipo mobile o precario.

La tettoia può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A - Centro Storico".

La tettoia può essere fissata in aderenza alla struttura principale o essere strutturalmente isolata, con le seguenti limitazioni:

- per unità immobiliari aventi superficie lorda fino a mq 30,00, si possono realizzare max mq 20,00;

- per unità immobiliari di superficie maggiore di mq 30,00, è possibile realizzare il 20% della parte eccedente, in aggiunta alla superficie di cui al punto precedente.

La realizzazione della tettoia è soggetta:

a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;

b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);

c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;

d) al rispetto delle Norme Tecniche del P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;

e) ove necessario, all'acquisizione della autorizzazione paesaggistica;

f) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;

g) ad accatastamento.

h) nel caso di utilizzo della tecnologia fotovoltaica, la tettoia dovrà essere realizzata nel rispetto della circolare n. 2/2011, giusta Deliberazione di G.R. del 10/03/2011 n. 146 e del regolamento regionale del 30/11/2012 n. 29, riguardante la realizzazione di "impianti fotovoltaici su edifici esistenti", nonché al D.Lgs. 3/3/2011 n. 28,"

13.d) - Pensilina.

Si definisce pensilina una struttura a sbalzo non praticabile, sporgente rispetto al prospetto di un edificio ed avente la funzione di proteggere un'area esterna dagli agenti atmosferici.

La pensilina deve essere e restare rigorosamente priva di qualsiasi elemento di chiusura laterale, fatta eccezione per il caso di cui al successivo punto 13.g) (pensiline su terrazzi a livello).

La pensilina può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A- CENTRO STORICO".

La realizzazione di una pensilina non costituisce volume ed è soggetta:

a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;

b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);

c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;

d) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;

e) al rispetto delle norme dettate per i balconi dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale.

La realizzazione di una pensilina non è soggetta:

- al pagamento degli oneri di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n. 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico;

- ad accatastamento.

13.e) - Pergolato.

Si definisce pergolato una struttura di pertinenza di unità a carattere residenziale e non, atta a consentire il sostegno di piante rampicanti su terrazzi, cortili o giardini.

La struttura deve essere costituita da montanti e traverse, anche di diverso materiale, e non dovrà avere né grondaie né pluviali, né potrà essere tamponata, ma solo coperta con tendaggi e stuoie discontinue, atte a creare ombreggiamento nella parte sottostante.

Il pergolato, in quanto elemento di arredo e funzionale all'uso dell'area esterna di pertinenza dell'edificio, non costituisce volume e non viene computato ai fini degli indici urbanistici, anche se realizzato su balconi o terrazzi.

E' ammessa la realizzazione di pergolati a condizione che gli stessi siano posti su area privata.

I pergolati devono essere privi di chiusura laterale e di copertura. La realizzazione di pergolati è soggetta:

a) al titolo edilizio della comunicazione (art. 6, comma 2, lett. e), del D.P.R. n. 380/2001 - "C.I.L.A."), se la superficie dello stesso non supera mq 20,00;

b) al rilascio del Permesso di Costruire o alla presentazione della S.C.I.A., se la superficie coperta (proiezione a terra) supera mq 20,00;

c) al rilascio del Permesso di Costruire, nel caso risulti integrato alla struttura del fabbricato, cioè costituisca parte del corpo di fabbrica composta da strutture verticali ed orizzontali integrate con la struttura portante dell'edificio, senza possibilità di rimozione;

d) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);

e) al parere della competente Soprintendenza, se realizzata nel Centro Storico con strutture in legno e copertura costituita da tendaggi e stuoie.

Il parere della Soprintendenza non risulta necessario per pergole realizzate con struttura leggera in acciaio, senza coperture con tendaggi o stuoie ed ai soli fini di creare un pergolato a verde, nel rispetto dell'uso e della tradizione dei pergolati già esistenti nel Centro Storico.

La realizzazione di un pergolato:

- *non è soggetta al limite del 40% stabilito al precedente punto 13.a) per le verande, ma solo alla verifica di congruità alle caratteristiche d'uso;*
- *non è soggetta al pagamento del contributo di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n° 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico;*
- *non è soggetta ad accatastamento.*

13.g) - Strutture di protezione.

Si definiscono:

a) balcone, un piano praticabile, realizzato in aggetto rispetto alle pareti dell'edificio, delimitato da parapetto e/o ringhiera; la sua realizzazione è regolamentata dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale;

b) terrazza, uno spazio scoperto praticabile, posto a copertura degli

ambienti sottostanti, e delimitato lungo il suo perimetro da parapetti e/o ringhiere non più alte di cm 200 dal pavimento finito; la terrazza si distingue in lastrico solare e terrazzo a livello, così come di seguito specificato:

a. lastrico solare, una terrazza priva di qualsiasi ambiente diverso dal torrino di scala e torrino ascensore, non soggetto al pagamento del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001;

b. terrazzo a livello, una terrazza a servizio di ambienti ubicati allo stesso livello, soggetto al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79;

Tutto ciò premesso e sulla scorta di quanto innanzi rilevato, si propone alla Giunta l'approvazione definitiva della variante normativa adottata dal Comune di Conversano giusta Del. di C.C. n. 17 del 10.04.2013 nei termini sopra riportati. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante normativa relativa all'art. 5 - Indici Edilizi, adottata con Del di C.C. n. 17 del 10.04.2013, così come adeguata alle prescrizioni regionali di cui alla DGR n. 359/2015, giusta Del. di C.C. n. 34 del 23.04.2015;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Conversano (Ba), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1009

Comune di Foggia - Lavori di prolungamento della pista di volo RWY 15/33. Aeroporto "G. Lisa" di Foggia. Intesa Stato - Regione ex art. 81 DPR 616/77 e art. 3 del DPR 383/94. Aspetti Urbanistici. Proponenti: "Soc. Aeroporti di Puglia Spa"; Comune di Foggia - Del. di C.C. n. 167 del 18.07.2013.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici Strumentazione Urbanistica e Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata rispettivamente dai Dirigenti dei Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

"Premesso che:

LA SOCIETA' AEROPORTI di PUGLIA Spa - con nota prot. n. 014692 del 09.11.2011, ha richiesto al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata l'attivazione delle procedure di cui all'art. 81 del DPR 616/77 e del DPR 383/94 al fine di accertare la conformità urbanistica del progetto inerente il prolungamento della pista di volo RWY 15/33 dell'aeroporto "G. Lisa" di Foggia;

Il PROVVEDITORATO INTERREGIONALE alle OO.PP. di Bari ha provveduto ad indire l'apposita conferenza finalizzata all'acquisizione dei pareri, autorizzazioni, approvazioni, nulla-osta previsti dalle leggi vigenti statali e regionali, sul progetto in parola, svoltasi nei giorni 12.09.2012, 25.06.2012, 09.05.2012 e 27.02.2012;

La REGIONE PUGLIA, con specifico riferimento alle competenze in materia urbanistica, ha fatto pervenire alla Conferenza di Servizio, giusta nota prot. n. 1948 del 27.02.2012, il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Premesso, altresì, che:

Il COMUNE di FOGGIA con Delibera del Consiglio Comunale n. 88 del 11.09.2012 ha provveduto ad approvare il progetto definitivo proposto dalla "Società Aeroporti di Puglia Spa", ad eccezione dell'elaborato denominato "Tav. 25 - Piano di Rischio";

Lo stesso COMUNE con Delibera del Consiglio Comunale n. 118 del 28.11.2012, in riferimento al cd "Piano dei Rischi", e con la finalità di acquisire il parere da parte dell'ENAC, ha provveduto alla "Presenza d'atto della prima bozza e delega per incontro ENAC";

L'ENAC con nota prot. n. 76825/IPP del 27.06.2013, sulla base della documentazione integrativa acquisita, ha rilasciato il proprio parere favorevole con precisazioni e prescrizioni;

Il COMUNE di FOGGIA, con Delibera del Consiglio Comunale n. 167 del 18.07.2013 ha provveduto ad adottare in via definitiva il cd "Piano dei Rischi" dell'aeroporto "G. Lisa";

Il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce la proposta avanzata dalla "Società Aeroporti di Puglia Spa" è così articolato:

Quadro Normativo Nazionale ed Internazionale

La normativa di riferimento è costituita da:

- Nuovo Codice della Navigazione, art. 707 del D.Lgs n° 96 del 9 maggio 2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 151 del 15 marzo 2006;
- Circolare ENAC APT-33 "Piani di rischio previsti dall'art. 707 del C.d.N. del 30/08/2010;
- Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, Cap. 9, Par. 6, aggiornato all'emendamento 8 del 21/12/2011;
- ICAO - Annesso 14 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, Vol. I "Aerodrome Design and Operations", 5a ed., luglio 2009.

Quadro Comunitario

La Commissione Europea identifica due livelli:

- una Core network (rete primaria), struttura portante e nevralgica caratterizzante la rete primaria delle vie di comunicazione e di collegamento dei Paesi comunitari;
- una Comprehensive network (rete globale) che, ampliando la core network, garantirà la piena copertura del territorio dell'Unione Europea, l'accessibilità a tutte le regioni e sarà finanziata principalmente dagli Stati membri.

Gli aeroporti degli Stati membri sono stati classificati in:

- "core airports", nodi strategici della rete TEN-T al servizio delle più importanti conurbazioni urbane;

- “comprehensive airports”, nodi complementari al servizio della mobilità delle persone e a sostegno delle economie di ampi territori.

Quadro Nazionale

Piano Nazionale Aeroporti - ENAC - (proposta)

Il Piano elaborato da ENAC, si ispira agli indirizzi comunitari in un’ottica di integrazione della rete nazionale con la rete europea TEN-T, individuando un complesso di 33 aeroporti, tra i quali anche l’Aeroporto “Gino Lisa” di Foggia.

Il Piano prevede una classificazione della rete nazionale in:

- “aeroporti principali”, in grado di soddisfare nel tempo la domanda di trasporto aereo di ampi bacini di traffico, sono caratterizzati da un elevato grado di connettività con le destinazioni internazionali a livello europeo e sviluppano collegamenti a livello continentale.
- “aeroporti di servizio”, per la ridotta estensione dei bacini di utenza su cui gravitano, risultano rispondere ad una domanda di traffico con estensione regionale; sono caratterizzati da collegamenti a scala nazionale e svolgono un servizio complementare di feeder nella rete e costituiscono una riserva di capacità nell’assetto complessivo della rete. Il Piano in un’ottica di integrazione della rete nazionale con la rete europea TEN-T, individua un complesso di 33 aeroporti, tra i quali anche l’Aeroporto “Gino Lisa” di Foggia.

Il Piano, altresì, sulla base della attuale rete aeroportuale che risulta complessivamente costituita da 42 scali, di cui 24 classificati come principali e 18 come aeroporti di servizio, disegna l’assetto infrastrutturale della rete aeroportuale nazionale all’anno 2025, individuando un complesso di 44 aeroporti in grado di rispondere alla prevedibile domanda di trasporto e crescita di traffico sull’intero territorio.

Il Piano costituisce atto programmatico finalizzato ad ottimizzare l’accessibilità ai territori, soddisfare le esigenze di mobilità delle persone ed accrescere la competitività del nostro Paese,

L’ENAC inquadra l’Aeroporto di Foggia nell’ambito del sistema aeroportuale pugliese costituito anche dagli scali di Bari, Brindisi, Taranto.

- per l’Aeroporto di Foggia è indicata una vocazione relativa al segmento di traffico corrispondente all’Aviazione Generale (commerciale e privata), ai servizi elicotteristici e di servizio al turismo locale.

Piano Nazionale Aeroporti - M.I.T. - Atto di Indirizzo

Recentemente, in data 29.01.2013, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha emanato l’Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale.

L’Atto, che recepisce gli orientamenti comunitari e gli indirizzi governativi e parlamentari sarà inviato alla Conferenza permanente Stato- Regioni per la necessaria intesa e, successivamente, sarà adottato con un apposito decreto del Presidente della Repubblica.

L’Atto di indirizzo, al fine di ridurre la frammentazione esistente e favorire un processo di riorganizzazione, formula una proposta di individuazione degli aeroporti di interesse nazionale, destinati a costituire l’ossatura strategica della rete aeroportuale nazionale.

Dei 50 aeroporti attualmente aperti al traffico commerciale, l’Atto di indirizzo individua 31 scali di interesse nazionale. Tali aeroporti saranno privilegiati nell’assegnazione di risorse pubbliche per il potenziamento infrastrutturale e per il miglioramento dell’accessibilità allo scalo.

All’interno di detta ultima classificazione l’Aeroporto “Gino Lisa” di Foggia non viene individuato tra gli scali di interesse nazionale.

Per gli aeroporti “non di interesse nazionale” viene indicato che gli stessi dovranno essere trasferiti alle Regioni competenti, cui spetterà la decisione sulla conservazione della continuità operativa e di esercizio degli stessi.

Quadro Regionale

Il “Piano Triennale dei Trasporti 2011-2013” prevede il potenziamento dell’aeroporto “G. Lisa” di Foggia e comporta un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro che trova copertura finanziaria nell’ambito di fondi assegnati dal Ministero dei Trasporti alla Regione Puglia.

Quadro degli Obiettivi di Progetto

Circa gli aspetti progettuali generali il progetto definitivo proposto dalla “Società Aeroporti di Puglia Spa” ha individuato nel modello Airbus A319, in configurazione da 134 posti a sedere.

L’aereo critico di riferimento, tenuto conto dei fattori correttivi (altitudine dell’aeroporto, temperature medie di riferimento e pendenza media lon-

gitudinale della pista di volo) per la determinazione della lunghezza effettiva della pista di volo, si evince dallo studio aeronautico facente parte integrante del progetto che il citato aeromobile potrà operare sulla pista allungata in condizioni di massima autonomia e senza limitazioni di carico.

Altresì, prendendo in considerazione un'altra famiglia di aeromobili di

grande diffusione, quali i Boeing 737 proposti nelle diverse serie 300-400 e 500, questi potranno operare sulla pista dell'aeroporto di Foggia con limitazioni di carico, stimabile in circa il 10% del peso massimo al decollo per tratte di circa 2.000 miglia nautiche.

All'interno di detta strategia la proposta è tesa, quindi, alla conferma per la pista di volo dell'attuale codice alfanumerico di riferimento, ovvero del "Codice 3C" (ICAO - Annesso 14).

Quadro delle Tutele Aeronautiche Regolamento ENAC

In relazione agli obbiettivi di progetto, e con riferimento al codice aeroportuale "3C", la tutela delle aree assoggettate a tutela la regolamentazione ENAC vigente prescrive che, all'interno delle suddette zone, debbano prevedersi le seguenti limitazioni:

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previste una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Zona di tutela D: in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...

Nelle zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, etc....;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale o comunque di amplificazione del danno sia all'ambiente che all'aeromobile stesso, quali ad esempio distributori di carburante, depositi di liquidi infiammabili, industrie chimiche e consistenti insediamenti ubicati lungo le direzioni di decollo e atterraggio ed in prossimità dell'aeroporto in aree ancora sostanzialmente libere. Per le infrastrutture viarie, nelle aree di tutela A e B o in prossimità delle stesse va valutata la realizzazione di nuove opere che possano comportare congestioni di traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali ad esempio caselli autostradali).

La documentazione complessivamente acquisita dalla "Società Aeroporti di Puglia Spa" è costituita da:

1) n. 1 CD - allegato alla nota, prot. n. 14692 del 09.11.2011;

2) n. 17 copie, formato A3, degli elaborati progettuali principali - allegati alla nota prot. n. 2313 del 20.02.2012, così distinti:

Tav. n. 01: Corografia Generale;

Tav. n. 02: Planimetria Generale Stato di Fatto;

Tav. n. 03: Rilievi Planimetrici;

Tav. n. 04: Rilievi su Planimetria Catastale;

Ingrandimento Testata 15;

Ingrandimento Testata 33;

Tav. n. 06: Planimetria Generale di Progetto;

Tav. n. 07: Inquadramento generale degli interventi; Inquadramento Testata 15;

Inquadramento Testata 33;

Tav. n. 23: Espropri Lato Nord Testata 15;

Tav. n. 23a: Appendice Espropri Lato Nord Testata

15;

Tav. n. 23b: Espropri Lato Nord Testata 33;

Tav. n. 24: Viabilità perimetrale - Planimetria e

dettagli costruttivi;

Tav. n. 25: Piani di Esproprio; Inquadramento

Testata 15; Inquadramento Testata 33;

3) n. 1 CD - progetto definitivo - allegato alla nota prot. n. 8609 del 12.06.2012

La documentazione complessivamente acquisita dal Comune di Foggia è costituita da:

- Delibera del C.C. n. 88 del 11.09.2012 - approvazione del progetto definitivo;
- Delibera del C.C. n. 118 del 28.11.2012 - atto di indirizzo per il Piano dei Rischi;
- Delibera del C.C. n. xx del 18.07.2013 - approvazione del Piano dei Rischi;
- Tav. 01: PR-01 - Planimetria Generale territori interessati dalle zone di tutela;
- Tav. 02: PR-02b - Planimetria Generale zone di tutela e zone omogenee PRGC;
- Doc. 02: Relazione Tecnica - piano Rischio; paragrafo 5 - Previsioni disciplinari per le zone di tutela.

Successivamente è stato acquisito il Parere ENAC, rilasciato con nota prot. n. 76825 del 27.06.2013, di seguito testualmente riportato:

“Con nota prot. 31637 del 05/04/2013 codesto Comune ha trasmesso il piano di rischio dell'aeroporto di Foggia.

Il processo istruttorio del Piano di Rischio, come noto, ha avuto inizio ben prima della data di presentazione dello stesso. tramite incontri di concertazione per le scelte da adottare in considerazione degli aspetti fortemente rappresentati, da codesto Comune. relativamente all'emergenza abitativa sociale che trovava ubicazione nelle aree adiacenti all'aeroporto. ‘

Preso atto dei criteri di tutela del territorio contenuti nella normativa di riferimento e delle indicazioni fornite dalla scrivente, codesto Comune ha riesaminato e ridotto le previsioni urbanistiche contenute nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, dovendo contemporaneamente conciliare il problema dell'emergenza abitativa.

Per tali considerazioni nello specifico della zona di tutela B ubicata alle spalle della testata 15, il Comune ha provveduto a contenere la volumetria edificatoria originariamente prevista dal Programma di Iniziativa Pubblica riducendola del 50% e rinunciato agli insediamenti della “Cittadella Franciscana” e del Centro Direzionale, le cui realizzazioni si sarebbero trovate in asse con la pista di volo e quindi lungo la traiettoria di sorvolo degli aeromobili in fase di decollo e atterraggio.

A seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione inviata con la nota sopra citata la scrivente

ha evidenziato, con nota 70265/IPP del 11/06/2013, inesattezze e incongruenze del piano di rischio con la normativa vigente. Il Comune di Foggia ha modificato il documento inizialmente trasmesso. con la nota prot. 54766 del 14/06/2013.

Dall'esame condotto sugli elaborati così aggiornati si evidenzia una generale coerenza del piano di rischio con:

- *le linee guida contenute al Capitolo 9 del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti dell'ENAC;*
- *la circolare ENAC APT33, che fornisce indicazioni circa le metodologie da seguire per la redazione dei piani di rischio ed i contenuti degli stessi;*
- *le caratteristiche operative delle operazioni di volo che riguardano il sorvolo del territorio del Comune di Foggia;*
- *i limitati volumi di traffico operati e previsti sull'aeroporto di Foggia, nell'ambito del progetto di prolungamento della pista di volo.*

Per quanto riguarda le valutazioni condotte sul carico antropico e le misure di tutela proposte, si prescrive di spostare le nuove realizzazioni, previste in un'area interessata sia dalla zona A della testata 15 che dalla zona C laterale, all'esterno della zona A stessa; si raccomanda inoltre di diminuire ulteriormente l'aumento del carico antropico in zona B ubicata alle spalle della testata 15, tenendo conto del suo rapporto con l'esistente.

In considerazione di quanto sopra si esprime parere favorevole, per gli aspetti di competenza. sul piano di rischio trasmesso, restituendo una copia firmata e timbrata dello stesso.

Si precisa che tale parere non comporta alcuna sanatoria alle eventuali autorizzazioni illegittime rilasciate successivamente all'entrata in vigore del vigente Codice della Navigazione e che lo stesso riguarda esclusivamente tematiche connesse con le destinazioni d'uso ed i livelli di carico antropico all'interno delle aree di tutela dei piani di rischio, non concernendo il rilascio di eventuali autorizzazioni circa la tematica degli ostacoli e dei pericoli alla navigazione aerea.

Si ricorda che il Comune rimane responsabile della verifica dei livelli di carico antropico dichiarato sia in fase di autorizzazione che di realizzazione delle opere.””

Sulla base della documentazione innanzi elencata, la proposta tecnico-progettuale, avanzata

dalla "Soc. Aeroporti di Puglia spa", relativa al prolungamento della pista di volo RWY 15/33 dell'aeroporto "G. Lisa" di Foggia, così come desumibile dal progetto definitivo, è contraddistinta dalle seguenti previsioni:

- prolungamento della pista di volo RWY15/33: 402 metri a verso nord con ottenimento di una pista asfaltata di 2.000 m ed una TORA di 1.735 m;
- prolungamento della strip esistente fino ad una lunghezza di 1.855 m [1.735 m + (2 x 60 m)] e con una larghezza pari a 300 m;
- realizzazione alla testata 15, al bordo esterno ed in asse con la pista di aree di sicurezza diversamente denominate posizionate, e così identificate:
 - a) una "zona clearway" di dimensioni (b x h) pari a m. 60,00 x 150,00;
 - b) una "zona di back track" di dimensioni (b x h) pari a m. 175,00 m x 60,00;
 - c) una "zona RESA" di dimensioni (b x h) pari a m. 305,00 m x 105,00;
- realizzazione alla testata 33, al bordo esterno ed in asse con la pista di aree di sicurezza diversamente denominate posizionate, e così identificate:
 - a) una "zona clearway" di dimensioni (b x h) pari a m. 60,00 x 150,00;
 - c) una "zona RESA" di dimensioni (b x h) pari a m. 90,00 m x 90,00;
- riqualificazione profonda della pista di volo esistente per tutta la sua lunghezza e per una larghezza in asse pista pari a 20 metri; adeguamento ed implementazione degli Impianti Voli Notte e degli Aiuti Visivi Luminosi;
- realizzazione di una nuova viabilità perimetrale, in prosieguo all'esistente;
- realizzazione di una nuova recinzione aeroportuale (con conseguente ampliamento dell'area di sedime della infrastruttura aeroportuale);
- realizzazione di due bretelle di collegamento della strada comunale Castelluccio con la strada comunale Tratturo Campo Reale, comprese le opere idrauliche, la segnaletica orizzontale e verticale, l'illuminazione, le barriere di sicurezza stradale e la realizzazione di una pista ciclabile.

La proposta di "Piano di Rischio" adottato dal Comune di Foggia, è contraddistinta dalle seguenti previsioni:

- individuazione e formazione di una "area di rispetto aeroportuale" suddivisa in n. 3 (tre) distinte zone, così contraddistinte:
 - Zona A, attestata sul bordo della clearway (testata 15 e testata 33), con geometria trapezoidale avente base minore pari a m. 600,00, (in asse con la strip) ed una altezza pari a m. 600,00 con una divergenza del lato obliquo rispetto alle verticale pari a 12,5 %;
 - Zona B, consecutiva alla zona A, con geometria trapezoidale avente una altezza pari a m. 900,00 e con prosecuzione del lato obliquo; Zona C, consecutiva alla zona B, con geometria rettangolare avente base minore pari a m. 400,00 (in asse con la strip) ed altezza pari a m. 1.500,00;
 - Zona C, parallela alla "strip", con geometria irregolare attestata sui vertici esterni della zona B, avente una larghezza, comprensiva della "strip" e della semi-larghezza della pista, pari a m. 540,00;
 - Zona D, parallela alla zona C, con geometria rettangolare avente una larghezza pari a m. 460,00;
- introduzione nelle N.T.A. del P.R.G. di quanto riportato al paragrafo 5 della relazione, qui integralmente riscritto:

Previsioni disciplinari per le zone di tutela

Il Piano di rischio del Comune di Foggia ha valore di strumento disciplinare dei limiti all'uso del territorio posto in prossimità dell'Aeroporto "Gino Lisa" secondo il disposto normativo stabilito dal Codice della Navigazione e dal Regolamento ENAC.

L'Amministrazione Comunale di Foggia, a seguito di approvazione e parere favorevole espresso da ENAC, provvederà ad adeguare i propri strumenti di regolazione urbanistica e disporrà la contestuale apposizione di specifica disciplina di vincolo aeroportuale, opportunamente regolamentate ed articolate da specifiche Norme di Attuazione ispirate ai seguenti indirizzi programmatici, contenuti e disposizioni generali:

Premessa

Il territorio del Comune di Foggia, in quanto limotrofo all'Aeroporto "Gino Lisa", è soggetto al vigente disposto normativo del Codice della Navigazione che ha introdotto nuove previsioni in materia di vincoli alla proprietà privata da apporre sui terreni posti in prossimità delle infrastrutture aeroportuali.

In particolare il quinto comma dell'art. 707 attribuisce ai Comuni, sul cui territorio insiste un aeroporto aperto al traffico civile, l'onere di redigere il Piano di rischio, documento contenente le indicazioni e le prescrizioni in ordine alla programmazione ed al governo del territorio da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

Obiettivo del Piano di rischio è quello di rafforzare i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti, in particolare lungo le direzioni di decollo e di atterraggio degli aeromobili, nonché salvaguardare l'incolumità pubblica contenendo il rischio di danni alle persone ed alle cose in caso di incidente aeronautico.

Il Piano di rischio indica, nell'ambito delle zone di tutela ad esso associate, i limiti di crescita del carico antropico, stabilisce la disciplina di insediamento di nuovi titoli edilizi, l'ammissibilità delle attività che comportano elevata permanenza di persone ed individua quelle non compatibili in quanto potenzialmente amplificatorie delle conseguenze di incidenti e possibile causa di incendio, esplosione o danno ambientale. Le limitazioni derivanti dall'attuazione dei piani di rischio si applicano alle nuove opere e alle nuove attività da insediare nei territori circostanti l'aeroporto; ENAC individua le zone da sottoporre a vincolo e, con il Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, disciplina l'estensione delle aree di tutela in ragione del tipo di aeroporto.

Articolo 1

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Il piano di rischio dell'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, nel prosieguo chiamato "piano", è finalizzato a garantire la sicurezza nelle aree limitrofe alle infrastrutture aeroportuali, individuando specifiche disposizioni atte a salvaguardare l'incolumità pubblica in base alle quali il Comune, nell'esercizio delle proprie competenze in ordine alla programmazione ed al governo del territorio, adegua i propri strumenti di pianificazione urbanistica generale ed eventualmente attuativa.

1.2 L'esposizione al rischio aeronautico è connessa alle condizioni di impiego delle infrastrutture di volo nonché alla tipologia di aeromobili che vi possono operare ed è pertanto riferibile alle caratteristiche tecnico-operative dell'infrastruttura. Disponendo l'Aeroporto di Foggia Comune di Foggia

di una pista di volo di codice 3, il piano individua specifiche zone di tutela la cui geometria è stabilita dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, nel prosieguo chiamato "Regolamento".

Articolo 2

LEGISLAZIONE E NORMATIVE

2.1 Il piano viene proposto in virtù di quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 707 del Codice della navigazione, di cui al decreto legislativo 9 maggio 2005 n. 96, successivamente modificato ed integrato dal decreto legislativo 15 marzo 2006 n. 151.

2.2 L'individuazione delle zone di tutela e della disciplina generale di salvaguardia viene proposta sulla base di quanto indicato al Capitolo 9 - paragrafo 6 (denominato appunto "piani di rischio") del "Regolamento", come originariamente stabilito dall'emendamento 4 del 30.01.2008 e successivamente aggiornato ed integrato dall'emendamento 7 del 20/10/2011.

2.3 La disciplina di salvaguardia prevista dal piano, riferita all'individuazione delle zone di tutela riportate nella sua cartografia, hanno efficacia nell'ambito dell'intero comparto in questione, individuato proprio in dette aree, come perimetrato.

2.4 Compatibilmente con il rischio aeronautico, al fine di governare (ed eventualmente contenere) il carico antropico degli insediamenti e delle attività insediabili, il Comune provvede ad approvare, con modi e procedimenti previsti dalla vigente legislazione regionale, varianti allo strumento urbanistico generale comunale ed, eventualmente, piani urbanistici attuativi (o rispettive varianti), anche in variante allo strumento urbanistico generale, purché finalizzate ovviamente al contenimento dei rischi per la pubblica incolumità.

2.5 Restano comunque salve le normative, generali e/o particolari, di tipo urbanistico, edilizio, di tutela dell'ambiente e della salute, aventi carattere nazionale, regionale, provinciale o comunale, ancorché non espressamente richiamate dalle presenti disposizioni ed anche laddove non puntualmente disciplinate, alle quali gli interventi edilizi o le nuove attività sono comunque subordinate.

Articolo 3

INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI RISCHIO NELLE DIREZIONI DI ATTERRAGGIO E DI DECOLLO

3.1 Il piano individua nella sua cartografia, e più

precisamente negli elaborati grafici "P-01" (contenente la planimetria dell'Aeroporto e la base cartografica del territorio sulla quale viene riportata l'impronta delle zone di tutela) e "P-02" (contenente le previsioni degli strumenti urbanistici di prevista attuazione all'interno delle zone di tutela), le aree oggetto delle presenti specifiche disposizioni di salvaguardia.

3.2 Tali aree investono esclusivamente le direzioni di atterraggio e di decollo, come previsto dal Codice della navigazione, e sono distinte in zona di tutela "A", zona di tutela "B", zona di tutela "C" e zona di tutela "D".

3.3 Le misure di salvaguardia, opportunamente previste per ciascuna zona in conformità agli indirizzi espressi dal paragrafo 6.6 del Regolamento, sono declinate negli articoli 6, 7, 8, 9 del presente testo.

Articolo 4

MANTENIMENTO DELLE EDIFICAZIONI E DELLE ATTIVITA' ESISTENTI

4.1 Come previsto al paragrafo 6.2 del Regolamento, le limitazioni derivanti dall'attuazione del presente piano si applicano alle nuove opere ed alle nuove attività da insediare nelle aree limitrofe all'Aeroporto "Gino Lisa", limitatamente alle aree perimetrate e classificate come zone di tutela "A", "B", "C", "D".

4.2 Nelle aree perimetrate sono comunque fatti salvi, dal punto di vista dell'applicabilità delle limitazioni derivanti dal presente Piano, gli edifici e i manufatti esistenti alla data di entrata in vigore della revisione alla parte aeronautica del Codice della Navigazione (D.L. 151 del 15/03/2006).

4.3 Nelle aree perimetrate sono, altresì, fatte salve le attività (e le destinazioni d'uso) esistenti alla summenzionata data.

4.4 Dopo l'approvazione del piano potranno essere realizzati edifici o manufatti solo se rispondenti alla disciplina prevista per le rispettive zone di tutela, come indicato ai successivi articoli 5, 6, 7, 8 e 9.

4.5 Dopo l'approvazione del piano potranno essere insediate solo le attività non prescritte dalle disposizioni del sotto indicato articolo 9. Quelle esistenti, che risultino in contrasto con quelle ammissibili, potranno continuare ad essere esercitate, anche se si dovrà tendere al loro spostamento (o eventualmente eliminazione).

Articolo 5

TIPOLOGIA DELLE AREE RICADENTI NEL PIANO DI RISCHIO

5.1 All'interno delle zone di tutela ricadono:

- alcune aree, individuate dal vigente strumento urbanistico generale comunale (PRG) e dallo stesso tipizzate;
 - aree sulle quali sono stati localizzati interventi in variante al PRG vigente già realizzati, in realizzazione e/o in corso di perfezionamento procedurale;
 - aree che risultano, per la gran parte, libere da edificazione.
- 5.2 Le aree di cui al comma precedente riguardano:
- Aree Sp, Verde Agricolo, F e soggette a specifica regolamentazione delle N.T.A. vigenti sulla testata "B-THR15":
 - Verde Agricolo sulla testata "B-THR33":

5.3 Per quanto riguarda gli ambiti di cui sopra, le relative previsioni urbanistiche di attuazione dovranno essere conformi a quelle previste nel presente piano, e pertanto soggette alla disciplina di salvaguardia di cui alle presenti disposizioni.

Articolo 6

ZONA DI TUTELA "A"

6.1 E' la zona di tutela che si trova in adiacenza al sedime aeroportuale ed immediatamente limitrofa alle infrastrutture di volo, pertanto va assoggettata al maggior grado di tutela. Nell'ambito della zona di tutela "A" si prevede il mantenimento degli insediamenti preesistenti nella loro attuale consistenza.

All'interno della zona di tutela "A" così come delimitata negli elaborati grafici, non sono ammessi:

- la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali;
- l'incremento della superficie utile e del carico antropico negli insediamenti residenziali preesistenti;
- l'insediamento di nuove unità residenziali mediante cambio di destinazione d'uso di edifici preesistenti.

Nella zona di tutela "A", negli edifici residenziali preesistenti, sono ammessi:

- Interventi di adeguamento fisico e funzionale in attuazione di normative specifiche, e di miglioramento qualitativo degli alloggi, purché non comportino incremento della superficie utile preesistente e del carico urbanistico ed antropico;

- La trasformazione edilizia di edifici con destinazione d'uso esclusivamente non residenziale, nel rispetto degli indici di utilizzazione fondiaria stabiliti dal Comune.

Nelle aree perimetrare come zona di tutela di tipo "A" va perseguito l'obiettivo di limitare al massimo il carico antropico.

6.2 Per gli edifici adibiti interamente o in parte ad attività non compatibili con la zona di tutela, è ammesso il cambio di destinazione d'uso esclusivamente verso usi non residenziali e usi compatibili con la zona di rischio.

6.3 Fermi restando i diritti edificatori riconosciuti, negli ambiti ricompresi nella zona di tutela "A" non è ammesso l'insediamento di ulteriore volumetria.

6.4 Lungo la direttrice di decollo ed atterraggio degli aeromobili, è vietato qualsiasi tipo di insediamento.

Articolo 7

ZONA DI TUTELA "B"

Fermo restando quanto previsto per la zona di tutela "A" e fatti salvi i diritti edificatori già riconosciuti per la zona "B", all'interno degli ambiti appartenenti alla zona di tutela "B" così come individuati negli elaborati grafici, gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono così disciplinati:

1. Interventi di trasformazione dell'edificato esistente per quanto riguarda la zona "B-THR33", sono ammessi:

- interventi di trasformazione dell'edificato residenziale senza alcun aumento di volumetria;
- interventi di trasformazione dell'edificato non residenziale o cambio d'uso di edifici residenziali verso usi non residenziali con indice di utilizzazione fondiaria medio;
- interventi di nuova costruzione di edifici ad uso prevalentemente residenziale con indice di utilizzazione fondiaria basso.

2. Interventi di trasformazione dell'edificato esistente per quanto riguarda la zona "B-THR15" sono ammessi:

- interventi di trasformazione dell'edificato residenziale senza alcun aumento di volumetria;
- Interventi di trasformazione dell'edificato non residenziale o cambio d'uso di edifici residenziali verso usi non residenziali con indice di utilizzazione fondiaria medio;

- interventi di nuova costruzione di edifici ad uso prevalentemente residenziale secondo quanto nella programmazione in itinere della Amministrazione Comunale e comunque, complessivamente, contenuti nel limite di aumento del carico antropico complessivo stabilito in max 860 abitanti.

- interventi di nuova costruzione di edifici ad uso non residenziale con indice di utilizzazione fondiaria medio.

Lungo la direttrice di decollo ed atterraggio degli aeromobili, è vietato qualsiasi tipo di insediamento.

Articolo 8

ZONA DI TUTELA "C"

Fermo restando quanto previsto per le zone di tutela "A" e "B", all'interno degli ambiti appartenenti alla zona "C" così come delimitati negli elaborati grafici, gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono così disciplinati:

1. Interventi di trasformazione dell'edificato esistente;

- Sono ammessi interventi di trasformazione dell'edificato residenziale con indice di utilizzazione fondiaria medio;
- Interventi di trasformazione dell'edificato non residenziale o cambio d'uso di edifici residenziali verso usi non residenziali con indice di utilizzazione fondiaria stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente;

2. Interventi di nuova costruzione

- Sono ammessi interventi di nuova costruzione di edifici residenziali, con indice di utilizzazione fondiaria medio;
- La nuova costruzione di edifici con destinazione non residenziale con indice di utilizzazione fondiaria stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente

Per gli edifici adibiti interamente o in parte ad attività non compatibili con la zona di tutela, è ammesso il cambio di destinazione d'uso esclusivamente verso usi compatibili, residenziali e non, con la zona di rischio.

Articolo 9

ZONA DI TUTELA "D"

Fermo restando quanto previsto per le zone di tutela "A" - "B" - "C", all'interno degli ambiti appartenenti alla zona "D" così come delimitati negli elaborati grafici, gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono così disciplinati:

1. *Interventi di trasformazione dell'edificato esistente;*

- *Sono ammessi interventi di trasformazione dell'edificato residenziale con indice di utilizzazione fondiaria stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente;*

- *Interventi di trasformazione dell'edificato non residenziale o cambio d'uso di edifici residenziali verso usi non residenziali con indice di utilizzazione fondiaria stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente;*

2. *Interventi di nuova costruzione*

- *Sono ammessi interventi di nuova costruzione di edifici residenziali, con indice di utilizzazione fondiaria stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente;*

- *La nuova costruzione di edifici con destinazione non residenziale con indice di utilizzazione fondiaria massima stabilito dalla disciplina urbanistica/edilizia comunale vigente*

Per gli edifici adibiti interamente o in parte ad attività non compatibili con la zona di tutela, è ammesso il cambio di destinazione d'uso esclusivamente verso usi compatibili, residenziali e non, con la zona di rischio.

Articolo 10

DISPOSIZIONI COMUNI RIGUARDANTI LE ZONE DI TUTELA "A", "B", "C", "D"

10.1 *Nelle aree perimetrare come zone di tutela di tipo "A", "B", "C", "D", non potranno comunque essere realizzate scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili.*

10.2 *Nelle zone va comunque evitato l'insediamento di attività ad elevato affollamento, o comunque attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione, danno ambientale.*

10.3 *Si considerano obiettivi sensibili le aree per le attrezzature di interesse generale, pubbliche o meno, facenti parte del sistema dei servizi e delle attrezzature.*

10.4 *Si considerano insediamenti ad elevato affollamento i centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, nonché l'edilizia intensiva.*

10.5 *Si considerano attività che possono creare pericolo di incendio o esplosione quelle soggette a preventiva certificazione di prevenzione incendi di cui al decreto ministeriale 16 febbraio 1982.*

10.6 *Per la definizione di danno ambientale si fa riferimento alle disposizioni previste dalla Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni.*

Articolo 11

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

11.1 *Per specifiche problematiche non puntualmente previste o prevedibili con le presenti disposizioni, resta comunque salva la possibilità di realizzare gli edifici, ovvero insediare le attività, previo specifico nulla osta rilasciato dall'autorità aeroportuale competente.*

In esito all'acquisizione del parere di competenza da parte di ENAC ed al recepimento delle previsioni nei propri strumenti urbanistici, il Comune di Foggia provvederà a dare evidenza ad ENAC dell'adozione del Piano di rischio.

Il Piano di rischio aeroportuale rimane vigente e pertanto prescrittivo nei confronti della strumentazione urbanistica ed edilizia comunale, fino a modifiche legislative ovvero fino alla richiesta di revisione da parte delle autorità competenti in materia.

Ciò premesso, di seguito si esplicitano le valutazioni di carattere urbanistico ad esito delle istruttorie operate dal competente ufficio del Servizio Urbanistica.

Premesso che:

- parte delle aree interne all'impianto aeroportuale sono indicate come "Zona Omogenea Territoriale di tipo F", e che detta classificazione, oltre alle aree di pertinenza dello stesso impianto, coinvolge direttamente anche la superficie della pista;
- le aree esterne alla TESTATA NORD (15) risultano classificate dal vigente PRG come Zona Omogenea Territoriale di tipo "E - agricola normale" e Zona Omogenea Territoriale di tipo di tipo "E - agricola tutelata" e che allo stato attuale per le stesse non sono intervenute varianti al P.R.G.;
- le aree esterne al TESTATA SUD (33) risultano classificate dal vigente PRG come Zona Omogenea Territoriale di tipo "E - agricola normale";
- la disciplina delle zone di tutela deve essere intesa quale "vincolo conformativo", in quanto assolvono la medesima funzione di tutela e sicurezza svolte da altre tipologie di zone di rispetto (stradale, cimiteriale, ferroviario, ecc....);

- necessita assicurare, all'interno delle zone di tutela, ogni possibile protezione della presenza antropica;
- necessita assicurare la piena efficacia dell'investimento pubblico, ovvero la piena funzionalità delle previsioni progettuali;

Per quanto attiene agli aspetti urbanistici, fatto salvo le precisazioni, prescrizioni e condizioni espresse dall' ENAC con il parere prot. n. 76825 del 27.06.2013;

dato atto che con precedente deliberazione regionale n. 1203 del 01.07.2013 è stata rilasciata "deroga con prescrizioni" ai sensi degli art. 5.03, 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P",

considerato che le opere previste nello specifico consistono nell'ampliamento in sede di infrastruttura esistente;

rilevato, sulla scorta di quanto proposto dalla "Società Aeroporti di Puglia Spa" e di quanto deliberato dal Comune di Foggia, ad integrazione della proposta progettuale, circa il "Piano dei Rischi Aero-nautici", che le stesse opere da un lato migliorano sia la infrastruttura aeroportuale esistente e sia la sicurezza e dall'altro non interferiscono con la pianificazione urbanistica generale vigente,

si ritiene di poter esprimere l'assenso regionale ai fini dell'intesta Stato - Regione, subordinatamente alle seguenti ulteriori precisazioni e condizioni:

a) le aree esterne all'infrastruttura aeroportuale, così come configurata dalla proposta di ampliamento, rimangono urbanisticamente qualificate così come previsto dal vigente P.R.G.;

b) il complesso delle aree interessate dalla infrastruttura aeroportuale, così come configurata dalla proposta di ampliamento, dovrà essere individuato come "Infrastruttura Territoriale "Aeroporto Gino Lisa", ovvero dovranno essere escluse dalle superfici destinate ad infrastrutture e/o servizi di livello urbano e/o di servizio della residenza;

c) alle spalle della testata 15, area posta a NORD della pista e suscettibile di variazioni di destinazioni d'uso del territorio, facendo seguito alle prescrizioni di cui al parere ENAC, al fine di una migliore tutela delle possibili presenze antropiche, sulla base della utilizzazione di parametri dimensionali già presenti nella progettazione, nello caso specifico della zona "clearway" di spessore pari a m. 60,00, la zona A

dovrà essere avere una altezza complessiva pari a m. 660,00;

d) alle spalle della testata 33, area posta a SUD della pista, non suscettibile di variazioni di destinazioni d'uso del territorio, al fine di assicurare la piena efficacia dell'investimento pubblico, ovvero considerata la necessità di consentire eventuali futuri potenziamenti e/o ammodernamenti funzionali dell'impianto e/o ulteriori aggiornamenti del regolamento ENAC, la Zona A dovrà avere una altezza complessiva pari a m. 700,00;

e) il rilascio dell'intesa da parte regionale non comporta alcuna sanatoria delle eventuali autorizzazioni rilasciate e/o delle costruzioni realizzate in difformità del Codice della Navigazione;

f) al fine di consentire una univoca applicazione delle diverse discipline cui sono assoggettate le proprietà, nonché della individuazione dei crediti edilizi, sulla base di planimetria georeferenziata a cura della "Aeroporti Puglia", dovrà essere predisposto apposito elenco delle particelle catastali sottese, in tutto e/o in parte, alla zona di rispetto aeroportuale;

g) dalla normativa di tutela del "piano dei Rischi Aeroportuali" dovrà essere escluso ogni riferimento e/o indicazione di indici e/o carichi antropici futuri, atteso che detto aspetto deve essere necessariamente riservato alla fase di proposizione ed esame di eventuali varianti urbanistiche, altresì, dovrà essere specificato che gli interventi ammissibili possono riguardare esclusivamente gli immobili che non risultino in difformità del Codice della Navigazione.

Alla luce di tutto quanto sopra detto e sulla scorta delle risultanze istruttorie in precedenza riportate e delle precisazioni e condizioni ivi riportate, si propone alla Giunta Regionale:

- di esprimere l'assenso Regionale, ai sensi dell'art. 3 del Dpr 383/1994 ai fini dell'intesa Stato - Regione, per la realizzazione dei "**Lavori di prolungamento della pista di volo RWY 15/33. Aeroporto "G. Lisa" di Foggia**", di cui alla proposta della "Società Aeroporti di Puglia Spa" di Bari, così come integrata dal "Piano dei Rischi Aeroportuali" adottato dal Comune di Foggia giusta Del. di C.C. n. 167 del 18.07.2013;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI ESPRIMERE l'assenso Regionale ai sensi dell'art 3 del Dpr 383/1994 e ai fini dell'intesa Stato - Regione per la realizzazione dei lavori di prolungamento della pista di volo RWY 15/33 dell'aeroporto "G. Lisa di Foggia", con le precisazioni, prescrizioni e condizioni riportate nella narrativa della presente deliberazione che qui sono condivise e che per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritte.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Urbanistica il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Puglia e Basilicata. Sede di

Bari;

- alla "Società Aeroporti di Puglia Spa" - Bari;
- al Sig. Sindaco del Comune di Foggia;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1010

Comune di Monteparano (TA). Delibera di C.C. n.35/2012. Proposta di rettifica al punto 4.2.1 delle norme di attuazione del P.R.G. Non Approvazione e rinvio.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Monteparano (TA), dotato di P.R.G. approvato in via definitiva giusta Deliberazione di G.R. n. 1728 del 19/11/2004, ha adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15.11.2012 una variante al P.R.G. finalizzata alla modifica dell'art.4.2.1 delle NTA del PRG.

Con nota prot. n. 95 del 4.01.2013, acquisita al prot. n. 1540 del 6.02.2013 del Servizio Urbanistico Regionale, il Comune di Monteparano ha trasmesso, per l'approvazione ai sensi dall'art.16 della L.R. 56/80, la seguente documentazione:

- Copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15.11.2012 di adozione della Variante;
- Copia della relazione del tecnico incaricato;
- Copia della scheda tecnica delle norme di attuazione del PRG vigente;

Con nota prot. n.1033 del 26/02/2013, acquisita al prot. n. 3394 del 26.03.2013 del Servizio Urbanistico Regionale, il Comune ha altresì inviato una nota avente ad oggetto "Osservazione alla deliberazione di C.C.n.35/2012".

Con nota prot.n.4569 del 16/04/2013 il Servizio Urbanistica ha richiesto, al Comune di Montepa-rano, la certificazione di avvenuto deposito, pubblicazione ed esito della pubblicazione secondo quanto previsto dall'art.16 della l.r. n.56/80.

Con nota prot.n.4127 del 20/09/2013, acquisita al prot.n.9868 dell'11/10/2013 del Servizio Urbanistico Regionale, il Comune ha trasmesso la certificazione richiesta ed in particolare:

- Certificazione del responsabile del procedimento;
Copia avviso pubblico
- Copia comunicazione del Servizio Urbanistico Regionale prot.n.4569 del 16/04/2013;
- Copia pubblicazione su quotidiani.

Alla documentazione non risulta allegato l'esito della Verifica di assoggettabilità a VAS ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 44/2012.

Contenuti della proposta di variante

La variante proposta riguarda la modifica dell'art.4.2.1 delle NTA che interessa le Zone residenziali di completamento (B) ed in particolare le "Aree edificate ad elevata densità-(B₁)".

In particolare la proposta di variante, così come riportata nel dispositivo deliberativo, riguarda la modifica dell'art.4.2.1 delle N.T.A. del PRG così come di seguito riportato:

Art. 4.2.1	
Aree edificate ad elevata densità (B₁)	
TESTO VIGENTE NTA	TESTO MODIFICATO NTA Del. di C.C. n.35 del 15.11.2012
<p>Essa insiste su una superficie territoriale di ha 22.49.30, coincide con la zona B_a del vigente P.d.F.. Il PRG in detta zona prevede l'insediamento di n.1200 abitanti ed i seguenti interventi:</p> <p>A) Sopraelevazione di Edifici Esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumento di attuazione: permesso a costruire; - Indice di fabbricabilità fondiaria: indice medio preesistente, non superiore a 7 mc/mq; - Altezza massima (m): 8,00; altezze maggiori saranno consentite qualora gli interventi ricadano su un fronte stradale di isolato avente un'altezza superiore a m.8,00; Le altezze degli interventi non potranno superare comunque l'altezza massima esistente nel fronte in questione ed in ogni caso m. 10,00. <p>L'intervento non potrà avere uno sviluppo lineare orizzontale e di prospetto superiore al 25% dell'intero fronte stradale dell'isolato interessato.</p> <p>Per gli interventi ad angolo di un isolato si farà riferimento al fronte del lato più lungo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero piani fuori terra: 2. - Distacco minimo: <ul style="list-style-type: none"> a) dagli edifici: il distacco (D) fra edifici aventi pareti finestre e non finestrate, prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) dovrà in ogni caso, essere non inferiore al valore rinveniente dal rapporto H/D minore o uguale a 1,25, dove per H si intende il fabbricato più alto e per D si intende la lunghezza dello spazio esterno. Il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a mt. 6,00. b) dai confini: il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a m 6,00, è consentita la edificazione sul confine per una lunghezza non superiore agli edifici preesistenti. c) dall'asse stradale: in linea con gli edifici esistenti. <p>B) Nuova costruzione su aree libere o rese libere a seguito di demolizione di edifici o gruppi di edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumento di attuazione: permesso a costruire; - Indice di fabbricabilità fondiaria: indice medio 	<p>Essa insiste su una superficie territoriale di ha 22.49.30, coincide con la zona B_a del vigente P.d.F.. Il PRG in detta zona prevede l'insediamento di n.1200 abitanti ed i seguenti interventi:</p> <p>A) Sopraelevazione di Edifici Esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumento di attuazione: permesso a costruire; - Indice di fabbricabilità fondiaria: indice medio preesistente, non superiore a 7 mc/mq; - Altezza massima (m): 8,00; altezze maggiori saranno consentite qualora gli interventi ricadano su un fronte stradale di isolato avente un'altezza superiore a m.8,00; Le altezze degli interventi non potranno superare comunque l'altezza massima esistente nel fronte in questione ed in ogni caso m. 10,00. <p>L'intervento non potrà avere uno sviluppo lineare orizzontale e di prospetto superiore al 25% dell'intero fronte stradale dell'isolato interessato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli interventi ad angolo di un isolato si farà riferimento al fronte del lato più lungo. - Numero piani fuori terra: 2. - Distacco minimo: <ul style="list-style-type: none"> a) dagli edifici: il distacco (D) fra edifici aventi pareti finestre e non finestrate, prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) dovrà in ogni caso, essere non inferiore al valore rinveniente dal rapporto H/D minore o uguale a 1,25, dove per H si intende il fabbricato più alto e per D si intende la lunghezza dello spazio esterno. Il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a mt. 6,00. b) dai confini: il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a m 6,00, è consentita la edificazione anche in aderenza sul confine; c) dall'asse stradale: in linea con gli edifici esistenti. <p>B) Nuova costruzione su aree libere o rese libere a seguito di demolizione di edifici o gruppi di edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumento di attuazione: permesso a costruire; - Indice di fabbricabilità fondiaria: indice medio

<p>preesistente, non superiore a 5 mc/mq;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza massima: mt 10 - Numero piani fuori terra: 3; - Distacco minimo: <ul style="list-style-type: none"> d) dagli edifici: il distacco (D) fra edifici aventi pareti finestre e non finestrate, prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) dovrà in ogni caso, essere non inferiore al valore rinveniente dal rapporto H/D minore o uguale a 1,25, dove per H si intende il fabbricato più alto e per D si intende la lunghezza dello spazio esterno. Il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a mt. 6,00. e) dai confini: il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a m 6,00, è consentita la edificazione sul confine per una lunghezza non superiore agli edifici preesistenti. f) dall'asse stradale: in linea con gli edifici esistenti. 	<p>preesistente, non superiore a 5 mc/mq;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza massima: mt 10 - Numero piani fuori terra: 3; - Distacco minimo: <ul style="list-style-type: none"> d) dagli edifici: il distacco (D) fra edifici aventi pareti finestre e non finestrate, prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) dovrà in ogni caso, essere non inferiore al valore rinveniente dal rapporto H/D minore o uguale a 1,25, dove per H si intende il fabbricato più alto e per D si intende la lunghezza dello spazio esterno. Il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a mt. 6,00. e) dai confini: il distacco, in assoluto, non potrà essere inferiore a m 6,00, è consentita la edificazione anche in aderenza sul confine f) dall'asse stradale: in linea con gli edifici esistenti.
--	--

La variante proposta, così come si evince dalla relazione tecnica e dalla Delibera di C.C. n.35/2012, consiste in una rettifica dell'art. 4.2.1 punti A) lettera b) e B) lettera b).

Infatti così come attualmente composto, l'articolo non consente il completamento dei lotti liberi e la sopraelevazione di edifici esistenti, in aderenza sul confine lì dove non ci sono edifici esistenti.

Dalla documentazione agli atti, inoltre, si evince che la variazione proposta alle norme non comporta variazioni del PRG in termini di dimensionamento, in particolare *"la modifica delle NTA non comporta variazioni sulle previsioni del PRG medesimo il cui dimensionamento, nonché le previsioni strutturali e programmatiche rimangono inalterati"*.

Istruttoria Regionale

Circa il merito della proposta si ritiene di evidenziare che la stessa comporta una generalizzata possibilità di incremento volumetrico sia per quanto riguarda le sopraelevazioni sia per quanto riguarda le aree libere, in contrasto con il disegno urbanistico prefigurato dal PRG.

Ciò posto, considerato che la norma vigente tiene conto degli aspetti di qualità e composizione urbana esistente, non si condivide la proposta avanzata potendosi nel caso di specie pervenire, mediante lo strumento di P.P. di iniziativa pubblica e/o privata, alla formazione di un disegno urbanistico riveniente da una analisi più approfondita.

La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15.11.2012 risulta pubblicata ai sensi dell'art. 16 L.R. 56/80.

La pubblicazione è avvenuta in data 26/07/2013 per 30 giorni.

Osservazioni

Con nota prot. 1033 del 26/02/2013 il Comune di Monteparano ha trasmesso una osservazione alla suddetta D.C.C. presentata dal Sig. Spinelli Sante. Tale osservazione rappresenta quanto segue:

1) la modifica proposta comporta un incremento volumetrico;

2) la modifica riguarda l'intero PRG e non può distinguersi tra "previsioni strutturali" e "previsioni programmatiche" in quanto il Comune non è dotato di PUG;

3) la modifica costituisce variante al PRG che andrebbe formulata più precisamente

4) andrebbe verificato l'incremento del carico urbanistico e l'aggravio del fabbisogno di standard ex D.M.1444/68.

Determinazioni regionali

Circa il merito della osservazione, pervenuta antecedentemente alla pubblicazione della D.C.C.n.35/2012, si rappresenta che non risulta esaminata dal Comune.

Tuttavia si ritiene superata dalle considerazioni regionali innanzi riportate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON APPROVARE e rinviare, la variante alle NTA del P.R.G. del Comune di Monteparano (TA), adottata con D.C.C.n.35/2012 per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono in toto riportate e condivise;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Monteparano (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1013

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "E.N.P.I. / MED c.b.c." Progetto Ready - med fish. Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue.

Premesso che:

la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo - e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi;

la Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra;

questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia ai summenzionati Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo;

i programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale* ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere;

con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - E.N.P.I. - con cui implementare le attività di Cooperazione di vicinato e partenariato;

lo strumento succitato finanzia il P.O. "*E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme*" al quale è eliggibile direttamente, l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Mediterraneo, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda Sud dello stesso bacino;

come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori;

a seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni;

il Programma di Cooperazione "*E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme*", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Sardegna;

a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - ha partecipato in qualità di Project Partner, unitamente ai partner:

1. IAM - Bari;
2. Fishery Development Group at Ajim Jerba - Tunisia
3. General Authority for Fish Resources Development - Egitto;

4. National Union Cooperative Fish Resources - Egitto

5. Ministry of Agriculture - Libano

6. Cooperative Association for Fishery in Sahil Khayzaran - Libano

al progetto denominato "*R.E.A.D.Y. MED. FISH*" presentato in qualità di Lead Partner da Lega Pesca - Italia.

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "*R.E.A.D.Y. MED. FISH*"

l'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 1.534.291,73, di cui € 76.545,88 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Partnership Agreement, sottoscritto dal P.P. - Regione Puglia / Area politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - e dalla Regione Sardegna - Autorità di Gestione del Programma E.N.P.I. med c.b.c. 2007/2013 - controfirmato dai partner progettuali.

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 90% dal F.E.S.R./E.N.P.I. e per il 10% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dall'Autorità di Gestione - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Le regole che attengono ai Flussi Finanziari del Programma C.T.E. E.N.P.I./med c.b.c. 2007/2013, stabiliscono che il contributo dei Fondi U.E. ai partner di progetto pervenga per il Tramite del L.P..

In analogia, anche il contributo nazionale per i partner Italiani di progetto, a gravare sul Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987 -, viene erogato per il tramite del L.P..

Ne consegue che le iscrizioni in Bilancio, sia nella parte Entrata che nella parte Spesa, devono essere effettuate tenendo conto di tali prescrizioni.

Di tutto quanto sopra, questa Giunta ha preso atto con deliberazione n. 1303/2014;

considerato che

In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione dei suddetti capitoli non

consente la piena operatività del Servizio Pesca in quanto non è possibile adottare alcune tipologie di atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione di spesa, quali ad esempio le spese per **MISSIONI / EVENTI / ecc...**, nel rispetto del Piano Integrato dei Conti di cui alla succitata normativa;

Viste le circolari n. 3 e 5 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, il Servizio Mediterraneo, individuato con atti di Giunta Regionale n. 1017/2009 e 837/2012 quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari rivenienti dall'approvazione e ammissione a finanziamento dei Progetti di cui all'Obiettivo U.E. Cooperazione Territoriale Europea - Variazioni di Bilancio e iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa - e titolare della U.P.B. 04.02.01 nella quale sono allocati i capitoli in argomento, si trova nelle condizioni di dover Istituire i nuovi capitoli di spesa per le esigenze operative del Servizio Pesca - Project Partner del Progetto READY MED FISH.

Tutto ciò premesso e considerato,

L'ASSESSORE AL MEDITERRANEO:

VISTA il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTA la l.r. n. 53/2014

VISTA la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 -

propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capitolo originario **1083623**
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capitolo originario **1083624**;

COPERTURA FINANZIARIA

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. **capitolo N.I. 1083785** "spese correnti, per **MISIONI; EVENTI; PUBBLICITA'**, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH" - P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme", **COD. d.LGS. 118/2011 19.2.1.3.2.2**
2. **capitolo N.I. _____** "spese correnti per **MISIONI; EVENTI; PUBBLICITA'**, finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) relative all'attuazione del progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH" - P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme", **COD. d.LGS. 118/2011 19.2.1.3.2.2**

I provvedimenti di Prelevamento dal Fondo delle Economie Vincolate, Iscrizione ai capitoli di nuova istituzione, Impegno e le susseguenti liquidazioni saranno effettuati, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, dal Dirigente del Servizio Pesca.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, dal Direttore dell'Area Per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**, relativi all'implementazione delle attività di cui al "R.E.A.D.Y. MED. FISH" - P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme",
- Di dare atto che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti ai capitoli originari, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, ai capitoli 2130018 e 2130019 e che tale Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19
maggio 2015, n. 1014

Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo - Cooperazione territoriale Europea" Capitoli Bilancio Regionale 1083242 "spese correnti finanziate dallo strumento I.P.A. relative al progetto ALTERENERGY" Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

Come noto, La Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - è Lead Partner del progetto "Strategico" denominato "ALTERENERGY"; approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma Operativo I.P.A. - ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 unitamente a partners Italiani, del Montenegro, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia, della Serbia, della Grecia e della Slovenia:

Il progetto strategico ALTERENERGY è finalizzato alla promozione di iniziative, sul territorio regionale e in tutta l'area adriatica, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, realizzati attraverso l'armonizzazione legislativa e l'ottimizzazione del mercato energetico dei Paesi e delle Regioni di intervento;

Obiettivo di ALTERENERGY sul territorio pugliese è lo sviluppo di iniziative volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione ed utilizzo delle risorse energetiche nelle piccole comunità regionali;

dell'avvenuta approvazione del progetto da parte del Comitato di Sorveglianza, questa Giunta, con deliberazione n.2936/2011, ha preso atto del finanziamento del progetto ed ha autorizzato il Servizio Bilancio / Ragioneria ad iscrivere in Bilancio - sia nella parte Entrata che nella parte Spesa - i capitoli atti ad implementare le attività progettuali;

la classificazione dei capitoli della parte Spesa: 1083242 per il cofinanziamento U.E. (85%) e 1083243 per il Cofinanziamento Nazionale (15%) non risponde, oggi, alla nuova Normativa inerente la contabilità degli Enti Territoriali e Locali dettati dal D.lgs. 118/2011, in quanto i capitoli precitati sono dedicati al sostenimento di spese correnti e segnatamente, per il trasferimento delle risorse ai partners progettuali;

in sede di predisposizione del Bilancio Regionale per l'anno 2015 il Servizio Ragioneria ha provveduto ad istituire altri capitoli di spesa, classificati in base alla richiamata normativa e correlati ai capitoli di spesa originari, che possano permettere di implementare le attività progettuali;

tali capitoli sono stati istituiti nel rispetto della normativa comunitaria che prevede il cofinanziamento dei progetti per l'85% con risorse U.E. e per il 15% con risorse Nazionali (Stato),

in un solo caso l'istituzione del capitolo ha riguardato solo la parte relativa al cofinanziamento dello Stato (15% delle risorse) e non anche la parte riguardante il cofinanziamento U.E. (85% delle risorse);

è evidente che per rispettare i dettami dei regolamenti comunitari e della normativa inerente la contabilità degli Enti Territoriali e Locali dettati dal D.lgs. 118/2011, bisogna procedere alla istituzione di un nuovo capitolo di spesa correlato al capitolo 1083242;

Tutto ciò premesso, l'Assessore al Mediterraneo:

VISTA il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTA la l.r. n. 53/2014

VISTA la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 - propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capito originario n. 1083242;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.N.I. 1083786 "Spese dirette finanziate dal Fondo I.P.A. relativo all'Attuazione del Progetto **ALTERE-ENERGY - P.O. c.t.e. I.P.A. - ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 " Altri servizi n.a.c."** - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.3.2.99**

I provvedimenti di Prelevamento dal Fondo delle Economie Vincolate, Iscrizione al capitolo di nuova istituzione, Impegno e le susseguenti liquidazioni saranno effettuati, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capitoli originario 10823242
- Di dare atto che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti al capitolo originario, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, al capitolo 2053478 e che tale Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1015

D.G.R. n. 721/2012 Approvazione Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014. Progetto denominato "Discovering Puglia Natura & sport" finanziato dal ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare.

Richiesta istituzione nuovi capitoli. Variazione al bilancio 2015, ai sensi della l.r. 28/2001- art. 42 comma 1 - e s.m.i.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Turismo e confermata dal Dirigente, riferisce:

La Giunta regionale, con proprio atto n. 721/2012, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. 28/78 emendata dalla L.R. n. 12 del 12.8.2005 art. 4 comma 2, ha approvato il pro-

gramma triennale di promozione turistica 2012-2014.

In coerenza con le attività di promozione del territorio previste dal predetto atto di programmazione, il Servizio turismo ha inteso aderire alla proposta del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - prot. n. 23644/PNM del 19/11/2014 - per l'attuazione di iniziative di implementazione di turismo sostenibile - SNB tramite la proposta progettuale denominata "Discovering Puglia Natura & Sport" presentata a cura dell'Agenzia Regionale del Turismo, PugliaPromozione con nota 474/2015/BA del 30/01/2015.

Il progetto intende promuovere il turismo naturalistico e attivo in Puglia, attraverso la messa a rete e la comunicazione di attività di fruizione dei parchi e delle aree protette pugliesi, offerte gratuitamente nella stagione turistica 2015, in collaborazione con gli enti e i consorzi di gestione dei Parchi e delle Aree protette.

Considerato che:

l'Agenzia Regionale del Turismo, PugliaPromozione, istituita dalla Legge Regionale n.1 del 2002, modificata dalla L.R. 18/2010, è lo strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e promozione turistica locale. Nello specifico, a norma del Regolamento Regionale n. 9/2011, tra i suoi compiti, PugliaPromozione "promuove lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, enogastronomico, culturale, giovanile, sociale e religioso, nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali"; "sviluppa e coordina gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale"; "realizza progetti promozionali su incarico della Regione"; "provvede ad attuare ogni altro compito assegnato dalla Regione". Pertanto l'Agenzia Regionale del Turismo PugliaPromozione, è soggetto attuatore per conto della Regione Puglia del progetto "Discovering Puglia Natura e Sport 2015";

con nota prot. n. 2832/PNM del 17/02/2015 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Regione Puglia e all'Agenzia regionale Pugliapromozione che l'ufficio

Centrale di bilancio del MEF ha registrato a favore della Regione Puglia l'impegno di spesa relativo alla realizzazione delle iniziative in oggetto, prevedendo la possibilità dell'immediato trasferimento del 35% della somma assentita, si rende necessario provvedere mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte entrata, con la seguente denominazione "Finanziamento statale per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014" e mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte spesa, con la seguente denominazione "Spese per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014", come di seguito indicato

A. Parte ENTRATA

Variazione in aumento

U.P.B. 04.03.08

C.N.I. 4308100 "Finanziamento statale per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

B. Parte SPESA

Variazione in aumento U.P.B. 04.05.02

C.N.I. 310140 "Spese per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

Per quanto sopra esposto e visti:

- il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;
- la l.r. n. 53/2014
- la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 -
- la Circolare n. 116/2004 del 17/02/2015 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha fornito indicazioni operative in attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Si propone alla Giunta regionale:

- di adottare il presente provvedimento per l'istituzione di due nuovi capitoli di spesa, come indicato nella parte "Copertura finanziaria", secondo

la procedura prevista dell'art. 42 - c. 1- della L.R. 28/01 e codificato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011,

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e ss.mm. e ii.

Viene apportato, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con L.R. n. 53 del 23/12/2014, per un importo complessivo di € 47.000,00

A. Parte ENTRATA

Variazione in aumento U.P.B. 04.03.08

C.N.I. 4308100 "Finanziamento statale per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

Per le finalità richiamate è necessario istituire nell'ambito della U.P.B. 04.03.08 il capitolo di entrata raccordato al Piano dei conti finanziario di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con la seguente codifica:

C.N.I. Titolo: 04

Macroaggregato: 02

Liv. III: 01

Liv. IV: 01

Liv. V: 001

SIOPE: 4215

Si attesta che l'importo di € 47.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Importo totale € 47.000,00

Esercizio 2015 € 47.000,00

Debitore: Agenzia Regionale del Turismo (ARET) Puglia Promozione. Piazza A.Moro 33/a 70121 Bari c.f. 93402500727.

B. Parte SPESA

Variazione in aumento U.P.B. 04.05.02

C.N.I. 310140 "Spese per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

Per le finalità richiamate è necessario istituire nell'ambito della U.P.B. 04.05.02, Missione 7, Programma 1, il capitolo di Spesa raccordato al Piano dei conti finanziario di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con la seguente codifica:

C.N.I.

Titolo: 02

Macroaggregato: 03

Liv. III: 01

Liv. IV: 02

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Silvia Godelli

viste le viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Promozione, dal Dirigente del Servizio Turismo e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente,

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare l'iscrizione e l'accertamento della somma complessiva di € 47.000,00 e la conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con L.R. n. 53 del 23/12/2014, come di seguito indicato:

Parte ENTRATA

Variazione in aumento U.P.B. 04.03.08

C.N.I. "Finanziamento statale per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PNM del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

Si attesta che l'importo di € 47.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezio-

nata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato: Importo totale € 47.000,00

Esercizio 2015 € 47.000,00

Debitore: Agenzia Regionale del Turismo (ARET) Puglia Promozione. Piazza A. Moro 33/a 70121 Bari c.f. 93402500727.

Parte SPESA

Variazione in aumento U.P.B. 04.05.02

C.N.I. 310140 "Spese per l'attuazione del progetto Discovering Puglia Natura & Sport, Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 0025980/PN M del 16/12/2014"

+ € 47.000,00

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale;
- di provvedere con successivo atto dirigenziale, a cura del Servizio Turismo, all'impegno delle somme iscritte, accertate e riscosse.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1016

DGR 1150/09 - P.O. FESR 2007/13 L.i. 4.1 Az. 4.1.2 Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale. Richiesta istituzione nuovo capitolo per Missioni rappresentanza regionale manifestazioni fieristiche Italia/estero. Var. di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001, art. 42 c. 2, s.m.i.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Turismo e confermata dal Dirigente, riferisce:

La Legge regionale 28/1978 all'art. 1 dispone che:

"Allo scopo di sviluppare il movimento turistico nel territorio pugliese e di favorire l'affermazione di una unitaria immagine della Puglia sul mercato nazionale ed internazionale, e di stimolare la destagionalizzazione del flusso turistico, la Regione realizza idonee iniziative ed azioni promozionali con le modalità e nei limiti previsti dalla presente legge";
e all'articolo 2 stabilisce che *"Per le finalità di cui al precedente articolo, la Giunta regionale è autorizzata a:*

svolgere iniziative, manifestazioni e campagne pubblicitarie e promozionali sui mercati di origine del flusso turistico, anche attraverso la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni in Italia e all'estero, aventi particolari riflessi nel campo turistico;"

Premesso che:

Con il Documento Strategico Regionale, adottato con la deliberazione del 1 agosto 2006 n. 1139, la Giunta Regionale ha fissato gli obiettivi specifici e le linee di intervento nei vari settori.

Con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2207/5726 del 20.11.2007 con la quale la Comunità Europea ha adottato il Programma.

La DGR n. 165 del 17.02.2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007 - 2013 nonché ha definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione.

Con DGR. 1150 del 30.06.2009 la Giunta regionale ha approvato il *"Programma di attuazione pluriennale FESR 2007-2013 - Asse IV del PO FESR 2007-2013 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"* che costituisce all'attualità, il riferimento programmatico regionale principale per l'attuazione della Linea di intervento 4.1 *"Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica"* - Azione 4.1.2 *"Valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati"*.

La DGR 1150/2009, tra le azioni da realizzare nell'ambito della Linea di Intervento 4.1, Azione

4.1.2, annovera la Promozione del sistema turistico regionale attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale (lett.A).

La stessa DGR n. 1150/2009 ha altresì emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito alle Linee di Intervento stabilendo che - contestualmente all'approvazione del PPA - la Giunta regionale autorizza i Responsabili delle Linee di Intervento ad operare sui capitoli di bilancio di riferimenti attribuiti all'UPB 10.03.09 del Servizio Programmazione, nei limiti di impegno definiti nello stesso Programma Pluriennale.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1825 del 05.08.2011 e s.m.i. ha modificato il Programma Pluriennale di attuazione 2007/2013 approvando le relative variazioni di bilancio.

Successivamente la Giunta regionale, con proprio atto n. 721/2012, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. 28/78 emendata dalla L.R. n. 12 del 12.8.2005 art. 4 comma 2, ha approvato il programma triennale di promozione turistica 2012-2014.

Visti altresì:

il piano annuale di attuazione delle attività di promozione e comunicazione 2014 approvato con delibera di Giunta regionale n. 2611 del 30.12.2013

la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013 approvata con delibera di Giunta regionale n. 803 del 26.04.2013;

Considerato che:

Con Deliberazione n. 56 del 03/02/2015 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano stralcio manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero anno 2015".

Con il presente atto si richiede **l'istituzione di un nuovo capitolo per Missioni rappresentanza regionale alle manifestazioni fieristiche**, eventi ed attività promozionali **in Italia e all'estero**.

Tanto in considerazione che le risorse residue da impegnare, ammontanti ad € 17.210,00, sono disponibili sul capitolo 1154010 P.O. FESR 2007/2013, e, in virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione del suddetto capitolo non consente la piena operatività **del Servizio Turismo, Ufficio Promozione**, in quanto non è

possibile adottare atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione di spesa nel rispetto del Piano Integrato dei Conti di cui alla succitata normativa;

Viste le circolari n. 3 e 5 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, il Servizio Turismo, individuato con atti di Giunta Regionale n. 1017/2009 e 837/2012 quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari rivenienti dall'approvazione e ammissione a finanziamento dei Progetti di cui **Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.2 lett. A.** - Variazioni di Bilancio e iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa - e titolare della U.P.B. 02.09.09 nella quale è allocato il capitolo in argomento, si trova nelle condizioni di dover Istituire un nuovo capitolo di spesa per le esigenze operative dell'Ufficio Promozione.

Tutto ciò premesso,

**L'ASSESSORE AL MEDITERRANEO,
CULTURA E TURISMO:**

VISTA il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTA la l.r. n. 53/2014

VISTA la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 - propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capitolo originario 1154010 P.O. FESR 2007/2013;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

Cap. 1154010

Declaratoria: Programma Operativo FESR 2007/2013 Spese per attuazione Asse IV linea di intervento 4.1 Infrastrutturazione, promozione e valorizzazione dell'economia turistica (quota UE.-Stato)

Bilancio Vincolato

Codice Missione: 7

Codice Programma: 2

Titolo: 2

Macroaggregato: 3

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.N.I. 1154015 *“Spese di missione e rimborso spese di viaggio sostenute dal personale del Servizio Turismo in occasione di manifestazioni fieristiche, eventi ed attività promozionali in Italia ed all'estero”*
- cod. d.lgs. 118/2011 **7.2.1.3.2.2**

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Promozione, dal Dirigente del Servizio Turismo e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegato al capitolo n. 1154010 Programma Operativo FESR 2007/2013 Spese per attuazione Asse IV linea di intervento 4.1 Infrastrutturazione, promozione e valorizzazione dell'economia turistica (quota UE.-Stato);
- Di dare atto che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti ai capitoli originari, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio

Regionale, ai capitoli 2052000 e 2052400 e che tali Entrate sono state regolarmente accertate;

- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1017

Linee guida per l'iscrizione nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte (art. 4, comma 1, D.lgs n. 23/2011). Approvazione.

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Assistenza giuridico-amministrativa in materia di Turismo", e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e dal Dirigente del Servizio Turismo, riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ai Comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno.

In particolare, ai sensi del comma 1 dell'art.4 del suddetto decreto legislativo, *“I Comuni capoluogo di provincia, le unioni di Comuni nonchè i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del Consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonchè interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonchè dei relativi servizi pubblici locali”*.

La Regione Puglia, con regolamento regionale 23 dicembre 2004, n. 11, in attuazione della l.r. n. 11/2003, ha istituito l'elenco regionale dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte tenuto presso l'Assessorato al Commercio della Regione Puglia. L'elenco, determinante ai fini della regolamentazione delle aperture degli esercizi commerciali, sebbene successivamente abbia perso tale utilità per effetto della liberalizzazione intervenuta nel settore, è stato conservato in quanto rilevante ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Con l'entrata in vigore del "Codice del Commercio" di cui alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24, la l.r. n. 11/2003 è stata abrogata e conseguentemente il regolamento regionale di attuazione 23 dicembre 2004, n. 11. Poiché detto regolamento stabiliva i criteri per conseguire la qualifica di comune ad economia prevalentemente turistica e di città d'arte ed ottenere l'iscrizione nel relativo all'elenco, la sua abrogazione ha determinato un vuoto normativo che impedisce di dare completa attuazione all'art. 4 d.lgs 23/2011, precludendo ai Comuni pugliesi interessati la possibilità di istituire l'imposta di soggiorno in quanto Comuni ad economia prevalentemente turistica e di Città d'arte.

Tanto premesso, al fine di ovviare alla criticità rappresentata, nelle more di una nuova regolamentazione della materia si propone l'approvazione delle linee guida recanti i criteri per l'iscrizione nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e Città d'arte, contenute nell'allegato documento, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implica-

zioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di approvare, "Linee guida per l'iscrizione nell'elenco regionale di comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte", parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



**REGIONE
PUGLIA**

REGIONE PUGLIA
DIREZIONE REGIONALE
DELLA CULTURA, DEL PATRIMONIO
E DEL TURISMO
SERVIZIO TURISMO

LINEE GUIDA PER L'ISCRIZIONE

NELL'ELENCO REGIONALE DEI COMUNI ad ECONOMIA PREVALENTEMENTE TURISTICA e CITTA' d'ARTE

Art. 1 Oggetto

1 Nelle more dell'adozione di una nuova regolamentazione della materia, le presenti linee guida disciplinano i criteri per la qualificazione di un Comune come "Comune ad economia prevalentemente turistica" ovvero "Città d'arte", nonché la procedura di iscrizione al relativo elenco, ai fini di cui all'art. 4 dlgs. 23/2011 e ss.mm. e ii.

Art. 2 Comuni ad economia prevalentemente turistica

1 Sono Comuni ad economia prevalentemente turistica quelli in cui è presente un sito di interesse storico - artistico inserito dall' UNESCO nella lista del patrimonio dell'umanità, ovvero quelli che presentano almeno 4 dei parametri indicati ai commi 2 e 3, di cui due riferiti alla domanda turistica e due riferiti all'offerta turistica.

2 Parametri riferiti alla domanda turistica:

1. arrivi su popolazione residente:0,3;
2. presenze su popolazione residente :2,0;
3. arrivi su superficie territoriale (kmq):50;
4. presenze su superficie territoriale (kmq):300;
5. presenze più popolazione residente su superficie territoriale(kmq):450.

3 Parametri riferiti all'offerta turistica:

1. capacità ricettiva (posti letto) totale su popolazione residente (per 100 abitanti):5,59;
2. strutture ricettive su popolazione residente (per 1000 abitanti):0,3
3. unità locali relative ad attività connesse con il turismo sul totale unità locali:1%;
4. addetti alle unità locali relative ad attività connesse con il turismo sul totale addetti unità locali:10%.

4 I parametri riferiti alla domanda turistica sono calcolati rapportando gli arrivi e le presenze annuali con la popolazione residente e con la superficie territoriale. Il calcolo è effettuato tenendo conto dei dati relativi all'ultima rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi validata dall'ISTAT.

5 I parametri riferiti all'offerta turistica sono calcolati sulla base degli ultimi dati censuari disponibili nonché delle ultime rilevazioni statistiche sul turismo validate dall'ISTAT.

6 Sono da considerarsi connesse con il turismo le seguenti attività:

- attività alberghiera ed extralberghiera;
- attività delle Agenzie di viaggi turismo;
- attività delle guide e degli accompagnatori turistici;
- noleggio autovetture ;
- noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri;
- organizzazioni di convegni e mostre;
- stabilimenti balneari ;
- attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali ;
- stabilimenti idropinici e idrotermali .

Ai fini della verifica della sussistenza dei parametri è necessario che il dato relativo al Comune sia superiore o uguale al parametro indicato. Rispetto ai parametri riferiti alla domanda turistica è ammessa una tolleranza inferiore al 10%.

Art. 3 Città d'Arte

1. Sono considerate città d'arte le località che possiedono almeno tre dei seguenti requisiti:

- Insieme di edifici o di complessi monumentali, riconosciuti di notevole interesse storico e artistico ai sensi D.lgs. n.42/2004 e ss.mm.e ii;
- ampia presenza di opere d'arte singole o in collezioni, dichiarate di notevole interesse storico o artistico ai sensi del D.lgs, n.42 /2004 e ss.mm.e ii, a condizione che siano visibili al pubblico;
- presenza di almeno tre musei, aperti al pubblico per almeno 8 mesi l'anno, con articolata offerta di mostre e manifestazioni. I musei devono essere almeno di rilievo regionale ai sensi della L.R. n. 17/2013 ed almeno uno di essi dedicato ad argomenti storici,artistici o archeologici;
- presenza di offerta di servizi culturali, quali biblioteche, emeroteche, archivi di Stato,raccolte di documenti, di rilievo provinciale relativi a materie storiche,artistiche o archeologiche;
- presenza di attività culturali quali mostre,convegni,manifestazioni culturali o tradizionali svolte con il patrocinio della Regione, o degli altri Enti locali;
- presenza di una domanda turistica e di una offerta turistica calcolata sulla base dei parametri di cui al precedente art.2, rapportata alla popolazione della città .

Art. 4 Elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte.

1. Presso il Servizio Turismo è tenuto l'elenco regionale dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte.
2. I Comuni richiedono al Servizio Turismo l'inserimento nell'elenco regionale, indicando il possesso dei parametri previsti per i Comuni ad economia prevalentemente turistica o per le Città d'arte.
3. L'iscrizione nell'elenco è disposta con determinazione del dirigente del Servizio Turismo previa verifica della sussistenza dei parametri dichiarati.
La determinazione è pubblicata sul BURP e notificata al Comune richiedente tramite PEC.
4. Sono iscritti nell'elenco di cui alle presenti linee guida i Comuni che abbiano conseguito la qualifica di Comune ad economia prevalentemente turistica o di Città d'arte ai sensi del regolamento regionale n. 11/2004.
5. Ogni tre anni a decorrere dalla data di iscrizione la Regione verifica il permanere dei parametri sulla base dei quali è stata disposta l'iscrizione nell'elenco.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1018

D.G.R. n. 457 del 17/03/2015 - "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia". Istituzione capitoli in entrata e uscita.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

Con provvedimento N. 457 del 17/03/2015, la Giunta Regionale ha preso atto e ratificato la firma dell' "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

il suddetto Accordo, all'ART. 6) - AZIONI PROPEDEUTICHE, prevede "Nelle more del perfezionamento delle procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del fondo asilo, migrazione e integrazione, al fine di costituire le precondizioni atte ad assicurare la celere cantierabilità delle azioni di cui al precedente art.5, il Ministero sostiene l'esecuzione del piano integrato degli interventi concordato ai sensi del precedente art.4, attraverso un finanziamento di complessivi € 116.117,00 (centosedicimilacentodiciassette/00)".

PRESO ATTO CHE:

In data 13/02/2015, con messaggio di Posta Elettronica Certificata, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha comunicato l'avvenuta registrazione del Decreto direttoriale del 30/12/2014 di approvazione degli accordi di programma sottoscritti con le Regioni aventi ad

oggetto la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

CONSIDERATO CHE:

In conformità alle disposizioni contenute nel d.lgs 118/2011, l'avvenuta registrazione del citato Decreto rappresenta il perfezionamento dell'obbligazione giuridicamente attiva.

SI PROPONE:

di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2015, istituendo, in termini di competenza e cassa, Capitoli di Nuova Istituzione, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione COPERTURA FINANZIARIA, per un importo complessivo pari ad € 116.117,00, assegnato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione con decreto direttoriale del 30/12/2014 di approvazione degli accordi di programma sottoscritti con le Regioni aventi ad oggetto la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La successiva attuazione del presente provvedimento, per un ammontare complessivo pari a € 116.117,00, trova copertura finanziaria nei fondi assegnati a seguito dell'avvenuta registrazione del Decreto direttoriale del 30/12/2014 di approvazione degli accordi di programma sottoscritti con le Regioni aventi ad oggetto la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 sono di seguito rappresentate:

PARTE ENTRATA

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di entrata **(CNI) nella UPB 2.1.25**, vincolato, con declaratoria "Trasferimenti delle quote vincolate

relative all'Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia", per un ammontare pari ad € 116.117,00 (centosedicimilacentodiciassette/00)

- Piano dei conti finanziario: E. 2.01.01.01.001 2125126

Si attesta che l'importo di € 116.117,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Debitore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Importo totale	€ 116.117,00
Esercizio 2015	€ 116.117,00
Esercizio 2016	-
Esercizio 2017	-
Oltre	-

PARTE SPESA

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa **(CNI) nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia - Spesa corrente - Collaborazioni coordinate e a progetto", per un ammontare pari ad € 89.999,22 (70,98 %)

cod. d.lgs. 118/2011 - 12.4.1.03.02.12 - 814060

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa **(CNI) nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia - Spesa corrente - Trasferimenti correnti INPS", per un ammontare pari ad € 18.431,84 (20,48 %)

Cod. d.lgs. 118/2011 - 12.4.1.04.01.03 - 814061

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa **(CNI) nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Accordo per la programmazione e

lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia - Spesa corrente - Trasferimenti correnti INAIL", per un ammontare pari ad € 36,00 (0,04%)

Cod. d.lgs. 118/2011 - 12.4.1.04.01.03 - 814062

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa **(CNI) nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia - Spesa corrente - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)", per un ammontare pari ad € 7.649,94 (8,50%)

Cod. d.lgs 118/2011 - 12.4.1.02.01.01 - 814063

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2015, istituendo, in termini di competenza e cassa, Capitoli di Nuova Istituzione, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione COPERTURA FINANZIARIA, per un

importo complessivo pari ad € 116.117,00, assegnato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione con decreto direttoriale del 30/12/2014 di approvazione degli accordi di programma sottoscritti con le Regioni aventi ad oggetto la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1019

D.G.R. n. 1941 del 06-10-2014 - Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Stanziamento cofinanziamento regionale.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);

il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;

la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;

Considerato che:

la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;

tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;

le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).

le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.

l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

Considerato che:

Con DGR 1396/2013 si è proceduto a:

a) prendere atto dell'adesione al progetto e della concessione del contributo da parte del Diparti-

mento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datata 21 Dicembre 2012;

b) approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Attuatori;

c) apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2013, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.7.1), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1);

è stata siglata la convenzione tra Regione Puglia e i 4 soggetti attuatori.

con DGR n. 676/2014 si è proceduto alla presa d'atto della prima proroga al progetto che ha esteso al 21 giugno 2014 la data di scadenza delle attività.

Con DGR n. 1941 del 6/10/2014 si è proceduto:

- alla presa d'atto della seconda proroga al progetto che ha esteso al 31 dicembre 2014 la data di scadenza delle attività;
- ad apportare la necessaria variazione in aumento, sul cap. di entrata 2032510 per € 107.198,00 e di spesa n. 814047 per € 107.198,00, al bilancio della Regione per l'E.F. 2014, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
- ad approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **26.799,50**, pari al 20% della somma attribuita, sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2014

Atteso che:

Il preposto Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale non ha perfezionato l'iter amministrativo emanando apposito impegno di spesa entro l'esercizio finanziario 2014, previa e specifica autorizzazione della Conferenza di direzione, così come previsto dalla DGR 2455/2014.

Si propone di:

approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **26.799,50**, pari al 20% della somma attribuita, già approvato con DGR N. 1941 del 6/10/2014, sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2015.

di apportare la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- Variazione in diminuzione dal cap. 941040 per € 26.799,50
- Variazione in aumento sul cap. 941043 per € 26.799,50

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente Deliberazione comporta una spesa di Euro **26.799,50** a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - Bilancio di Previsione 2015

Il presente provvedimento comporta, inoltre, la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- Variazione in diminuzione dal cap. 941040 per € 26.799,50
- Variazione in aumento sul cap. 941043 per € 26.799,50

Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1 - Macro-aggregato 3

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **26.799,50**, pari al 20% della somma attribuita, già approvato con DGR N. 1941 del 6/10/2014, sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2015.

- di apportare la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:
 - Variazione in diminuzione dal cap. 941040 per € 26.799,50
 - Variazione in aumento sul cap. 941043 per € 26.799,50
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo, previa adozione dell'atto dirigenziale dei relativi impegni di spesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1020

Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri anno 2014. Iscrizione in aumento, della somma di € 496.010,75 al bilancio 2015. Art. 42 L.R. n. 28/2001.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

La Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio, ha sancito l'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome ed Enti Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili" di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale" per l'anno 2014;

La citata Intesa, sottoscritta tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ha determinato, per l'anno 2014, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili, destinata a cofinanziare le attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali, la cui quota di riparto destinata alla Regione Puglia ammonta ad € 496.010,75.

ATTESO CHE:

La predetta intesa sancisce che le Regioni devono far pervenire entro il 30 novembre 2014, le proposte progettuali conformi alle disposizioni contenute nell'intesa stessa, approvate con provvedimento di Giunta Regionale;

i finanziamenti alle Regioni saranno erogati entro sessanta giorni dalla sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione da sottoscrivere bilateralmente tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, entro il 15 marzo 2015;

Le attività da realizzare dovranno essere avviate entro sei mesi dalla firma dell'Accordo, dandone tempestiva comunicazione al Dipartimento.

L'Intesa citata prevede il cofinanziamento regionale pari al 20% del valore complessivo dell'Accordo (valore inteso quale sommatoria tra le risorse del Ministero e le risorse regionali) anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione della Regione per realizzare gli interventi.

CONSIDERATO CHE:

Con deliberazione, n. 1879 del 16/09/2014, la Giunta Regionale ha approvato il Piano "Laboratori urbani - Mettici le mani" e la relativa "scheda di sintesi di progetto - Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, ribadendo la già avvenuta individuazione, con DGR 2328/2013, di apposita copertura finanziaria di quota regionale per € 1.300.000,00, a valere sul capitolo 814030 - Residui passivi 2012, comprensivo della copertura che si riferisce al co-finanziamento regionale pari al 20% del valore complessivo dell'accordo;

Tale progetto, in continuità con quanto sancito dalla Conferenza Unificata, all'art. 1 della già citata

seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio, "mira a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani."

Con AD n. 125 del 07/10/2014 il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha determinato, tra l'altro, di approvare l' Avviso Pubblico per organizzazione giovanili - "Laboratori Urbani Mettici le Mani";

La partecipazione al menzionato avviso, secondo la modalità "a sportello", prevede la presentazione di candidatura a far data dalle ore 12,00 del 22/10/2014, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

OSSERAVATO CHE:

La stipula del citato Accordo (ex art 15 L. 241/90), per la ripartizione del Fondo Politiche Giovanili anno 2014, così come sancito dalla Intesa del 10 luglio 2014, Atto n. 80 di repertorio, è riferita, pertanto, al seguente quadro economico, suddiviso per risorse finanziarie e strumentali:

Risorse finanziarie complessive per:

- € 496.010,75 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2014);
 - € 1.300.000,00 (quota co-finanziamento regionale- Cap. 814030 - AD n. 244 del 18/12/2012);
- Per un totale di € 1.796.010,75.

L'intervento oggetto dell'Accordo presenta un valore complessivo di € 1.796.010,75, relativo all'intervento "Laboratori urbani - Mettici le mani" e la relativa "scheda di sintesi di progetto", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, approvato con DGR n. 1879 del 16/09/2014;

Tale progetto, così come sancito dalla Conferenza Unificata, all'art. 1 della già citata seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio, "mira a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani."

RILEVATO CHE:

Con provvedimento N. 2465 del 25/11/2014, la Giunta Regionale:

- Ha approvato la programmazione degli interventi a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Gio-

vanili anno 2014, così come descritti nella "scheda di sintesi progetto - Avviso pubblico per organizzazione giovanili", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 1879 del 16/09/2014, parte integrante del presente provvedimento, in coerenza con gli obiettivi del menzionato Piano "Tutti i giovani sono una risorsa" - indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le politiche giovanili 2014/2015 (Bollenti Spiriti), approvato dalla Giunta Regionale con Provvedimento n. 2328 del 3/12/2013;

- Ha approvato l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2014, pari ad € 496.010,75, per Implementare la dotazione finanziaria dell'Avviso Pubblico per organizzazione giovanili - "Laboratori Urbani Mettici le Mani", destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale, approvato con deliberazione, n. 1879 del 16/09/2014;
- Ha approvato il co-finanziamento regionale dell'Accordo pari ad € 1.300.000,00;
- Ha dato mandato al Dirigente Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere alla sottoscrizione con il Dipartimento della Gioventù dell'Accordo, così come sancito dalla Conferenza Unificata con l'Intesa sottoscritta nella seduta nella seduta del 10 luglio 2014, con Atto n. 80 di repertorio;

PRESO ATTO CHE:

La sottoscrizione dell'Accordo (ex art 15 L. 241/90), così come sancito dalla menzionata Intesa, è avvenuto in data 30 marzo 2015.

Successivamente, con nota prot. 0009828 del 16/04/2015, il Dipartimento della Gioventù ha trasmesso, a mezzo PEC, l'Accordo citato, registrato dall'Ufficio del Bilancio per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, in data 30 marzo 2015 al numero 942.

SI PROPONE:

Di prendere atto di quanto comunicato dal Dipartimento della Gioventù a mezzo PEC in data 16/04/2015;

Di apportare ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/10, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2015 con imputazione di somme introitate, come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Parte I^a - Entrata

Variazione in aumento

Capitolo 2032334 - Trasferimenti dallo Stato per gli interventi previsti da Accordi di Programma Quadro
TOT Competenza € 496.010,75 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili anno 2014)
TOT Cassa € 496.010,75 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili anno 2014)

Piano dei conti finanziario: E.2.01.01.01.003

Si attesta che l'importo di € 496.010,75 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Debitore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

Importo totale	€ 496.010,75
Esercizio 2015	€ 248.005,37
Esercizio 2016	€ 248.005,38
Esercizio 2017	===
Oltre	===

Parte II^a - Spesa

Variazione in aumento

Capitolo 1140411 - Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Politiche Giovanili-II Atto integrativo. Spese finanziate dalla L. 248/20016
TOT Competenza € 496.010,75 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili anno 2014)
TOT Cassa € 496.010,75 (quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili anno 2014)

Piano dei conti finanziario: U.1.04.03.99.999

Missione 6 - Programma 02 - Titolo 1 - Macroaggregato 4

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, e quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2032334 e di spesa 1140411 per € **496.010,75**, al bilancio della Regione per l'E.F. 2015, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010, come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
 Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
 Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1021

Progetto "ITALIANO IN RETE" FEI 2007-2013 - AZIONE 1/ 2012. Iscrizione in aumento al bilancio 2015. Art. 42 L.R. n. 28/2001.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

Con provvedimento N. 2448/2013, la Giunta Regionale ha preso atto e ratificato la Convenzione di Sovvenzione e l'Addendum alla Convenzione di Sovvenzione stipulata tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione e la Regione Puglia, per la realizzazione del progetto "ITALIANO IN RETE", per un importo pari ad € 446.180,63, di cui euro 4.240,00 come cofinanziamento in Risorse umane della Amministrazione Regionale, a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) - Annualità 2012- Azione 1 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi";

Con il medesimo atto, tra l'altro, ha apportato, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012, la necessaria variazione in aumento al bilancio di previsione 2013, prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, in termini di competenza e cassa, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata 2125100 nella U.P.B. 2.1.25, vincolato, con declaratoria "Progetto "ITALIANO IN RETE" FEI - az. 1 2012";
- Variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari ad € **441.940,63**

PARTE SPESA

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa 942510 nella U.P.B. 2.7.1., vincolato, con declaratoria

"Spesa corrente per la realizzazione "Progetto "ITALIANO IN RETE" FEI - az. 1 2012". Trasferimento a soggetti privati";

- Variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CMI per un ammontare pari ad € **441.940,63**

PRESO ATTO CHE:

- Con nota n. 116/5987 del 27/04/2015, il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate, ha comunicato l'avvenuto accreditamento in data 03/02/2015, da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, di € 111.526,82 quale pagamento finale per il progetto "Italiano in Rete";

CONSIDERATO CHE:

- Tale somma è superiore alla capienza del pertinente capitolo di entrata 2125100
- U.P.B. 2.1.25 e del corrispondente capitolo di spesa 942510 - U.P.B. 2.7.1., per un ammontare pari ad € 4.221,66;

SI PROPONE:

- di apportare la necessaria variazione in aumento al bilancio di previsione 2015, come indicato nella sezione COPERTURA FINANZIARIA, per un importo complessivo pari ad € 4.221,66, accreditato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, quale quota finale per la realizzazione del progetto "Italiano in Rete" - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (FEI) 2007/13 - AZIONE 1- 2012

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta le seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2015:

PARTE ENTRATA

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, sul capitolo di entrata 2125100 - U.P.B. 2.1.25, vincolato, con declaratoria "PROGETTO 'ITALIANO IN RETE' - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (FEI) 2007/13 - AZIONE 1 2012", per un ammontare pari ad € 4.221,66 (quattromiladuecentotrentuno/66)

- **Piano dei conti finanziario: E.2.01.01.01.001**

Si attesta che l'importo di € 4.221,66 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Debitore: Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione

Importo totale	€ 4.221,66
Esercizio 2015	€ 4.221,66
Esercizio 2016	-
Esercizio 2017	-
Oltre	-

PARTE SPESA

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, del capitolo di spesa **942510 - U.P.B. 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Spesa corrente per la realizzazione del Progetto "ITALIANO IN RETE" FEI - az. 1 2012", per un ammontare pari ad € **4.221,66**
cod. d.lgs. 118/2011 - 12.4.1.04.04.01.001

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare la necessaria variazione in aumento al bilancio di previsione 2015, in termini di competenza e cassa, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione COPERTURA FINANZIARIA, per un importo complessivo pari ad € **4.221,66**, accreditato in data 3/02/2015 dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, quale erogazione finale per la realizzazione del progetto "Italiano in Rete" - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (FEI) 2007/13 - AZIONE 1-2012.

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dot.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1022

Programma comunitario di cooperazione cbc ipa adriatico - progetto hazadr. costituzione nuovo capitolo.

L'Assessore alla Protezione Civile Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

Con la DGR n. 2072/2012 è stato preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione al finanzia-

mento nell'ambito del PROGRAMMA DI COOPERAZIONE IPA ADRIATICO 2007/2013 del progetto Hazadr, del quale la Regione Puglia-Servizio Protezione Civile è leader partner progettuale.

Con la stessa DGR n. 2072/2012 è stata operata la variazione del bilancio vincolato con l'istituzione del capitolo di entrata 2033870 e del capitolo di uscita 533000, entrambi con una dotazione finanziaria corrispondente al finanziamento accordato dall'Autorità di gestione del Programma IPA Adriatico per la realizzazione del progetto Hazadr.

Con la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.Lgs. 118/2011.

Con la DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014-2016.

Considerato che la programmazione annuale delle attività per la realizzazione del progetto Hazadr, richiede il sostenimento di spese non contemplate dallo spacchettamento generato dalla DGR 2821 del 30 dicembre 2014, e che, inoltre l'utilizzo esclusivo del capitolo 533000 ("calderone") non consente la giusta allocazione delle risorse finanziarie è pertanto, necessario:

- istituire un nuovo capitolo di spesa per le attività di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.

Con il presente provvedimento, quindi, si propone alla Giunta di istituire il nuovo capitolo di spesa denominato "Attuazione del progetto Hazadr - Spese di rappresentanza, organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per trasferta" da assegnare alla stessa UPB 9.2.1. del Bilancio esercizio finanziario 2015 codifica 19.2-01.03.02.02

COPERTURA FINANZIARIA L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell'art.42 della l.r. n.28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione di bilancio:

Capitolo di spesa di nuova istituzione 533007 "Attuazione del progetto Hazadr di cui al programma comunitario di cooperazione IPA Spese di rappresentanza, organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per trasferta"

UPB 9.2.1. del Bilancio esercizio finanziario 2015 codifica 19.2-01.03.02.02

La copertura finanziaria degli stanziamenti dell'istituendo capitolo è assicurata mediante prelevamento delle risorse dal capitolo 1110060 Fondo economie vincolate.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile Prof. Guglielmo Minervini;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- di autorizzare, per far fronte allo svolgimento dell'attività del progetto Hazadr, l'istituzione del nuovo capitolo di spesa 533007 denominato "Attuazione del progetto Hazadr - Spese di rappresentanza, organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per trasferta" da assegnare alla stessa UPB 9.2.1. del Bilancio esercizio finanziario 2015 codifica 19.2- 01.03.02.02;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alla registrazione della variazione di Bilancio indicata nella presente Delibera
- di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bol-

lettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1024

Attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - Variazioni nell'ambito della UPB 1.1.7. cap. 4920 (ulteriore spaccettamento e modifica capitoli) - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Incremento Ippico di Foggia, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio è stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017), « ... la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto ...».

Ciò premesso, con riguardo alla riclassificazione operata per la U.P.B. 1.1.7. cap 4920 Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) sono state evidenziate le seguenti esigenze:

1. ulteriore spaccettamento del cap 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)";
2. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4921 "Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico-privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato";
3. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4924 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi-tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi";
4. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4925 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali";
5. variazione compensativa tra capitoli derivati dal capitolo 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)".

Si rende, pertanto, necessario, apportare le seguenti modifiche:

1. ulteriore spaccettamento del cap 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)".

CAPITOLO	DESCRIZIONE NUOVO CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4926	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.03.01.05
4927	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTENZE E CANONI	UTENZE E CANONI	1.03.02.05
4928	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTILIZZO DI BENI DI TERZI	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.03.02.07
4929	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.03.02.09
4932	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MOBILI E ARREDI	MOBILI E ARREDI	2.02.01.03
4933	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPIANTI E MACCHINARI	IMPIANTI E MACCHINARI	2.02.01.04
4934	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ATTREZZATURE	ATTREZZATURE	2.02.01.05
4935	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) HARDWARE	HARDWARE	2.02.01.07
4936	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	1.10.04.01
4937	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	1.03.02.11

2. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4921 "Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico- privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4921	Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico-privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) SERVIZI SANITARI	SERVIZI SANITARI	1.03.02.18

3. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4924 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4924	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	-1.02.01.99

4. modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4925 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4925	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	2.02.02.02

5. variazione compensativa tra capitoli derivati dal cap 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)"

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4920	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ALTRI SERVIZI	ALTRI SERVIZI	1.03.02.99	€ -207.100,00
4921	Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico-privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) SERVIZI SANITARI	SERVIZI SANITARI	1.03.02.18	€ 3.500,00
4922	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Acquisto beni di consumo- Altri beni di consumo.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) Altri beni di consumo.	Altri beni di consumo	1.03.01.02	€ 124.000,00
4923	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Spese di rappresentanza e servizi di trasferta-rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	1.03.02.02	→ € 0,00
4924	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPOSTE,TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	IMPOSTE,TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	1.02.01.99	€ 200,00
4925	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	2.02.02.02	€ 23.800,00
CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE					
CAPITOLO		DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4926		Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.03.01.05	€ 11.000,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4927	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTENZE E CANONI	UTENZE E CANONI	1.03.02.05	€ 4.000,00
4928	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTILIZZO DI BENI DI TERZI	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.03.02.07	€ 5.000,00
4929	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.03.02.09	€ 15.000,00
4932	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MOBILI E ARREDI	MOBILI E ARREDI	2.02.01.03	€ 0,00
4933	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPIANTI E MACCHINARI	IMPIANTI E MACCHINARI	2.02.01.04	€ 12.000,00
4934	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ATTREZZATURE	ATTREZZATURE	2.02.01.05	€ 1.000,00
4935	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) HARDWARE	HARDWARE	2.02.01.07	€ 0,00
4936	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	1.10.04.01	€ 2.600,00
4937	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	1.03.02.11	€ 5.000,00

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia e dal dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- di approvare:

1. l'ulteriore spaccettamento del cap. 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)".

CAPITOLO	DESCRIZIONE NUOVO CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4926	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.03.01.05
4927	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTENZE E CANONI	UTENZE E CANONI	1.03.02.05
4928	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTILIZZO DI BENI DI TERZI	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.03.02.07
4929	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.03.02.09
4932	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MOBILI E ARREDI	MOBILI E ARREDI	2.02.01.03

CAPITOLO	DESCRIZIONE NUOVO CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4933	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPIANTI E MACCHINARI	IMPIANTI E MACCHINARI	2.02.01.04
4934	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ATTREZZATURE	ATTREZZATURE	2.02.01.05
4935	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) HARDWARE	HARDWARE	2.02.01.07
4936	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	1.10.04.01
4937	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	1.03.02.11

2. la modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4921 "Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico- privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) - Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4921	Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico-privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	Spese per attività dell' Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) SERVIZI SANITARI	SERVIZI SANITARI	1.03.02.18

3. la modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4924 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4924	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	1.02.01.99

4. la modifica dei codici del Piano dei conti del capitolo 4925 "Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali";

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE
4925	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	2.02.02.02

5. la variazione compensativa tra capitoli derivati dal cap 4920 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)"

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
	Competenza stanziata con L.R. 53/2014				
4920	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93)	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ALTRI SERVIZI	ALTRI SERVIZI	1.03.02.99	€ -207.100,00
4921	Spese per canoni per progetti in partenariato pubblico-privato per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) SERVIZI SANITARI	SERVIZI SANITARI	1.03.02.18	€ 3.500,00
4922	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Acquisto beni di consumo- Altri beni di consumo.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) Altri beni di consumo.	Altri beni di consumo	1.03.01.02	€ 124.000,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4923	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Spese di rappresentanza e servizi di trasferta-rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.	1.03.02.02	€ 0,00
4924	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -per tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi- tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPOSTE,TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	IMPOSTE,TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	1.02.01.99	€ 200,00
4925	Spese di partecipazione per attività Istituto Incremento Ippico (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) -Per acquisto di beni materiali- Altri beni materiali.	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	2.02.02.02	€ 23.800,00
CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE					
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO		VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4926	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO		MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.03.01.05	€ 11.000,00
4927	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTENZE E CANONI		UTENZE E CANONI	1.03.02.05	€ 4.000,00
4928	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) UTILIZZO DI BENI DI TERZI		UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.03.02.07	€ 5.000,00
4929	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI		MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.03.02.09	€ 15.000,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VOCE	CODICE VOCE	Variazione compensativa tra capitoli
4932	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) MOBILI E ARREDI	MOBILI E ARREDI	2.02.01.03	€ 0,00
4933	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) IMPIANTI E MACCHINARI	IMPIANTI E MACCHINARI	2.02.01.04	€ 12.000,00
4934	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) ATTREZZATURE	ATTREZZATURE	2.02.01.05	€ 1.000,00
4935	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) HARDWARE	HARDWARE	2.02.01.07	€ 0,00
4936	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	1.10.04.01	€ 2.600,00
4937	Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93) PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	1.03.02.11	€ 5.000,00

- di pubblicare il presente atto nella sezione dedicata del sito internet istituzionale della Regione Puglia ai sensi del comma 6 ter dell'art. 42 L.R. 28/2001;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1026

Attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - Variazioni compensative nell'ambito della UPB 1.3.3 - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Servizi al Territorio" confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio è stata defi-

nita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato;

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017), « ... la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto ...».

Ciò premesso, con riguardo alla riclassificazione operata per la U.P.B. 1.3.3 "Servizi al Territorio" si rende necessario apportare la seguente modifica al Piano dei Conti per i capitoli 111023 e 113060 nel seguente modo:

Cap. 111023	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV
ATTUALE	16	1	1	3	2	10
NUOVO	16	1	1	3	2	99

Cap. 113060	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV
ATTUALE	16	1	1	3	2	10
NUOVO	16	1	1	4	4	1

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'A.P. "Servizi al Territorio" e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- di approvare la seguente modifica al Piano dei Conti per il capitolo 113060 nel seguente modo:

Cap. 111023	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV
ATTUALE	16	1	1	3	2	10
NUOVO	16	1	1	3	2	99

Cap. 113060	Missione	Programma	Titolo	Macro aggreg.	Livello III	Livello IV
ATTUALE	16	1	1	3	2	10
NUOVO	16	1	1	4	4	1

- di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1027

**Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14)-
Variazioni nell'ambito della UPB 1.3.1. e 1.3.2. -
Capitolo 111155 e capitolo 111113.**

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base della proposta del *dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità ed il funzionario responsabile della A.P. "Servizi di promozione agroalimentare e comunicazione" presso il SERVIZIO ALIMENTAZIONE*, riferisce:

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio è stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale

2015/2017), «... la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto ...».

VISTA la D.G.R. 228 del 20/02/2015 con la quale è stato approvato il Programma di promozione agroalimentare 2015;

VISTO che, in esecuzione della predetta delibera e della convenzione in atto, rep. N. 016942 del 05/03/2015, con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, quest'ultima è delegata alla gestione di tutti gli oneri finanziari previsti nel programma di promozione agroalimentare 2015;

CONSIDERATO che, pertanto, si rende necessario provvedere al trasferimento dell'intera dotazione finanziaria a l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia;

Tanto premesso, con riguardo alla classificazione operata per il capitolo di spesa 111155 "Spese per azioni promozionali e pubblicitarie per i prodotti agricoli - Marchio prodotti di Puglia" e 111113 "Spese per la realizzazione del programma regionale delle attività di divulgazione e promozione commerciale - (D.LVO 143/97), si evidenzia la necessità di riclassificare gli stessi capitoli;

PROPONE, pertanto, di approvare la seguente riclassificazione del capitolo 111155 della U.P.B. 1.3.1 e capitolo 111113 della U.P.B. 1.3.2 così come di seguito esplicitato:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
UPB 1.3.1 111155	Spese per azioni promozionali e pubblicitarie per i prodotti agricoli - Marchio Prodotti di Puglia	16	01	1	04	01	02
UPB 1.3.2 111113	Spese per la realizzazione del programma regionale delle attività di divulgazione e promozione commerciale - (D.LVO 143/97)	16	01	1	04	01	02

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare:

quanto riportato nelle premesse;

di approvare le modifiche ed integrazioni alla riclassificazione del capitolo 111155 U.P.B. 1.3.1 e capitolo 111113 della U.P.B. 1.3.2. così come di seguito esplicitati:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
UPB 1.3.1 111155	Spese per azioni promozionali e pubblicitarie per i prodotti agricoli - Marchio Prodotti di Puglia	16	01	1	04	01	02
UPB 1.3.2 111113	Spese per la realizzazione del programma regionale delle attività di divulgazione e promozione commerciale - (D.LVO 143/97)	16	01	1	04	01	02

di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;

di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1030

Cap. 751080 "Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, D.L. n. 502/92 e s.m.i." Istituzione nuovi capitoli ai sensi del D.Lgs 118/2011.

L'Assessore al Welfare, Dr. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art.12 e art. 12 bis del D.Lgs.502/92, come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, concernente il finanziamento a carico del Ministero della Salute dei progetti di ricerca presentati dai Destinatari istituzionali, individuati dalla normativa stessa, prevede, ai fini dello svolgimento dei programmi di ricerca finalizzata, approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, che vengano disciplinati i conseguenti rapporti di collaborazione e finanziari;
- che il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e sentita la Conferenza Stato Regioni, nell'ambito del "Programma per la Ricerca Sanitaria" emana annualmente il Bando della Ricerca Finalizzata;
- che con Decreti Direttoriali del Ministero della Salute annualmente sono approvate le graduatorie relative alle specifiche aree di finanziamento con contestuale ripartizione dei fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata, così come approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, tra cui sono previsti progetti di ricerca presentati dal Destinatario Istituzionale Regione Puglia;
- che la Regione Puglia stipula le relative convenzioni con il Ministero della Salute per la regolamentazione dello svolgimento dei Progetti di ricerca nonché per la regolamentazione della gestione delle risorse finanziarie assegnate ai progetti vincitori;
- che la Regione Puglia in qualità di destinatario istituzionale del progetto ha la responsabilità del

coordinamento metodologico, organizzativo e finanziario degli Enti individuati quali Unità Operative che concorrono a realizzare il progetto di ricerca finalizzata di che trattasi;

- tra le UU.OO. partecipati ai Progetti di ricerca rientrano anche istituzioni di ricerca private e istituzioni statali;
- nel Bilancio regionale sono previsti appositi capitoli di Entrata 2035760 e di Spesa 751080 necessari per la regolarizzazione contabile delle somme destinate ai progetti di ricerca che annualmente sono introitate al Bilancio regionale, provenienti dal Ministero della Salute;
- in virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione del suddetto capitolo non consente la piena operatività del fondo destinato alla ricerca in quanto non è possibile adottare atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione nei confronti di istituzioni private e dello Stato che svolgono ricerca sanitaria, nel rispetto del Piano Integrato dei Conti di cui alla succitata normativa.

Viste le circolari n. 3 e 5 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento, quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari rivenienti dall'approvazione e ammissione a finanziamento dei Progetti di Ricerca - Variazioni di Bilancio e iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa - e titolare della U.P.B. 05.6.1 nella quale è allocato il capitolo di spesa n. 751080, si trova nelle condizioni di dover istituire n. 2 nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo madre innanzi citato per le esigenze operative del Servizio;

E' da considerare, infine, che la classificazione assegnata attualmente al capitolo di Bilancio 751080 con declaratoria: "Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, D.Lgs n. 502/92 e s.m.i." consente il trasferimento delle risorse statali assegnate alla Regione Puglia solo ad amministrazioni locali e non consente, come dovrebbe essere in quanto attività progettuale afferente la ricerca, il trasferimento di risorse a Enti e Istituzioni centrali di ricerca nonché ad altre imprese private.

E' evidente che bisogna procedere alla istituzione di nuovi capitoli collegati al capitolo già iscritto in Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso,

L'ASSESSORE AL WELFARE

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 - propone alla Giunta Regionale:

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella sottostante Sezione COPERTURA FINANZIARIA collegati al capitolo originario 751080;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

Si autorizza il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i seguenti capitoli di nuova iscrizione collegati al capitolo n.751080 del Bilancio di Previsione vigente:

Missione: 13

Programma: 7

C.N.I. 751081 "Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, D.Lgs n. 502/92 e S.M.I. Trasferimenti a enti e istituzioni centrali e istituti e stazioni sperimentali per la ricerca" - cod. d.lgs. 118/2011 13.7.2.4.21.01.

Missione: 13

Programma: 7

C.N.I. 751086 "Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, D.Lgs n. 502/92 e s.m.i. Trasferimenti ad altre imprese" - cod. d.lgs. 118/2011 13.7.2.4.23.03.

Di dare atto che gli impegni di spesa e pagamenti inerenti detta quota a destinazione vincolata saranno effettuate a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento.

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze

istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio PAOSA e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Piani Opportunità;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella Sezione Copertura Finanziaria collegati al capitolo n.751080 del Bilancio di Previsione vigente;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla classificazione delle spese, secondo l'Allegato 1 - Piano dei conti integrato - del D.Lgs 118/2011, dei capitoli di nuova istituzione derivanti dal cap. n.751080, come riportato nella sezione copertura finanziaria;
- Di dare atto che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti al capitolo originario, trovano copertura nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale al capitolo 2035760 e che tali Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1031

Schema di contratto da stipularsi con il Direttore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Approvazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 106 del 28/6/2012 ha provveduto alla riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, ivi compresi gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Ai sensi dell'art. 11, commi 5 e 6 del D.Lgs. 106/2012, fra gli organi degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali figura il Direttore generale, che detiene la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica e che è nominato, nel caso di Istituti interregionali, di concerto tra le Regioni e le Province autonome interessate, sentito il Ministro della salute.

Lo stesso Direttore generale, peraltro, "è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. Il direttore generale, se professore o ricercatore universitario, è collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni".

Al comma 9 dello stesso articolo si specifica che al Direttore generale "si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3 e 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in quanto compatibili con il presente decreto legislativo."

Con Legge Regionale della Puglia n. 31 del 15/7/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Puglia n. 96 del 18/7/2014, e con analoga Legge

Regionale della Basilicata n. 28 del 2/10/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Basilicata n. 38 del 6/10/2014, si è provveduto al riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106.

L'art. 12 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 disciplina il rapporto di lavoro del direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), definendolo al comma 4 "esclusivo, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile una sola volta". Il successivo comma 6 delle medesime Leggi regionali prevede la verifica del raggiungimento degli obiettivi di mandato assegnati al Direttore generale dell'Istituto, da effettuarsi decorsi diciotto mesi dalla nomina, mentre il comma 7 stabilisce che "il trattamento economico da corrispondere è quello previsto per i Direttori generali delle Aziende ed enti del Servizio sanitario regionale della Puglia dalla vigente normativa nazionale e regionale. Il compenso può essere integrato, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 1995, n. 502, da un'ulteriore quota sulla base dei risultati gestionali ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio di amministrazione".

Il comma 8 prevede inoltre che il Presidente della Giunta della Regione Puglia, di concerto con il Presidente della Giunta della Regione Basilicata, risolve il contratto e provvede alla sostituzione del Direttore generale dell'IZSPB "nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o principi di buon andamento o imparzialità della pubblica amministrazione".

L'art. 13 delle stesse Leggi regionali, infine, dispone che il Direttore generale dell'Istituto "è responsabile del raggiungimento degli obiettivi assunti nella programmazione dell'Istituto, con particolare riguardo alla ricerca scientifica e alla qualità delle prestazioni", prevedendo una puntuale declaratoria dei compiti posti in capo alla figura del medesimo Direttore generale.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo schema di contratto da stipularsi con il Direttore

Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), Allegato 1 al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione

Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accredimento

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare lo schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), Allegato 1) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accredimento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO 1

**REGIONE PUGLIA****CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE REGOLANTE IL RAPPORTO CON IL DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA SANITARIA LOCALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLA PUGLIA.**

Tra

il dott. Nicola Vendola, nato a Bari il 26 agosto 1958, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della Regione Puglia (C.F. 80017210727) nella sua qualità di Presidente *pro-tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33

e

il dott. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, C.F. _____, nominato Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale _____ con Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1
(OGGETTO)

1. La Regione Puglia, ai sensi degli artt. 3 e 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. nonché dell'art. 24 della L.R. 4/2010 s.m.i., conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale _____ al Dott. _____.

ART. 2
(NATURA DELL'INCARICO)

1. Il dott. _____ si impegna ad esercitare, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda, le funzioni stabilite dal Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e dalle leggi regionali vigenti in materia, nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento o da atti di programmazione regionale.

ART. 3
(RESPONSABILITÀ)

1. Il dott. _____ si impegna a rispettare le disposizioni e gli indirizzi prescritti da leggi ed atti programmatici sia nazionali che regionali, e ad osservare i principi, le direttive e gli obiettivi generali stabiliti dalla Giunta Regionale.
2. Il dott. _____, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge n. 241/90

s.m.i., è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.

3. Il dott. _____ è tenuto a garantire la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

ART. 4 **(OBIETTIVI)**

1. Il dott. _____ è tenuto al rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza previsti dalle vigenti leggi statali o regionali, riportati in Allegato 1.1 quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza previsti da leggi approvate successivamente alla stipula del presente contratto.
2. Il dott. _____ è tenuto al rispetto degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta Regionale con l'atto di nomina e degli obiettivi gestionali, sia di carattere economico-finanziario che di salute, individuati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento.
3. Gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui al comma 1 sono sottoposti al monitoraggio dei Servizi regionali competenti per materia, i quali riferiscono eventuali inadempienze – evidenziandone la gravità, anche rispetto all'eventuale violazione di norme di finanza pubblica o degli adempimenti L.E.A. di cui all'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 – al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, che a sua volta riferisce all'Assessore al Welfare. L'Assessore, valutate le inadempienze denunciate, propone alla Giunta Regionale l'avvio del procedimento di decadenza del Direttore generale ai sensi della L. 241/1990 s.m.i. e, laddove le controdeduzioni dell'interessato risultino non esaustive, sottopone alla Giunta Regionale il provvedimento di decadenza.
4. Gli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, individuati ed attribuiti annualmente al Direttore generale con apposito provvedimento della Giunta Regionale, sono sottoposti a verifica da parte del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità sulla base della certificazione di raggiungimento dei singoli obiettivi da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), secondo le modalità indicate nel provvedimento adottato dalla Giunta Regionale per l'individuazione degli stessi.

ART. 5 **(VALUTAZIONE DI METÀ MANDATO)**

1. Il Direttore generale è sottoposto alla valutazione di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., finalizzata alla conferma o meno dell'incarico dello stesso fino alla sua naturale scadenza.
2. La valutazione di metà mandato – nelle more della definizione in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di criteri e sistemi condivisi di valutazione dell'attività dei Direttori generali sulla base degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di cui all'art. 3-bis, co. 5 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. – viene effettuata da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale, sulla base dei dati forniti dagli Uffici e Servizi dell'Assessorato e dall'ARES per quanto di rispettiva competenza.
3. Le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato sono quelle previste dagli atti deliberativi di Giunta Regionale in vigore, salvo successive modifiche degli stessi.

ART. 6 **(COMPENSO)**

1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto l'Azienda corrisponde, a carico del proprio bilancio, al Direttore generale – nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 1, comma 5 del D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. nonché con le decurtazioni previste dalla normativa vigente – un compenso annuo omnicomprensivo pari ad € _____ al lordo di oneri e ritenute di legge.

2. Il predetto trattamento economico è omnicomprensivo, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare.
3. Spetta altresì al Direttore generale, nella misura prevista per i dirigenti generali dello Stato di livello C, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute per lo svolgimento di attività inerenti le proprie funzioni istituzionali: in tal caso, l'Azienda provvede alla liquidazione delle relative spettanze sulla base delle spese effettivamente sostenute ed opportunamente documentate.
4. Il trattamento economico di cui al comma 1 del presente articolo è integrato – ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. – di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 2 e 4, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

ART. 7
(DURATA)

1. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo nonché dal successivo art. 8, l'incarico ha durata di anni _____ a decorrere dalla data di insediamento.
2. La Giunta Regionale può, per motivate esigenze organizzative o gestionali, modificare la sede di assegnazione relativa all'incarico conferito con il presente contratto, spostando il Direttore generale presso altra Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale per la residua durata del contratto. In tal caso, nulla è dovuto al Direttore generale a fronte della suddetta mobilità interaziendale.
3. In caso di modifica dell'ambito territoriale dell'Azienda disposta con legge regionale, laddove non ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 2, il presente contratto si intende risolto contestualmente all'entrata in vigore della norma stessa.
4. In caso di rinuncia anticipata all'incarico, è fatto obbligo al dott. _____ di darne preavviso almeno 60 giorni prima, a mezzo raccomandata, al Presidente della Giunta Regionale.

ART. 8
(DECADENZA E RISOLUZIONE DEL RAPPORTO)

1. Nel caso in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 7 del Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i., il Presidente della Regione – su conforme Deliberazione della Giunta Regionale previa contestazione formale dell'addebito all'interessato ai sensi della L. 241/1990 s.m.i. – risolve il presente contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale e provvedendo alla sua sostituzione. Il Presidente della Regione provvede, salvo casi di particolare gravità ed urgenza, previo parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale a norma del medesimo dell'art. 3-bis, comma 7 del Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i.
2. Il venir meno del rapporto fiduciario tra Giunta Regionale e Direttore generale integra la fattispecie dei gravi motivi di cui al comma precedente, determinando la risoluzione del contratto.
3. In caso di esito negativo della verifica degli obiettivi conseguiti dal Direttore generale dopo i primi 18 mesi dalla nomina, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i., l'impossibilità di procedere alla conferma dell'incarico comporta la risoluzione del presente contratto e, conseguentemente, la decadenza dalla nomina. In tal caso si applicano le medesime procedure per la decadenza del Direttore generale di cui al precedente comma 1.
4. In tutti i casi di decadenza dalla nomina previsti dalla normativa vigente, nulla è dovuto al Direttore generale a titolo di indennità di recesso.
5. La condanna con sentenza anche non passata in giudicato del Direttore generale per i reati di concussione, corruzione, malversazione, falso in atto pubblico e truffa, nonché la condanna con sentenza anche non passata in giudicato per reati commessi con dolo o colpa grave e connessi

all'esercizio delle funzioni di Direttore generale, comporterà la risoluzione di diritto del contratto senza contestazione e/o preavviso.

6. Il rinvio a giudizio per i reati di cui al precedente comma 5 nonché per altri reati commessi anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni di Direttore generale, potrà essere valutato ai fini di quanto stabilito dai commi 1 e 2 del presente articolo.

ART. 9
(TUTELA LEGALE)

1. In sede di procedimento penale nei confronti del Direttore generale per fatti direttamente connessi con l'esercizio delle proprie funzioni, l'Azienda assume a proprio carico – a condizione che non sussista conflitto d'interessi – ogni onere di difesa per tutti i gradi di giudizio.
2. In caso di condanna del Direttore generale con sentenza passata in giudicato per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'Azienda ripete tutti gli oneri sostenuti per la difesa del Direttore generale in ogni grado di giudizio.

ART. 10
(NORMA FINALE E DI RINVIO)

1. Per quanto non previsto dal presente contratto e non disciplinato dal Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i. e dalla normativa regionale in materia, si applicano le norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile.
2. Il presente contratto recepirà automaticamente le disposizioni normative statali o regionali che dovessero successivamente intervenire a modificare la disciplina della materia, anche in caso di variazione del compenso pattuito.

ART. 11
(FORO COMPETENTE)

1. In caso di controversie insorte tra le parti contraenti sull'applicazione del presente contratto, il foro competente è quello di Bari.

ART. 12
(REGISTRAZIONE)

1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
2. Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda.

Bari, li

**IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

IL DIRETTORE GENERALE

APPROVAZIONE ESPRESSA

Il sottoscritto dott. _____, preso atto dei contenuti contrattuali sopra indicati, li approva espressamente ed in particolare, ai sensi e per effetto dell'art. 1341, co. 2 del Codice Civile, le clausole contrattuali di cui agli artt. 3 ("Responsabilità"), 4 ("Obiettivi"), 6 ("Compenso"), 7 ("Durata"), 8 ("Decadenza e risoluzione del rapporto") e 10 ("Norma finale e di rinvio").

Bari, li.....

Il Direttore Generale

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto dott. _____, preso atto dell'informativa ricevuta ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 – Codice privacy, autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali per le finalità correlate al presente contratto.

Bari, li.....

Il Direttore Generale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1032

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017 con la istituzione di un nuovo capitolo di spesa da utilizzare per "Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali".

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio *Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.)*, riferisce quanto segue:

Con Provvedimento n.479 del 17 marzo 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia Assessorato al Welfare Servizio PATP, U.T.G. Prefettura di Bari e INAIL Direzione Regionale di Bari finalizzato alla diffusione di buone pratiche in settori produttivi che prevedono attività lavorativa in "Ambienti confinati".

Nel corso della riunione del 26 marzo 2015 del Comitato Paritetico Congiunto INAIL - Regione Puglia, finalizzata al rinnovo dell'Accordo Attuativo per lo sviluppo di azioni di prevenzione e per il miglioramento dell'uso istituzionale dei flussi informativi in tema di infortuni e malattie professionali, è stato stabilito, con riferimento al Protocollo che qui interessa, quanto di seguito:

1) per la realizzazione del Progetto previsto dal Protocollo, la Regione Puglia e l'INAIL impegnano specifiche risorse finanziarie pari ad un massimo di € 100.000 (centomila/00) da ripartirsi in egual misura tra i due Enti;

2) il Servizio PATP della Regione Puglia procederà con successivo Atto Dirigenziale a trasferire la propria quota pari ad € 50.000 in favore dell'INAIL che si farà carico di tutte le conseguenti incombenze tecnico-contabili.

Al fine di trasferire la predetta somma di € 50.000, è necessario istituire un Capitolo di spesa da utilizzare per "Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali" atteso che in forza delle nuove disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011 tale classificazione funzionale non è contemplata.

Considerato che lo scrivente Servizio è assegnatario del Capitolo 711021 - Bilancio autonomo - Missione 13 - Programma 1 - Titolo 1.3.2.10 - UPB di spesa 5.7.1, collegato al Capitolo di entrata 3061125, con la seguente declaratoria: Spese per il funzionamento dell'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e per l'organizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature e piani mirati destinati al Servizio PATP D.Lgs.n.81/08 (collegato al C.E. 3061125).

Tutto ciò premesso, si rende necessaria, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.53 del 23/12/2014, la istituzione di un nuovo capitolo di spesa da utilizzare per "Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali" così come riportato nel successivo prospetto "Copertura Finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.

Capitolo 711021 Bilancio Autonomo - Missione 13 - Programma 1 - Titolo 1.3.2.10 collegato al Capitolo di entrata 3061125.

Descrizione del capitolo: Spese per il funzionamento dell'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e per l'organizzazione di Corsi di Formazione, l'acquisto di attrezzature e piani mirati destinati al Servizio PATP D.Lgs. 9/04/08 n.81.

SPESA: Capitolo C.N.I. 711071 Bilancio Autonomo - Missione 13 - Programma 1 - Titolo 1.4.1.3

Descrizione Codice Liv. IV D.Lgs.118/2011: Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente Atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale così come definito dall'art.4, comma 4) lett. K) della L.R.n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare la relazione in narrativa che qui si intende integralmente riportata;

2. di istituire un nuovo capitolo di spesa da utilizzare per "Trasferimenti correnti a Enti Previdenziali", così come riportato nel prospetto "Copertura Finanziaria";

3. di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n.28 nonché la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R.n.30/03;

4. di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1033

DGR 425 del 10/3/2011 - integrazione - Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale ACN 29/7/2009 e ACN 08/07/2010 - Determinazioni.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Direzione e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta Regionale 10/3/2011 n. 425 veniva approvato l'Accordo integrativo Regionale per la Medicina Generale in conformità all' ACN 29/7/2009 integrato per la parte economica dall'ACN 8/7/2010;

Tale intesa, nella fase di prima applicazione, coerentemente con quanto previsto dalla DGR

2289/2007, era finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salute, indirizzando l'attività professionale sui "problemi" definiti dalla programmazione regionale (diabete, ipertensione, rischio cardiovascolare) e di utilizzo del governo clinico, quale strumento per garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni, nonché il potenziamento della sanità elettronica, previa formazione degli stessi Medici di Medicina Generale attraverso nuclei appositamente costituiti (NU.FO.SE.), adeguando anche la modalità di gestione della cartella clinica.

La fase sperimentale si può ritenere conclusa, ma nel contempo si è già avviato il processo legato alla tematica della ricetta dematerializzata ai sensi del DM 2/11/2011, dell'art. 13 del DL 179/2012 e della DGR n. 240/2013, che costituisce un obbligo anche per la Regione Puglia, il cui mancato adeguamento pregiudicherebbe la circolarità delle ricette a livello nazionale, con conseguenti sanzioni anche per i MMG in caso di mancato aggiornamento.

Preso atto che la Regione Puglia ha già provveduto ad assolvere agli adempimenti previsti dall'art. 13 bis co. 5 dell'ACN vigente, in materia di ricetta elettronica di cui al DM 21/7/2011 ed al DPCM 26/3/2008, mettendo a disposizione i propri sistemi informativi.

Preso atto della volontà emersa nelle sedute del 2/4/2015 e del 10/4/2015 del Comitato Permanente Regionale (CPR) in cui la parte pubblica, dopo aver valutato il notevole impatto, in termini di ulteriori adempimenti amministrativi posti a carico dei MMG, per il passaggio alla c.d. "ricetta dematerializzata", si è dichiarata disponibile a modificare il contenuto dell'AIR/2011, prevedendo di destinare la maggior parte delle risorse economiche ivi previste, per destinarle al potenziamento del modello organizzativo dello studio dei MMG (incrementando le ore per infermiere e per collaboratore di studio).

Si propone pertanto, che le risorse rivenienti dall'AIR/ 2011 e previste nella DGR 425/2011, siano assegnate alle rispettive AA.SS.LL. in quota capitaria in relazione ai residenti accertati alla data del 31/12/2014.

Tenuto conto che, nelle stesse sedute si è convenuto che i risparmi derivanti dall'avvio del processo

di informatizzazione, ivi compreso l'eliminazione del ricettario previsto dal DM 11/7/1988 n. 350, costituiranno ulteriori risorse messe a disposizione per il potenziamento del modello organizzativo dello studio dei MMG e per le politiche dell'assistenza territoriale. Tali risorse saranno ricognite alla fine di ogni esercizio con Atto Dirigenziale.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria, e la spesa annua di 6 milioni di euro trova copertura nell'apposito capitolo di spesa **731030/2015**.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
- di disporre la modifica del contenuto dell'AIR/2011 recepito con DGR 10/3/2011, con l'impegno di destinare le risorse economiche ivi previste per il potenziamento del modello organizzativo dello studio dei MMG (incrementando le ore per infermiere e per collaboratore di studio).
- Di disporre che le risorse rivenienti dall'AIR/ 2011 e previste nella DGR 425/2011, saranno assegnate alle rispettive AA.SS.LL. in quota capitaria in rela-

zione ai residenti accertati alla data del 31/12/2014.

- Di disporre altresì, di dare mandato al Comitato Permanente Regionale, di approvare il bando regionale, con i criteri per la formazione della graduatoria per l'accesso al beneficio, da corrispondersi a favore dei medici di medicina generale, per il potenziamento del modello organizzativo dello studio dei MMG.
- Di disporre che i risparmi derivanti dall'avvio del processo di informatizzazione, ivi compreso l'eliminazione del ricettario previsto dal DM 11/7/1988 n. 350, costituiranno ulteriori risorse messe a disposizione per il potenziamento del modello organizzativo dello studio dei MMG e per le politiche dell'assistenza territoriale. Tali risorse saranno ricognite alla fine di fine di ogni esercizio con Atto Dirigenziale.
- di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio PATP, a tutti i DD.GG. delle AA.SS.LL.
- di disporre che gli effetti giuridici ed economici decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1034

Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità. Indirizzi operativi per la selezione dei progetti di intervento ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 45/2013 e dell'art. 14 della l.r. n. 37/2014.

L'Assessore al Welfare e Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Integrazione

Sociosanitaria e dal dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Direttore dell'Area alle Politiche per la salute, le Persone e le Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

VISTO:

- in sede di approvazione della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha approvato il seguente art. 26:

"Art. 26 - Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili.

1. *Al fine di incentivare la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie che permettano ai cittadini diversamente abili l'esercizio di attività creative, prioritariamente quella di suonare uno strumento musicale, è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 05.02.01, il capitolo n. 784009, denominato "Finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per favorire le attività creative di cittadini diversamente abili", con uno stanziamento per l'anno 2014, in termini di competenza e cassa, di 70 mila euro.*
2. *L'utilizzo delle risorse stanziato è riservato ad associazioni o cooperative sociali, aventi per oggetto l'integrazione sociale e lavorativa di cittadini diversamente abili, che si impegnino a sviluppare attività imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni compatibili con le finalità previste dal comma."*

- i soggetti individuati come potenziali beneficiari del contributo regionale di cui all'art. 26 della l.r. n. 45/2013 sono associazioni o cooperative sociali, quindi organizzazioni non profit ovvero del terzo settore, che abbiano per oggetto principale delle proprie attività l'integrazione sociale e lavorativa di cittadini con disabilità e che operino in particolare nell'ambito delle attività creative e più specificamente nel settore della musica;
- i contributi oggetto dell'art. 26 della l.r. n. 45/2013 devono, inoltre, essere prioritariamente finalizzati allo sviluppo di azioni di ricerca per consentire l'impiego delle nuove tecnologie applicate allo sviluppo di strumenti musicali che possano utilizzare anche persone con disabilità;
- considerato che l'art. 26 della l.r. n. 45/2013 non

specifica i criteri e le modalità di selezione del soggetto beneficiario del contributo finanziario in oggetto, si rende necessario rinviare ad apposito provvedimento di Giunta Regionale per la definizione di appositi indirizzi perché il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria possa procedere alla selezione della proposta progettuale più rispondente agli obiettivi e del soggetto beneficiario più coerente e qualificato.

DATO ATTO che:

- con A.D. n. 549 del 22 dicembre 2014 del dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto in esecuzione del predetto art. 26 della l.r.n. 45/2013, all'impegno della somma di € 70.000,00 da assegnare a istituzioni sociali private, che siano cooperative sociali o organizzazioni sociali, da selezionare previo apposito Avviso pubblico nel rispetto degli indirizzi attuativi che saranno approvati con deliberazione di Giunta Regionale, a valere sul Capitolo di spesa 784009 - U.P.B. 05.02.01 - Bilancio regionale 2014;
- occorre, pertanto, definire apposito Avviso pubblico che fornisca gli indirizzi operativi per la selezione del soggetto beneficiario del contributo finanziario in oggetto e del progetto da realizzare, con specifico riferimento ai seguenti elementi:
 - 1) Obiettivi dell'intervento
 - 2) Requisiti soggettivi dei potenziali beneficiari
 - 3) Tipologie di attività da realizzare
 - 4) Risorse disponibili e tipologie di spese ammissibili
 - 5) Modalità di attuazione e di rendicontazione dell'intervento
 - 6) Modalità di presentazione della domanda di ammissione al contributo.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale con la presente proposta di deliberazione di dare attuazione all'art. 26 della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", che in materia di "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili", richiede l'approvazione di apposito avviso pubblico che rechi indirizzi operativi per la selezione del sog-

getto beneficiario del contributo finanziario in oggetto e del progetto da realizzare, come riportato in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Ai successivi provvedimenti conseguenti alla pubblicazione dell'Avviso e alla istruttoria delle domande di accesso al contributo e delle relative proposte progettuali, con l'ammissione al finanziamento provvede il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria entro 30 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande medesime, nonché alle successive attività di monitoraggio e verifica della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente approvato;
- di **approvare**, in attuazione all'art. 26 della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", l'apposito avviso pubblico che reca indirizzi operativi per la selezione del soggetto beneficiario del contributo finanziario denominato "*Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili*", come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di **demandare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimenti attuativo che discenda dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI
RELATIVE A “Interventi innovativi e sperimentali per l’integrazione sociale per le
persone con disabilità” (art. 26 della l.r. n. 45/2013)**

1) Obiettivi dell’intervento

Obiettivo generale dell’intervento di cui all’art. 26 della l.r. n. 45/2013 è quello di incentivare la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie che permettano ai cittadini diversamente abili l’esercizio di attività creative, prioritariamente quella di suonare uno strumento musicale, e, attraverso queste attività, di promuovere l’integrazione sociale e lavorativa di cittadini diversamente abili, anche sviluppando una attività imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e prodotti per l’utilizzo di strumenti musicali in presenza di disabilità che richiedano l’implementazione di tecnologie assistive, riprogettazione e specifici ausili.

2) Requisiti soggettivi dei potenziali beneficiari

I soggetti che possono presentare proposte progettuali con domanda di contributo per la realizzazione delle stesse sono i seguenti:

- a) organizzazioni di volontariato,
- b) associazioni di promozione sociale
- c) cooperative sociali

che siano:

1. sede legale e almeno una sede operativa sul territorio regionale
2. costituite ed operanti da almeno un anno alla data di pubblicazione del presente Avviso
3. iscritte nell’apposito registro regionale della Regione Puglia per le associazioni di volontariato ovvero per le associazioni di promozione sociale, ovvero nell’apposito albo regionale per la cooperazione sociale
4. espressamente operanti nell’ambito della promozione di attività creative, espressive e socioeducative in ambito musicale, nonché impegnate nella promozione di inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità prioritariamente nell’ambito artistico-culturale-musicale, come desunto sia dall’oggetto sociale statutario dell’organizzazione, sia dal curriculum vitae.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale.

Non è possibile costituire ATS – Associazioni temporanee di Scopo. I requisiti soggettivi richiesti devono essere posseduti dal soggetto proponente.

Nella proposta progettuale occorre individuare l’eventuale soggetto imprenditoriale che partecipa alla realizzazione dell’intervento e al successivo sviluppo imprenditoriale dell’iniziativa, a cui può essere in ogni caso affidata una quota di risorse per la relativa realizzazione non superiore al 30% dell’intervento.

3) Tipologie di attività da realizzare

Le attività ammissibili a finanziamento con il contributo assegnato dall’art. 26 della l.r. n. 45/2013 sono le seguenti:

- a) ricerca e progettazione nel settore degli strumenti musicali per persone con disabilità e nel settore delle tecnologie assistive per l'adattamento e lo sviluppo di strumenti innovativi;
- b) sviluppo di prodotti innovativi nel settore degli strumenti musicali;
- c) sperimentazione e monitoraggio dell'utilizzo degli stessi strumenti coinvolgendo le persone con disabilità direttamente interessate all'utilizzo degli strumenti musicali progettati e realizzati in forma prototipale;
- d) elaborazione di studio di fattibilità per lo sviluppo imprenditoriale dell'iniziativa e per la definizione della possibile ricaduta occupazionale e in termini di inserimento sociolavorativo di persone con disabilità già impegnate nel settore degli strumenti musicali e della produzione musicale;
- e) comunicazione e diffusione dei risultati sia sul territorio regionale che sul territorio nazionale e comunitario.

La proposta progettuale allegata alla candidatura deve essere sviluppata secondo il format allegato al presente Avviso e in modo tale da recare azioni riconducibili a ciascuna delle attività ammissibili sopra riportate. La presentazione di progetti che rispondano solo parzialmente alla articolazione di cui sopra sarà considerata causa di esclusione delle proposte progettuali e delle relative domande di ammissione a finanziamento.

4) Risorse disponibili e tipologie di spese ammissibili

Per il finanziamento del Progetto che risulterà selezionato a seguito di istruttoria da parte del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria sono disponibili complessivamente Euro 70.000,00 (settantamila/00). Il contributo deve intendersi IVA inclusa, se dovuta. L'IVA sarà rimborsata come costo solo se non recuperabile.

Il contributo erogabile potrà essere integrato da mezzi propri (risorse umane, finanziarie, logistiche) e da eventuali ulteriori contributi pubblici e privati già finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa.

Sarà oggetto di dettagliata rendicontazione l'intero importo della spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, ivi incluse le risorse aggiuntive, al fine di dimostrare la completa realizzazione dell'iniziativa stessa.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) spese per acquisto di dotazioni strumentali, piccoli arredi, materiali di cancelleria e altri beni di consumo;
- b) spese per prestazioni lavorative erogate da progettisti, consulenti e operatori specializzati nel settore di interesse (tutti i prestatori d'opera dovranno essere preventivamente individuati in sede di presentazione della proposta progettuale, con relativi curriculum vitae);
- c) rimborsi spesa di volontari;
- d) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
- e) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese per l'acquisto di immobili;
- b) spese sostenute in data anteriore alla data di concessione del contributo;
- c) spese per utenze (elettricità, gas, acqua, telefono, ...) e attività di segreteria generale.

5) Modalità di attuazione e di rendicontazione dell'intervento

L'intervento che sarà selezionato dovrà essere realizzato entro 12 (dodici) mesi dalla data di concessione del contributo, con la relativa sottoscrizione di apposita convenzione.

Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- Anticipazione dell'80% del contributo regionale, previa acquisizione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari all'anticipo e valevole fino alla rendicontazione finale delle spese effettuate, con attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuto concreto inizio delle attività.
- Saldo finale del rimanente 20%, previa attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuta chiusura delle attività e produzione della relazione finale nella quale siano evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto sociale delle azioni realizzate, nonché la percentuale di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal progetto, corredata della rendicontazione e della documentazione di spesa debitamente annullata.

6) Modalità di presentazione della domanda di ammissione al contributo

Ai fini della presentazione delle proposte progettuali, i soggetti proponenti dovranno presentare la seguente documentazione:

1. **domanda di partecipazione** alla selezione e di richiesta del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, che indichi il soggetto proponente, il titolo del progetto, la durata dello stesso, il costo totale ammissibile e il contributo richiesto alla Regione, il recapito postale, fax, telefonico e e-mail presso cui si intende ricevere ogni altra comunicazione riferita al progetto e alla procedura selettiva (All.A);
2. la domanda dovrà essere corredata, pena inammissibilità, dalla **dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali** ai sensi del D.lgs. 196/2003, e **dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 dell'inesistenza di contenziosi** in essere con l'Amministrazione Regionale;
3. dovranno inoltre essere allegati alla domanda i seguenti documenti:
 - Atto costitutivo e statuto del/i proponente/i
 - Curricula del soggetto proponente, con particolare riferimento all'attività svolta nell'ambito della promozione di attività creative, espressive e socioeducative in ambito musicale, nonché impegnate nella promozione di inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità prioritariamente nell'ambito artistico-culturale-musicale con evidenziazione delle principali attività svolte nell'ultimo anno;
 - Documento di identità del rappresentante legale in corso di validità;
4. **Progetto Tecnico**, redatto, pena l'esclusione, secondo il formulario allegato al presente Avviso (All. B), di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La documentazione di progetto sopra descritta dovrà essere prodotta esclusivamente in versione digitale, con scansione in formato pdf, e da trasmettere mediante posta elettronica certificata all'indirizzo progsoc.regioneapuglia@pec.rupar.puglia.it a pena di esclusione, indicando nell'oggetto la seguente dicitura: "**Progetti art. 26 l.r. n. 45/2013**". Non potranno essere prese in considerazione domande e candidature formulate e presentate con modalità difforme da quanto qui esposto.

Per il progetto che risulterà primo della graduatoria di valutazione, a seguito di istruttoria di ufficio, sarà richiesto di produrre i medesimi documenti in originale e in copia conforme

all'originale. In caso di discordanza tra versione cartacea ed informatica, farà fede la versione cartacea.

La domanda con la proposta progettuale allegata e la documentazione sopra richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le domande dovranno essere indirizzate al seguente recapito: **REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione – Via G. Gentile n. 52 – 70126 Bari – postacert progsoc.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it**

7) Criteri di valutazione e selezione delle proposte

Successivamente alla attività istruttoria condotta dal responsabile del Procedimento sulla ammissibilità formale delle domande e delle relative candidature sulla base dei criteri di cui al presente Avviso, l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria provvede a valutare le proposte progettuali considerate ammissibili, assegnando i punteggi relativi alle dimensioni di valutazione riportate nella tabella che segue:

<p>A – Qualità complessiva della proposta progettuale</p> <p>grado di rispondenza del progetto agli obiettivi indicati nel bando, impiego di nuove tecnologie, coerenza tra obiettivi e azioni progettuali proposte e contesto di riferimento</p>	<p>Punti 45</p> <p>p. 15 p. 15 p. 15</p>
<p>B – Esperienza del soggetto proponente nel campo della promozione dei diritti sociali e civili</p> <p>Valutazione del curricula del proponente Valutazione delle risorse umane impiegate per l'attuazione del progetto (titoli professionali, esperienze, ecc.) Interventi specifici nell'area delle diverse abilità e delle attività musicali</p>	<p>Punti 30</p> <p>p. 10 p. 10 p.10</p>
<p>C – Dimensione economico-finanziaria</p> <p>Valutazione della congruità dei costi previsti rispetto agli obiettivi e alle azioni progettuali Valutazione dell'apporto di risorse private o altre risorse pubbliche a cofinanziamento</p>	<p>Punti 25</p> <p>p. 15 p. 10</p>

La valutazione dei progetti si concluderà con la redazione di una graduatoria dei progetti AMMISSIBILI e utilmente valutati, nonché nella redazione di un elenco dei progetti NON AMMISSIBILI. Detta documentazione a conclusione del procedimento istruttorio di selezione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia .

Sarà ammessa a contributo finanziario regionale la domanda di finanziamento e la proposta progettuale che avrà conseguito il punteggio più elevato.

L'assegnazione dell'importo sarà subordinata e regolata da un apposito disciplinare sottoscritto tra beneficiario ammesso al finanziamento, e Regione Puglia, nella persona del Dirigente del Servizio. Nel contratto saranno specificate l'entità dei finanziamenti e gli impegni del beneficiario in ordine alla realizzazione e ai tempi del progetto, nonché le modalità di

trasmissione, da parte di questo ultimo, dei dati necessari per il monitoraggio e controllo quantitativo e qualitativo delle azioni promosse.

Nel caso in cui il beneficiario finale del progetto ammesso a finanziamento dovesse rinunciare o incorrere in cause di revoca contributo concesso, sarà ammesso a finanziamento il progetto successivo, secondo l'ordine generato dallo scorrimento della graduatoria.

8) Ufficio istruttorie, responsabile del procedimento e informazioni

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione – Ufficio Integrazione Sociosanitaria – progsoc.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it

Responsabile del Procedimento: dr.ssa Rossella Bratta – Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

Per informazioni sull'Avviso Pubblico si risponderà esclusivamente in forma scritta a domande scritte, inviate a mezzo mail all'indirizzo: ufficio.iss@regione.puglia.it .

Allegato A

Spett.
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL WELFARE
Servizio Programmazione sociale e
Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Integrazione Sociosanitaria
progsoc.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

Domanda di finanziamento

Oggetto: Progetti art. 26 l.r. n. 45/2013

Il sottoscrittonato a
 il .../.../..... C.F. residente a CAP
 via.....
 in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Cooperativa Sociale
 con sede legale
 a CAP. via
 telefono..... fax e-mail
 e con sede operativa a:..... Prov.....
 CAP via n°..... telefono
 fax e-mail
 C.F./P.IVA.....
 Iscrizione nel Registro/Albo regionale n. del

CHIEDE:

ai fini dell'attuazione della proposta progettuale relativa a **"Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità"** (art. 26 della l.r. n. 45/2013)
 denominata " _____ "

e riportata nell'allegato B – Formulario di Progetto, il contributo pubblico regionale richiesto è indicato nella tabella sottostante:

Importo totale del progetto:	€	(euro	/00)
Importo dell'aiuto finanziario richiesto:	€	(euro	/00)

A tal fine, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, si autorizza il trattamento dei dati personali per ogni adempimento connesso all'attività in oggetto.

ALLEGA la seguente documentazione:

- **dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 dell'inesistenza di contenziosi in essere con l'Amministrazione Regionale;**
- **Atto costitutivo della organizzazione proponente**
- **Statuto della organizzazione proponente**
- **Curriculum della Organizzazione proponente**
- **Documento di identità del rappresentante legale in corso di validità;**

Luogo e Data , /...../.....

Firma del Legale rappresentante

.....

(con timbro)

ALLEGATO B – Formulario di progetto

Denominazione Progetto
Associazione proponente:
Provincia di riferimento:

A cura dell'Ufficio ricevente

Data di arrivo

___ / ___ / 2015

Protocollo n.

AOO_146/___

Codice Assegnato

/ / / /

--

1. Localizzazione dell'intervento:.....

(indicare Comune, Ambito territoriale, Provincia)

2. Dati identificativi del soggetto proponente**2.1 NATURA GIURIDICA**A organizzazioni di volontariato,B associazioni di promozione sociale,C cooperativa sociale,**2.2 DENOMINAZIONE:****2.3 SEDE OPERATIVA (PER IL PROGETTO):****2.4 RAPPRESENTANTE LEGALE:****2.5 RECAPITO POSTALE****2.6 TEL.****FAX****2.7 E-MAIL****2.8 C.F./P.IVA**

3. Proposta progettuale

1. Inquadramento territoriale e socio – economico del progetto

2. Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative)

3. Descrizione dell'intervento proposto
3.1 Finalità
3.2 Obiettivi specifici
3.3 Strategia dell'intervento
3.4 Tipologia di azioni previste
3.5 Rete sociale per l'attuazione dell'intervento

7. Impatto del Progetto – Possibile sviluppo imprenditoriale e impatto occupazionale

8. RISULTATI ATTESI E LA VALUTAZIONE DEL LORO IMPATTO SOCIALE (con indicatori di risultato e di attività)

9. PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Numero iniziative pubbliche ed eventi

Bacino potenziale di destinatari

Materiali di diffusione

Canali di comunicazione

10. ANALISI ECONOMICA DEL PROGETTO

Importo totale del progetto:	€	(euro)
Importo dell'aiuto finanziario richiesto:	€	(euro)

% di contributo pubblico regionale sul costo totale: _____

10.1 Quadro economico

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo (i.i.)
A - spese per acquisto di dotazioni strumentali, piccoli arredi, materiali di cancelleria e altri beni di consumo	
a.1 dotazioni strumentali (materiale informatico, attrezzature e sturmenti, ecc..)	
a.2 software	
a.3 piccoli arredi	
a.4 materiali di cancelleria	
a.5 altri beni di consumo	

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo (I.I.)
B - spese per prestazioni lavorative connesse alla realizzazione del progetto	
b.1 incarichi di collaborazione	
b.2 consulenze specialistiche	
b.3 rimborsi spese per volontari	
b.4 rimborsi spese viaggio (esperti esterni, ecc..)	
b.5 altro.....	
C - Spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione	
c.1 manifestazioni di divulgazione e comunicazione	
c.2 materiale divulgativo cartaceo	
c.3 materiale divulgativo multimediale	
c.4 altro	
D - Altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.	
d.1 Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc...)	
d.2 Assicurazioni	
d.3 Materiali didattici	
d.4 Fidejussione	
d.5 altre spese connesse alle attività del progetto (e non al funzionamento dell'Associazione)	
d.6 altre spese	
TOTALE GENERALE	€ -

Data, _____

Firma del legale rappresentante

(con timbro)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1046

Riproposizione “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale leFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale” già approvate con DGR n. 379/2014, BURP n. 41/2014.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Formazione Professionale e dal Servizio Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

In data 4 marzo 2014 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 379 avente ad oggetto: “Rettifica errori materiali DGR n. 145 del 13/02/2014 avente ad oggetto “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP), di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale” con i relativi allegati.

Per l'anno 2014/2015 è stato necessario riesaminare le linee guida pur mantenendo inalterati i punti cardine del documento di indirizzo sulle procedure relative agli esami finali a conclusione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, con l'obiettivo di garantire ulteriormente la qualità del sistema di leFP.

Il tutto nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) previsti dal Capo III del D.Lgs. n. 226/05, in coerenza con la cornice di riferimento, costituita dal sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al D.Lgs. n. 13/2013 ed, infine, sulla base di elementi minimi comuni concernenti le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale.

Le disposizioni costituiscono riferimento sia per le Istituzioni formative, sia per gli Istituti Professionali che erogano l'offerta sussidiaria di leFP.

Pertanto,
VISTI

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”, che riconosce alle Regioni una com-

petenza concorrente e/o esclusiva nelle politiche educative e formative;

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” ed i successivi decreti di attuazione;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- la legge del 27 dicembre 2006 n. 296 articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 2 aprile 2007 n. 40, che con particolare riferimento all'articolo 13, comma 1 quinquies, contempla l'adozione di Linee Guida, in Conferenza Unificata, per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnici e professionali ed i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza delle Regioni, compresi in apposito Repertorio nazionale;
- il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relativo al regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, che prevede, tra l'altro, “l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”;
- art. 64, co. 4 bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, che prevede che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di leFP diventati ordinamentali;
- Il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 27 gennaio 2010 n.9, di adozione del modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali ed in particolare l'art. 2, co. 3, che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 226/2005;
- l'Accordo Stato Regioni e PA di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, recepito con DIM del 15 giugno 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con l'individuazione delle 21 figure professionali attinenti alle qualifiche di durata triennale e quadriennale e la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 all'Accordo stesso;
- l'Intesa del 16 dicembre 2010 sancita in Conferenza Unificata di adozione delle Linee guida riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinques del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, recepita con Decreto interministeriale (MIUR - MLPS) del 18 gennaio 2011;
- l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale, recepito con decreto interministeriale (MIUR - MLPS) dell'11 novembre 2011;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, recepito con decreto interministeriale (MIUR - MLPS) del 23 aprile 2012.

RICHIAMATE

- la Decisione del Parlamento europeo e del Consi-

glio 15 dicembre 2004 relativa al Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EOF
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).

RICHIAMATE, inoltre

- la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2010 n. 1815 riguardante l'Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2011 n. 32 concernente l'Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 25 gennaio 2012 n. 126 attinente l'Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 29 gennaio 2013 n. 52 e del 14 febbraio 2013 n. 219 attinenti l'Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17ottobre 2005, n. 226";

CONSIDERATO che

- nel quadro della legge di riforma del sistema educativo n. 53 del 2003, con l'Accordo del 19 giugno 2003 6 stata avviata una prima fase sperimentale di attuazione del sistema di istruzione e Formazione Professionale - leFP;
- con l'Accordo del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi

di istruzione e formazione professionale e con il Regolamento (DPR 15.03.2010) di riordino dell'istruzione professionale, si è passati dalla fase sperimentale alla messa a regime dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005;

- nella fase transitoria di passaggio al nuovo ordinamento, il precitato Regolamento (art. 8 comma 5) consente agli istituti professionali, in assenza della stipula di intese, di poter continuare a realizzare percorsi triennali per il conseguimento delle qualifiche, collocandoli negli spazi di flessibilità;

i percorsi finalizzati al conseguimento delle qualifiche ascrivibili alle figure professionali comprese in un apposito Repertorio nazionale si realizzano, nella cornice unitaria del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, secondo le linee guida di cui alla Intesa del 16 dicembre 2010, in base alla quale gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale;

- il passaggio formale dei percorsi di istruzione e formazione professionale dalla fase sperimentale a quella ordinamentale è stato sancito con l'Accordo del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- con ulteriore Accordo del 27 luglio 2011 sono state definite le aree professionali, relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale classificate secondo le nomenclature statistiche internazionali relative alle attività economiche (NACE) e alle professioni (ISCO).

PRESO ATTO che

- per effetto dei suddetti provvedimenti, a partire dall'anno scolastico 2011-2012 la Regione Puglia ha deliberato che gli istituti professionali di Stato, in regime di sussidiarietà integrativa, come definita dalle Linee guida di cui alla citata Intesa, possono attuare percorsi triennali per il conseguimento di qualifiche professionali incluse nel repertorio nazionale;

- gli istituti professionali statali della Regione Puglia hanno deciso, nella loro autonomia, di voler realizzare percorsi triennali finalizzati al conseguimento delle qualifiche professionali, in relazione all'indirizzo di studio frequentato e validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione;
- la realizzazione dell'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, a partire dall'anno scolastico 2011-2012, è oggetto di specifico accordo territoriale tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, che ne disciplina le modalità e gli aspetti fondamentali;
- i percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale si connotano in un quadro organico unitario dell'offerta, assicurata anche dagli organismi di formazione professionale accreditati, a garanzia di un ampliamento e una diversificazione di un'offerta formativa di qualità ed in grado di offrire più opportunità per una formazione coerente con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio, oltre che per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

RILEVATO

- che il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, nato in forma sperimentale nel 2003, entrato a regime nell'anno 2011 come sistema di pari dignità rispetto a quello dell'Istruzione;
- che i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale attivati nell'anno 2011/2012 negli istituti professionali statali in regime di sussidiarietà hanno concluso il primo ciclo nell'anno scolastico 2013/2014;
- che, pertanto, per il conseguimento della qualifica professionale, gli esami finali, si svolgono "sulla base della specifica disciplina di ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con portico/are riferimento al comma 2, e all'art. 20 del Capo III del D.lgs. n. 226/2005";

TANTO PREMESSO

SI RITIENE

- di riproporre le modalità di valutazione degli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento del diritto-dovere

all'istruzione e alla formazione professionale di cui al Digs n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53", nonchè ai sensi del combinato disposto dell'art.14 della legge 21 dicembre 1978, n.845 e dell'art.29 della legge regionale 7 agosto 2002, n.15 e all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli Istituti Professionali Statali (IPS) della Regione Puglia.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei Servizi Formazione Professionale e Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui

si intendono integralmente riportate: di approvare il documento di "Riproposizione "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale leFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" già approvate con DGR n. 379/2014, BURP n. 41/2014".di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare gli allegati modelli, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione distinti come segue:
 - Richiesta Costituzione Commissione d'Esame
 - Scheda di presenza membri Commissione
 - Verbale d'esame
 - Scheda Riassuntiva delle operazioni d'esame
 - Attestato di Qualifica Professionale
 - Elenco degli attestati di Qualifica Professionale
 - Attestato di frequenza Professionale delle Competenze
 - Certificato delle Competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione
 - Trattamento Economico componenti Commissione Esami.
- di riconfermare l'erogazione, da parte degli istituti professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, dei percorsi triennali per il conseguimento delle qualifiche professionali nell'ambito della propria programmazione dell'offerta formativa e nel - rispetto dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Formazione Professionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di dare diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A



**PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN
ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

**LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI QUALIFICA
PROFESSIONALE**

RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR 275/99 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

DPR 257/00 - Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età

OM n. 90 del 21 maggio 2001 - Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001

Legge 53/03 - Norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale - **Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004** - Accordo tra MIUR, MLPS, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi.

DM 86/2004 - Approvazione dei modelli di certificazione validi in ambito nazionale ed adottati per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi

OM n. 87 del 3 dicembre 2004 - Norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n.144

D.lgs. 226/05 - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53

DPR 122/2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

DPR 87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

DPR 88/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

DPR 89/2010 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 **DM 4/2011** - Adozione delle Linee guida, di cui all'allegato A dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale

DM dell'1.11.2011 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 27 luglio 2011 - Decreto MIUR di concerto con il MLPS del 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e Formazione professionale, di competenza regionale, a norma dell'articolo 18, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

DM del 23.4.2012 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 - Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Dlgs 13/2013 - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze» norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 **L.R. n. 15 del 7 agosto 2002** - Riforma della Formazione Professionale

DGR 986 del 26/06/2007 - Gettone di presenza per la partecipazione alle Commissioni d'esame previste dall'articolo 29 della Legge regionale del 7 agosto 2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale" – Direttive

DGR n. 1604 del 12 luglio 2011 - Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi

DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 - Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale; **DGR n. 327 del 07 marzo 2013** - Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

DGR n. 2472 del 17/12/2013 - Approvazione dello standard formativo della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)

DGR n. 1815 del 4/08/2010 - Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010; **DGR n. 32 del 21/01/2011** - Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;

DGR n. 126 del 25/01/2012 - Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;

DGR n. 52 del 29/01/2013 e n. 219 del 14/02/2013 - Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226

Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 854 del 02/03/2015 - Approvazione dello schema di Libretto formativo del Cittadino e avvio della sperimentazione



Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1277 del 02/12/2013 - Repertorio Regionale delle Figure Professionali - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi

Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1278 del 02/12/2013 - Percorsi IFTS - Indicazioni in merito al rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore per le annualità 2012 e 2013.

Premessa e Ambiti di riferimento

Il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, nato in forma sperimentale nel 2003; è entrato a regime nell'anno 2011 come sistema di pari dignità rispetto a quello dell'Istruzione, facente parte a pieno titolo del secondo ciclo del sistema educativo italiano e caratterizzato da una propria tipologia di offerta di percorsi triennali e quadriennali riferiti a standard formativi minimi ed a Qualifiche e Diploma professionali. Oltre che agli organismi formativi accreditati dalle Regioni, l'offerta di leFP può essere erogata, in regime di sussidiarietà, anche dagli Istituti Professionali di Stato nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta e secondo le modalità definite dalle Linee Guida degli organici raccordi tra Istruzione Professionale e leFP recepite con DM n. 4/2011.

Le finalità che si intendono perseguire con i suddetti percorsi di leFP sono:

- a) sostenere e garantire l'organicità sul territorio dell'offerta dei percorsi di carattere professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, nel rispetto dei diversi ordinamenti e della programmazione regionale dell'offerta, in rapporto ai fabbisogni professionali ed alle specifiche connotazioni del mercato del lavoro;
- b) prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, assicurando anche la reversibilità delle scelte degli studenti;
- c) facilitare i passaggi tra i sistemi formativi ed il reciproco riconoscimento dei crediti e dei titoli.

Le presenti Linee Guida disciplinano le modalità di valutazione degli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale di cui al Dlgs n. 226 del 17 ottobre 2005 "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53*", nonché ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 della legge 21 dicembre 1978, n.845 e dell'art.29 della legge regionale 7 agosto 2002, n.15 e all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli Istituti Professionali Statali (IPS) della Regione Puglia. Nello specifico, il presente documento fornisce alcuni standard minimi regionali per la valutazione e la certificazione delle competenze in esito ai percorsi formativi, che alla terza annualità, prevedono il rilascio di qualifica professionale e si propone, pertanto, come uno strumento operativo messo a disposizione degli organismi formativi accreditati dalla Regione Puglia per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere", ai sensi dei requisiti generali di cui al comma 2 dell'art. 1 del D.I. 29.11.2007, dell'Intesa del 20 marzo 2008 tra il MLPS e MIUR, nonché degli Istituti Professionali Statali titolari di percorsi di Istruzione e Formazione professionale.

L'esame di qualifica professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di qualifica della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.

In tal senso anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Per le competenze di base e per le competenze tecnico-professionali è obbligatorio riferirsi agli standard definiti negli Accordi siglati in Conferenza Stato- Regioni:



- > Accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- > Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- > Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. Più in dettaglio:
 - per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
 - per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011 e successive modifiche e integrazioni (Accordo del 19.1.2012);
 - per le competenze tecnico-professionali relative alle aree qualità sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale, comuni a tutte le figure, all'allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Le competenze di base descritte nell'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011 trovano un riferimento unitario nel profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e sono in continuità con i saperi e le competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione". I saperi e le competenze concernenti gli Assi culturali di cui al succitato D.M. n. 139/2007 assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio. Essi rappresentano la base comune, necessaria ad ogni studente del sistema educativo di istruzione e formazione per proseguire con successo gli studi, costruire un proprio progetto personale e professionale e svolgere un ruolo attivo nella società. E' necessario fare riferimento anche alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Tale Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente invita gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare l'acquisizione di competenze chiave per preparare tutti i giovani alla vita adulta e offrire loro un metodo per continuare ad apprendere per tutto il corso della loro esistenza.

L'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.01.2012, con l'istituzione del *Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale*, ha individuato **n. 22 nuove figure professionali nazionali di "operatore"** relative alle **qualifiche dei percorsi triennali con la definizione dei relativi standard minimi delle competenze tecnico professionali:**

N	QUALIFICHE	INDIRIZZI
1	Operatore dell'abbigliamento	
2	Operatore delle calzature	
3	Operatore delle produzioni chimiche	
4	Operatore edile	
5	Operatore elettrico	
6	Operatore elettronico	



7	Operatore grafico	Ind. 1 : Stampa e allestimento Ind. 2: Multimedia
8	Operatore degli impianti termoidraulici	
9	Operatore delle lavorazioni artistiche	
10	Operatore del legno	
11	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	
12	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Ind. 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo Ind. 2: Riparazioni di carrozzeria
13	Operatore meccanico	
14	Operatore del benessere	Ind. 1 : Acconciatura Ind. 2: Estetica
15	Operatore della ristorazione	Ind. 1 : Preparazione pasti Ind. 2: Servizi sala e bar
16	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Ind. 1 : Strutture ricettive Ind. 2: Servizi del turismo
17	Operatore amministrativo segretariale	
18	Operatore ai servizi di vendita	
19	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
20	Operatore della trasformazione agroalimentare	
21	Operatore agricolo	Ind. 1 : Allevamenti animali Ind. 2: Coltivazioni arboree, erbacee e orto floricole Ind. 3: Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente
22	Operatore del mare e delle acque interne	

Attestazioni intermedie

In merito alle attestazione intermedie, nei percorsi leFP possono essere rilasciate le seguenti attestazioni:

- ❖ Attestazione intermedia delle competenze (per le competenze tecnico professionali e di base relative esclusivamente al triennio);
- ❖ Certificazione delle competenze di base dell'Obbligo d'istruzione (biennio) ai sensi del Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 (su questa attestazione si rimanda alla normativa nazionale di riferimento).

Si specifica che, in coerenza a quanto disposto dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 27 Luglio 2011, è previsto, in caso di interruzione di percorso, il rilascio di una "attestazione intermedia delle competenze" acquisita dagli allievi, così come approvata nel modello di "attestato di competenze" previsto nell'Accordo. Tale attestazione riporta le competenze acquisite dall'allievo sino al momento dell'interruzione del percorso.

Le competenze di base del terzo anno sono quelle indicate nell'Accordo del 20 luglio 2011 riferite a: competenza linguistica; competenza matematica, scientifico-tecnologica; competenza storico, economica. Tali competenze tengono conto delle competenze chiave del cittadino e di quelle riferite agli



assi culturali dell'obbligo d'istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n.139 del 2007 e ne rappresentano un ulteriore sviluppo.

Ammissione degli allievi agli esami finali

Il giudizio di ammissione agli esami esplicita il livello di padronanza complessiva maturato dall'allievo durante tutto il percorso triennale. Tale giudizio rappresenta l'esito di un processo mirato ad una valutazione complessiva dello studente, basata sia sui risultati delle singole verifiche, sia su possibili apporti significativi di tutte le aree.

Questa valutazione non si limita ai risultati delle prove dell'ultimo anno, ma considera quanto l'allievo ha acquisito frequentando l'intero percorso triennale e quanto è stato rilevato durante l'esperienza di stage/attività di laboratorio. Pertanto non deve avvenire in modo parcellizzato o per semplice sommatoria dei risultati riportati da ciascun formatore, ma in maniera globale. Alla determinazione certificativa del valore/livello concorrono tutti i formatori, relativamente alle diverse aree formative o ambiti di insegnamento con la definizione del giudizio di almeno "sufficiente" per l'ammissione all'esame di qualifica. Allo scrutinio di ammissione partecipa il Consiglio di classe del terzo anno (Collegio dei docenti per gli organismi di formazione accreditati), che fa proprie le risultanze annuali dei verbali di ammissione alla classe successiva predisposti dai consigli di classe/collegi dei docenti nei due anni precedenti.

L'ammissione alla qualifica è espressa con un voto in centesimi composto dalla seguente media ponderata:

- 60% percorso di qualifica (20% per singolo anno scolastico)
- 40% valutazione dello stage o delle materie pratiche o delle attività di laboratorio.

Eventuali prove di ammissione sono rimesse all'autonomia didattica di ciascuna istituzione scolastica/formativa. Se effettuate, per l'ammissione la media ponderata sarà così calcolata:

- 60% percorso di qualifica (20% per singolo anno scolastico)
- 20% valutazione dello stage o delle materie pratiche o delle attività di laboratorio di ciascuno dei tre anni scolastici
- 20% prove di ammissione.

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano concluso il percorso con la frequenza di almeno il **75% della durata complessiva del percorso triennale** (tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi) ovvero, per gli istituti professionali, come regolata dal DPR 22/6/2009 n.122, art.14, co.7 "Regolamento sulla valutazione" che prevede: *"A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo"*.

Il giudizio espresso sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali potrà tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea.

Agli esami possono essere ammessi anche allievi (esterni/privatisti) che hanno frequentato analogo percorso triennale nell'anno precedente o negli anni precedenti, studenti a cui mancano periodi di anno scolastico/formativo o allievi che si sono ritirati e si presentano agli esami come "privatisti". Gli istituti professionali possono seguire le procedure già utilizzate per l'ammissione dei privatisti. Gli stessi allievi

saranno valutati ed ammessi agli esami, dal Consiglio di classe/Istituto/Collegio dei docenti. Gli esiti della valutazione saranno annotati nell'apposito verbale che dovrà essere presentato al Presidente della Commissione d'esame prima dell'avvio dei lavori.

Costituzione e Composizione della Commissione

La Commissione dell'esame conclusivo dei percorsi di leFP per il conseguimento dell'attestato di Qualifica Professionale viene nominata su esplicita richiesta da parte del soggetto attuatore/Istituto scolastico formulata secondo la "*Richiesta Costituzione Commissione Esami*", almeno 30 giorni (trenta) prima della chiusura delle attività formative. Per gli Istituti Professionali è comunque possibile che la/e Commissione/i d'esame venga/no nominata/e dagli stessi Istituti.

In tal caso i nominativi del Presidente e dei membri delle commissioni dovranno essere tempestivamente comunicati al Servizio Formazione Professionale, unitamente al calendario delle date delle sessioni degli esami ed ai nominativi di tutti gli allievi ammessi.

Relativamente agli istituti professionali, le sessioni d'esame potranno avere inizio a partire dalla metà del mese di maggio e dovranno concludersi entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

La Commissione è nominata per ciascun soggetto attuatore/Istituto scolastico sede d'esame ed è composta:

1. da una componente esterna comune:

- un Presidente (*funzionario regionale di categoria non inferiore alla D, esperto in processi formativi o operante nel settore di riferimento del corso, ovvero docente o ricercatore universitario, ovvero preside, ovvero vicario con delega scritta del preside*)
- un membro designato dalla Pubblica Istruzione (*che può essere un docente dello stesso istituto, ma di altro corso o di un altro istituto*)
- un membro designato dalle Amministrazioni periferiche del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- un membro delle Organizzazioni sindacali

2. da una componente esterna di indirizzo:

- un membro designato dalle Associazioni di categoria

3. da una componente interna per ciascun gruppo di max. 2 classi (50 alunni):

- tre membri designati dal soggetto attuatore/Istituto scolastico tra i docenti formatori del percorso (preferibilmente materia di indirizzo, docente tecnico pratico di riferimento)

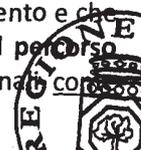
La presenza giornaliera dei membri della Commissione dovrà essere apposta sulla "*Scheda di presenza dei membri della Commissione*", predisposta dal soggetto attuatore/istituto e controfirmata dal presidente della commissione che si assume la responsabilità circa la validità delle presenze riportate sul modello.

Documentazione di riferimento

Ai fini dell'espletamento delle operazioni d'esame, l'équipe dei docenti formatori/direttore del corso/preside dell'Istituto, predispone e mette a disposizione della Commissione:

- a) documentazione relativa alla frequenza: il calcolo delle assenze e delle presenze del triennio potrà essere verificato ed accertato dai registri di presenza del triennio (anche on line) o dalle pagelle delle annualità precedenti;
- b) documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso;
- c) verbale di ammissione agli esami degli allievi con giudizio "*sufficiente*" e conteggio complessivo delle ore di presenza e di assenza per ogni allievo ammesso agli esami.

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano raggiunto gli esiti di apprendimento e che abbiano concluso il percorso con la frequenza di almeno il **75% della durata complessiva del percorso triennale (tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi)** ovvero, per gli istituti professionali, **regolata dal DPR 22/6/2009 n.122, art.14, co.7.**



Gli organismi formativi accreditati dalla Regione Puglia potranno ammettere agli esami quegli allievi che per malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, altri gravi e documentati motivi, non avessero raggiunto tale monte ore di presenza, previa frequenza di appositi moduli di recupero organizzati entro il termine dell'attività formativa, al fine di consentire all'allievo di raggiungere il numero minimo delle ore di presenza.

Compiti del Presidente

Il Presidente di Commissione ha il compito di garantire il regolare svolgimento dell'esame in base alle indicazioni procedurali regionali di riferimento; in particolare deve:

- verificare la sussistenza del numero dei componenti della Commissione, con l'eventualità di sostituire il componente designato, qualora assente, con altro dello stesso organismo o istituzione e costituire la Commissione;
- organizzare e gestire la riunione preliminare di cui al successivo punto;
- presidiare tutte le operazioni relative alla sessione d'esame;
- verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione del verbale finale;
- predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica dei risultati;
- restare a disposizione per eventuale riconvocazione della Commissione per sessioni suppletive nei casi di cui al successivo punto.

Il Presidente della Commissione, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verifica l'identità degli esaminandi controllando l'esibizione di un documento di identità da parte degli allievi.

Insedimento e compiti della Commissione

Il Presidente della Commissione, all'atto di insediamento, in riunione preliminare, procede alla verifica della documentazione relativa alla designazione e all'identità dei componenti della Commissione nonché della completezza e congruità della documentazione prodotta dal gruppo dei formatori o dal coordinatore/direttore/preside del percorso formativo triennale. In caso di incompatibilità o irregolarità, il Presidente adotta i necessari provvedimenti, compresa la riconvocazione della Commissione o la sospensione della sessione d'esame e conseguenziale relativa comunicazione all'Ufficio competente regionale. La Commissione, validamente costituita, procede quindi a:

- a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- b) esaminare il/i registri;
- c) esaminare il documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso;
- d) prendere visione del modello delle ore complessive di presenza e conteggiare le complessive ore di presenza e di assenza per ogni allievo ammesso agli esami con giudizio "sufficiente".

Sessione d'esame

Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione. La sessione è un periodo temporale all'interno del quale la Commissione svolge la propria attività.

In casi documentati e certificati di malattia o di impedimento del candidato (di particolare gravità), il Presidente della Commissione, in accordo con il Legale Rappresentante del soggetto attuatore/Preside dell'Istituto (o loro delegati) ha facoltà di riconvocare, in seconda sessione, la medesima Commissione per lo svolgimento delle prove, dandone comunicazione all'Ufficio Regionale competente.

L'esame, per ragione di costi, può essere contenuto nella durata.

I candidati che abbiano già svolto, in altre sessioni d'esame, una parte delle prove non devono ripetere l'intero esame. La Commissione deve acquisire i risultati precedentemente ottenuti verbalizzando tutti



nel riquadro OSSERVAZIONI del verbale. Il soggetto attuatore/l'istituto deve provvedere a richiedere con il dovuto anticipo tale nomina e fornire all'allievo il supporto necessario per metterlo in condizioni di poter svolgere correttamente l'esame.

Prove d'esame

La prova d'esame, di norma, ha una durata di 3 giorni e si struttura su 3 prove: prova scritta, prova pratica e colloquio finale orale.

Il Collegio dei docenti/Consiglio di classe/Consiglio di Istituto predisporrà tre buste contenenti ciascuna una prova scritta sulle competenze di base e tre buste contenenti ciascuna una prova pratica tra cui verranno sorteggiate le prove da sottoporre agli allievi per l'esame finale.

La prova scritta sulle competenze di base sarà un questionario inerente la figura professionale oggetto della qualifica e deve avere una durata massima di quattro ore. L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.

La prova pratica sarà una prova da svolgere, possibilmente in laboratorio, composta da compiti correlati tra di loro e collegati alla realizzazione dei processi di lavoro/attività attinenti la figura di riferimento; la stessa deve permettere la valutazione di competenze previste dallo standard nazionale e caratterizzanti la qualifica in uscita.

La prova pratica può altresì essere strutturata come test o come caso o problema da risolvere con riferimento alle discipline di indirizzo (riferimenti pluridisciplinari) e deve avere una durata massima di sei ore. L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.

Il colloquio individuale è finalizzato a valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea, anche alla luce dell'esperienza di stage in azienda/attività di laboratorio e delle prospettive per l'inserimento lavorativo e/o per la prosecuzione degli studi. Può essere predisposta, da ciascuna allievo, una tesina o un project work da discutere durante la prova orale.

Il voto finale è valutato in centesimi.

Ognuna delle 3 prove incide con il seguente peso specifico sul punteggio complessivo dell'esame:

1. prova scritta (delle competenze di base): punteggio massimo attribuibile 30/100;
2. prova pratica: punteggio massimo attribuibile 60/100;
3. colloquio: punteggio massimo attribuibile 10/100.

Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità è di 60/100.

L'esito della valutazione finale è espresso, sul verbale, nella seguente forma:

"IDONEO" o "NON IDONEO".

Il colloquio deve essere effettuato con la supervisione del Presidente e deve avvenire successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione formale del punteggio della prova scritta e della prova pratica.

Le ore di durata degli esami non fanno parte del monte ore dell'azione formativa.

Agli allievi dei soggetti attuatori accreditati per il Diritto/Dovere devono comunque essere riconosciute le eventuali spese di viaggio.

Prove d'esame e valutazione degli allievi diversamente abili

Al fine di realizzare il diritto all'istruzione e alla crescita educativa di tutti gli studenti, riconoscendo e valorizzando le diversità, per gli studenti diversamente abili possono essere utilizzati due percorsi didattici e due modalità valutative (art. 17 c.2 legge 104/92):

1. una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento, con conseguente valutazione paritaria, attraverso prove equipollenti e criteri di valutazione identici a quelli definiti per tutti gli altri studenti (**percorso comune**)



2. una programmazione non riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento bensì a quelli individualizzati definiti nel Piano Educativo Individualizzato con una valutazione differenziata, attraverso modalità di verifica e criteri di valutazione definiti nello stesso PEI (**percorso speciale**)

In entrambi i percorsi la valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance.

1. **Percorso comune:** per questi alunni il Consiglio di Classe, nel rispetto delle diverse capacità ed esigenze (art. 16 e 17 L. 104/92) può definire nei Piani Educativi Individualizzati

- una sistematica semplificazione dei contenuti essenziali delle discipline;
- la predisposizione di prove equipollenti sia per le verifiche in itinere sia per le prove da svolgere in sede d'esame;
- la concessione di tempi aggiuntivi;
- la presenza di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;

PROVE EQUIPOLLENTI (art.16 -17 - 20 L. 104/1992, DPR 323/1998 art. 6, art 318 D. Lgs.vo 297/1994): si tratta di prove rese accessibili alle potenzialità dell'alunno ma comunque utili ad accertare e verificare che il candidato abbia raggiunto, pur nella diversità dei percorsi, le conoscenze, competenze e capacità necessarie per il conseguimento dell'Attestato di qualifica. Esse sono definite sulla base delle indicazioni del Consiglio di Classe contenute nel PEI/Collegio dei docenti e possono consistere in:

- utilizzo di mezzi tecnici differenti, consistenti in ausili di diversa tipologia (es. computer, audiotesti, ingranditori, dettatura ad alta voce ecc), normalmente adottati durante il percorso formativo. Nel caso sia necessaria una postazione fuori dall'aula nella quale lavorano tutti gli altri alunni, la Commissione deve predisporre la vigilanza necessaria;
- utilizzo di modalità differenti (es. trasformazione della traccia in domande strutturate, adattamento del colloquio orale ecc);
- contenuti culturali, tecnici o professionali differenti, che tengano conto del percorso effettivamente svolto, purché equipollenti, ossia tali da verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea al rilascio dell'Attestato di qualifica

Per quanto riguarda il colloquio orale, esso può essere sostenuto con utilizzo di qualunque strumentazione o tecnologia o attraverso un mediatore della comunicazione (ad es. interprete LIS) ovvero sostituito con prove scritte, test o prove pratiche.

Per la predisposizione delle prove e il loro svolgimento la Commissione può avvalersi di personale esperto (se necessario, del docente specializzato e/o dell'assistente specialistico che ha seguito l'alunno durante il percorso). In ogni caso, si tiene conto delle indicazioni contenute nel PEI, al fine di garantire all'allievo la possibilità di lavorare e di sostenere l'esame nelle migliori condizioni psicofisiche.

ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E COMUNICAZIONE: Se indicato nel PEI, può essere disposta assistenza all'allievo, anche durante l'esame, attraverso personale esperto, per:

- favorire l'autonomia personale
- sostenere la concreta attuazione delle prove
- mediare la comunicazione

2. **Percorso speciale:** La Commissione d'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio dei docenti/Consiglio di Classe nel PEI, predispone, anche con l'ausilio di personale esperto, prove differenziate omogenee al percorso svolto e finalizzate all'accertamento delle competenze e abilità effettivamente acquisite.

Per lo svolgimento dell'esame si terrà conto di quanto previsto nel PEI, con l'ausilio, se necessario, di personale esperto e/o di assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: allo studente che ha seguito un percorso speciale, con una programmazione non riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di



riferimento ed ha sostenuto un esame con prove riferite al PEI viene rilasciato il solo attestato di frequenza di cui all'art.20 c.4 della legge 104/1992. Tale attestato è integrato con una certificazione di credito formativo per fornire informazioni:

- allo studente e alla famiglia sulle competenze effettivamente acquisite
- alla scuola per proseguire il percorso scolastico
- ai Centri Territoriali per l'Impiego per percorsi di collocamento mirato
- a datori di lavoro per fornire indicazioni utili all'inserimento occupazionale.

Correzione degli elaborati e scrutinio finale

Secondo la tempistica e le modalità operative stabilite in sede di riunione preliminare, la Commissione si riunisce per la correzione degli elaborati. Il Presidente è garante del rispetto e dell'applicazione dei criteri di correzione. Al termine della correzione di ogni singolo elaborato viene immediatamente e formalmente attribuito il relativo punteggio.

Al termine delle operazioni di correzione degli elaborati e di svolgimento dei colloqui orali, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale e l'espletamento degli adempimenti finali d'esame.

Il peso da assegnare alle singole prove è espresso in percentuale ed è stabilito dalla Commissione, tenendo conto della tipologia e del progetto didattico. Il punteggio complessivo delle prove d'esame è dato dalla somma dei risultati ponderati delle singole prove.

Contestualmente viene effettuata la valutazione finale dell'allievo che deve essere la risultante delle sottoelencate componenti:

- 1) 60% valutazione dell'esame;
- 2) 20% valutazione dell'allievo nel triennio formativo (riscontrabile anche dalla valutazione espressa dal Collegio dei docenti/Consiglio di classe nell'ammissione agli esami finali);
- 3) 20% valutazione dell'allievo durante lo stage/attività di laboratorio.

Verbalizzazione e Pubblicazione dei risultati

Contestualmente allo svolgimento delle diverse operazioni d'esame, la Commissione procede alla compilazione del "*Verbale d'esame*".

Per gli allievi che non si presentano alle prove d'esame, occorre indicare sul verbale "ASSENTE".

Il verbale viene firmato da tutti i membri della Commissione; dopo attenta lettura dei contenuti e barratura di tutti gli eventuali spazi bianchi residui e sottoscrizione di tutte le sue pagine, esso viene validato mediante firma dal Presidente e dal Direttore del corso/Legale Rappresentante del soggetto attuatore/Preside dell'istituto (o suo delegato).

Contestualmente al verbale d'esame dovrà essere compilato la "*Scheda Riassuntiva delle operazioni d'esame*".

Dovranno essere compilati n. 3 verbali in originale. La loro destinazione è la seguente:

- n. 1 copia al Presidente al termine delle operazioni di scrutinio per l'inoltro all'Ufficio regionale competente;
- n. 1 copia da allegare agli attestati all'atto della presentazione agli uffici regionali per le opportune verifiche, unitamente a 2 copie del "*Verbale d'esame*";
- n. 1 copia trattenuta dalla sede operativa da conservare agli atti per un tempo non inferiore a 5 anni.

Al termine dei lavori della Commissione i giudizi espressi e la votazione finale dovranno essere pubblicati all'Albo delle comunicazioni delle Istituzioni Formative e degli Istituti scolastici.

Attestato di qualifica

L'attestato di qualifica è rilasciato dalla Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale, sulla base della seguente procedura:

- entro 15 gg dall'espletamento delle prove d'esame, il soggetto attuatore/istituto scolastico inoltra al competente ufficio regionale gli attestati di qualifica compilati secondo il modello "*Attestato Qualifica Professionale*", unitamente al verbale degli esami e a due copie dell'"*Elenco attestati di Qualifica Professionale*";
- il competente ufficio regionale, sulla scorta della documentazione in proprio possesso, accertata la regolarità formale delle operazioni, procede al rilascio degli attestati, firmati dal Dirigente dell'Ufficio competente; entro i 30 gg successivi, il soggetto attuatore/istituto scolastico dovrà provvedere al ritiro degli attestati firmati e alla successiva consegna degli stessi agli allievi.

Rilascio degli Attestati di competenza

Agli allievi potrà essere rilasciato l' "*Attestato di Competenza*".

Tale attestazione, come già evidenziato al paragrafo "*Attestazioni intermedie*", può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche).

Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza è possibile rilasciare una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti.

Trattamento economico dei componenti della Commissione d'esame

A tutti i componenti delle commissioni d'esame spetta un'indennità di presenza per ogni giornata di seduta, nella misura prevista dalla vigente normativa regionale (DGR 986 del 26/06/2007, pubblicata sul BURP n. 110 del 01/08/2007 "Gettone di presenza per la partecipazione alle commissioni d'esame previste dall'art. 29 della L.R. 15/02")

Nelle Commissioni nominate dalla Regione ai sensi dell'art. 29 - lettera a — L.R. 15/2002, il gettone di presenza, da corrispondere al funzionario regionale - presidente di commissione -, viene versato dal soggetto attuatore, direttamente in conto entrate nelle casse regionali su apposito e specifico fondo dedicato alla formazione professionale "*... da gestirsi da parte del Consiglio del personale*" (art.78 - comma 8 - L.R. 18/74).

Ai componenti delle commissioni, che non usufruiscono di alcun trattamento di missione a carico delle proprie amministrazioni di appartenenza e che non risiedono nella località di svolgimento degli esami, spetta anche il rimborso delle spese di viaggio nella misura e con le modalità previste dalle norme vigenti per il personale regionale.

Eventuale partecipazione ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di altro gettone.

Le spese per indennità di presenza e rimborso spese di viaggio sono a carico del soggetto attuatore/istituto e sono ammesse a finanziamento nei limiti dell'importo previsto ed autorizzato per ciascun corso.

Tali spese dovranno essere pagate ai componenti della commissione possibilmente al termine dell'ultima seduta d'esame predisponendo l'apposito modello di liquidazione ("*Trattamento economico componenti Commissione esami*").



LOGO ISTITUZIONE FORMATIVA/ISTITUZIONE SCOLASTICA

RICHIESTA COSTITUZIONE COMMISSIONE ESAMI

SOGGETTO ATTUATORE/ISTITUTO SCOLASTICO:

SEDE: _____ Via _____ Tel _____

REFERENTE: (1) _____ Tel _____ e-mail: _____

DATI IDENTIFICATIVI DEL CORSO

Denominazione qualifica: _____

Requisito di accesso richiesto _____

Sede corsuale: _____ - Via _____ - Tel. _____

Ore complessive del corso: _____ Ore svolte: _____ Ore da svolgere: _____

Data inizio corso: _____ Data di ultimazione prevista: _____

Estremi approvazione progetto con la qualifica richiesta: _____ Data _____

Numero allievi inizio corso: _____ Numero allievi fine corso: _____

DATE PROPOSTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME:

GG. _____ Mese _____ Anno _____

(non inferiore a 30 gg. dalla data di invio della richiesta)

DOCENTI DEL CORSO DESIGNATI PER L'ESAME

1. _____
 2. _____
 3. _____

(1) Indicare il nominativo della persona incaricata, a livello organizzativo della gestione degli esami.

CONTENUTO DEL CORSO (Materie)

DI BASE		DOCENTE
Denominazione	Durata in ore	Cognome e Nome

TRASVERSALI		DOCENTE
Denominazione	Durata in ore	Cognome e Nome

TECNICO PROFESSIONALI		DOCENTE
Denominazione	Durata in ore	Cognome e Nome

TOTALE DURATA DEL CORSO (ore)	
--------------------------------------	--

TIROCINIO PRATICO

1. DURATA (in ore) _____ Nome dell'organizzazione/Azienda _____
Sede _____
2. DURATA (in ore) _____ Nome dell'organizzazione/Azienda _____
Sede _____

ALTRE ESPERIENZE PRATICHE

- 1 DURATA (in ore) _____ Sede _____
Modalità _____
- 2 DURATA (in ore) _____ Sede _____
Modalità _____

PROFILO PROFESSIONALE DELLA QUALIFICA

FIRMA



SCHEDA DI PRESENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE

Giorno

RAPPRESENTANTE Ministero Pubblica Istruzione

RAPPRESENTANTE Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale

RAPPRESENTANTE Associazioni datoriali di categoria

RAPPRESENTANTE Organizzazioni Sindacali

Docente

Docente

Docente

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

=====

VERBALE DEGLI ESAMI

Agenzia Formativa/Istituto _____

Anno _____

Determinazione Dirigenziale
n. _____

del corso per " _____ " Cod - _____

Iniziato in data _____ durata del Corso/ore previste _____ Ore effettuate _____

Terminato il _____

esami svolti nei giorni _____ dalle ore _____ alle ore _____

presso la Sede Formativa di _____ via _____

COMMISSIONE ESAMINATRICE

	IN RAPPRESENTANZA
PRESIDENTE _____	REGIONE PUGLIA ovvero.....
MEMBRI _____	Ministero Pubblica Istruzione
_____	Ministero Lavoro e PS
_____	Associazioni datoriali di categoria
_____	Organizzazioni Sindacali
_____	Docente
_____	Docente
_____	Docente

Prova teorica _____

Prova pratica _____



N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ASSENZA IN ORE	PROVA SCRITTA	Punteggio ponderato	PROVA PRATICA	Punteggio ponderato	PROVA ORALE	Punteggio ponderato	Punteggio finale / 100	Esame	Punteggio ponderato	Andamento ponderato	Punteggio ponderato	Stage / Attività laboratoriale	Punteggio ponderato	Punteggio finale	
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				
12																				
13																				
14																				
15																				



Risultati degli esami

N. iscritti al corso Ammessi agli esami Esaminati Idonei Non idonei

OSSERVAZIONI

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

IL RAPPRESENTANTE

Spazio riservato agli Uffici della Regione

Inviati firmati n. _____ attestati dal n _____ al n. _____ in data _____



REGIONE PUGLIA SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE			SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI D'ESAME. ESERC. 20__/_				ENTE ATTUATORE/ISTTUTO: _____				
							LOCALITA': _____				
DATA DELLE SEDUTE:						PARI A gg. N° : _____					
ESTREMI RICHIESTA DESIGNAZIONE COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME:											
ESTREMI ATTO DI NOMINA PRESIDENTE COMMISSIONE D'ESAME:											
CORSI SOTTOPOSTI AD ESAMI						ACCERTAMENTI STATISTICI					
ATTO	N°	ANNO	N° d'Ordine	foglio N°	Tipo	QUALIFICA	ORE ESAMI	AMMESSI AGLI ESAMI	ESAMINATI	IDONEI NON IDONEI	ASSENTI
COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E NUMERO DELLE PRESENZE EFFETTIVE											
ISTITUZIONI e/o ORGANISMI RAPPRESENTATI			NOMINATIVI			DATA DELLE EFFETTIVE PRESENZE			TOTALE gg.		
a)											
b)											
c)											
d)											
e)											
f)											
g)											
h)											
I)											
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE											





Logo Istituto

QUALIFICA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del DLgs. N. 226/05

DENOMINAZIONE :

OPERATORE.....

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO / INDIRIZZO:

FIGURA:

INDIRIZZO: Solo dove è previsto

Area professionale:

Livello EQF: 3° Livello

Conferita a:

NOME

COGNOME

nato/a a

il

conseguita presso l' ISTITUTO PROFESSIONALE:

sede:

in data

Ultimo giorno di esame

numero: (registrazione interna all'istituto)

IL Dirigente Scolastico
dell' Istituto Professionale

nome e cognome

La DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Qualità ed Innovazione
del Sistema Formativo Regionale
dott.ssa Claudia CLAUDI

Firma

IL PRESIDENTE
della Commissione Esaminatrice

nome e cognome



ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALEnumero: registrazione interna all'istituto

DGR n.....del – Percorso Triennale di leFP in regime di sussidiarietà in accordo tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale

A - PROFILO REGIONALE (non compilare)

Denominazione: =====

Referenziamenti:

=====

Descrizione sintetica: =====

B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Denominazione:

FIGURA:

INDIRIZZO: : Solo dove è previsto

Referenziamenti:

Attività economica (ATECO/ISTAT 2007)	Nomenclatura Unità professionali (NUP/ISTAT 2007)

Descrizione sintetica:

FIGURA: riportare la descrizione sintetica della figura nazionale di riferimento

INDIRIZZO: riportare la breve descrizione sintetica dell'indirizzo Solo dove è previsto

C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale	Profilo Regionale
<ul style="list-style-type: none"> - Competenze di base - - Competenze tecnico professionali comuni - - Competenze tecnico professionali specifiche 	(non compilare)

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede/contesto di svolgimento
Visite aziendali			
Stage / Tirocinio/Attività di laboratorio			
Apprendistato	===		
(Altro)	===		

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE:

=====

QUANTO INDICATO NEL PRESENTE ATTO E' RISPONDENTE AL VERO

..... (data ultimo giorno di esame)

IL RESPONSABILE DEL CORSO

nome e cognome

_____→

REGIONE
PUGLIA

Logo Organismo Formativo

QUALIFICA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del DLgs. N. 226/05

DENOMINAZIONE :

OPERATORE.....**FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO / INDIRIZZO:**

FIGURA:

INDIRIZZO: Solo dove è previsto

Area professionale:**Livello EQF: 3° Livello****Conferita a:**

NOME

COGNOME

nato/a a

il

conseguita presso l' ISTITUZIONE FORMATIVA:**sede:****in data**

Ultimo giorno di esame

numero: (registrazione interna all'organismo formativo)**Firma**

IL Responsabile
dell' Organismo Formativo
Accreditato
nome cognome

La DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Qualità ed Innovazione
del Sistema Formativo Regionale
dott.ssa Claudia CLAUDI

IL PRESIDENTE
della Commissione Esaminatrice
nome cognome

ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE

numero: registrazione interna all'ente

Avviso approvato con A.D. n. del..... pubblicato sul BURP n..... del

Graduatoria approvata con A..D. n. del..... pubblicata sul BURP n. del

Codice Progetto

A - PROFILO REGIONALE (non compilare)

Denominazione: =====

Referenziamenti:

=====

Descrizione sintetica: =====

B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Denominazione:

FIGURA:

INDIRIZZO: Solo dove è previsto

Referenziamenti:

Attività economica (ATECO/ISTAT 2007)	Nomenclatura Unità professionali (NUP/ISTAT 2007)

Descrizione sintetica:

FIGURA: riportare la descrizione sintetica della figura nazionale di riferimento

INDIRIZZO: riportare la breve descrizione sintetica dell'indirizzo Solo dove è previsto

C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale	Profilo Regionale
<ul style="list-style-type: none"> - Competenze di base - - Competenze tecnico professionali comuni - - Competenze tecnico professionali specifiche 	<p>(non compilare)</p>

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede/contesto di svolgimento
Visite aziendali			
Stage			
(Altro)			

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE:

=====

QUANTO INDICATO NEL PRESENTE ATTO E' RISPONDENTE AL VERO

.....li..... (data ultimo giorno di esame)

IL RESPONSABILE DEL CORSO
Nome cognome



**REGIONE
PUGLIA**

LOGO ISTITUTO/ORGANISMO ACCREDITATO

ATTESTATO DI FREQUENZA

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ai sensi del **DLgs. n. 226/05**

DENOMINAZIONE:

OPERATORE.....

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO:

FIGURA:

INDIRIZZO: Solo dove è previsto

Area professionale:

conferito a:

NOME:

COGNOME:

nato a: **il**

conseguito presso l'ISTITUTO PROFESSIONALE:

sede:-----

in data:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dell'Istituto Professionale

(nome cognome)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Qualità ed Innovazione
del sistema formativo regionale
dott.ssa Claudia CLAUDI

IL PRESIDENTE
della Commissione Esaminatrice

(nome cognome)



REGIONE PUGLIA

LOGO ISTITUTO/ORGANISMO ACCREDITATO

2) ha svolto le seguenti attività di laboratorio, aula speciale, ecc.

-per ore (previste dal PEI)

3) ha svolto le seguenti esperienze di apprendimento in ambito lavorativo

4) ha sostenuto le seguenti prove d'esame riportando la votazione indicata

prima prova (scritta): punti /100(centesimi)

seconda prova (pratica): punti /100 (centesimi)

colloquio /100 (.....)

voto di ammissione: punti /100 (centesimi)

votazione finale: punti /100 (centesimi)

5) a conclusione del percorso formativo, ha dimostrato di possedere le seguenti conoscenze, competenze e capacità:

Conoscenze

-
-
-

Capacità

- se
- se
- se
- se



**REGIONE
PUGLIA**

LOGO ISTITUTO/ORGANISMO ACCREDITATO

..... se

..... se

Competenze

..... se

Annotazioni integrative:

La presente attestazione rilasciata ai sensi dell'articolo 15 comma 4 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001/D.Lgs 226/2005 allo studente
costituisce un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le Regioni e gli Enti locali e di percorsi di collocamento mirati presso i Centri Territoriali per l'Impiego.

Quanto indicato nel presente atto è rispondente al vero.

-----, -----

IL RESPONSABILE del Corso

(-----)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)
CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,
n.139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica^(*)

che l... studente/ssa

cognomenome

nato/a il/...../....., a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez.....(***)

indirizzo di studio (****)

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse del linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽¹⁾



(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

**TRATTAMENTO ECONOMICO PRESIDENTE COMMISSIONE ESAMI
LETTERA DI NOMINA**

PROT. N.

BENEFICIARIO
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE A _____
INTERVENUTO IN QUALITA' DI **PRESIDENTE COMMISSIONE D'ESAME**
DESIGNATO DA _____

N. DI CODICE FISCALE _____

TABELLA DI LIQUIDAZIONE

1) GIORNATE DI PRESENZA _____

2) TOTALE LORDO _____

€ -

Ritenute

IRPEF 20% su € 0,00

€ -

TOTALE NETTO DA PAGARE

€ -

Andria

Responsabile sogg. attuatore/Istituto

PER QUIETANZA

di Euro _____

In fede

Andria

ANNOTAZIONI

SOGGETTO ATTUATORE/ISTUTUTO

SEDE DI



**TRATTAMENTO ECONOMICO COMPONENTE COMMISSIONE ESAMI
LETTERA DI NOMINA**

PROT. N.

BENEFICIARIO
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE A _____
INTERVENUTO IN QUALITA' DI **COMPONENTE COMMISSIONE D'ESAME**
DESIGNATO DA _____

N. DI CODICE FISCALE _____

TABELLA DI LIQUIDAZIONE

1) GIORNATE DI PRESENZA _____

2) TOTALE LORDO € -

Ritenute

IRPEF 20% su € 0,00 € -

TOTALE NETTO DA PAGARE € -

Andria

Responsabile sogg. attuatore/Istituto

PER QUIETANZA

di Euro _____

In fede

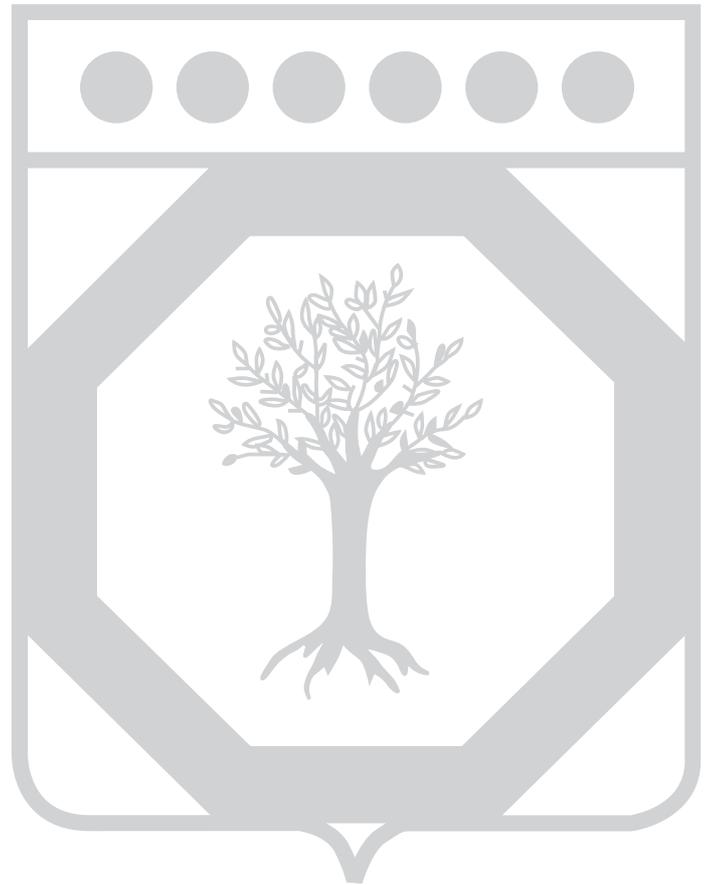
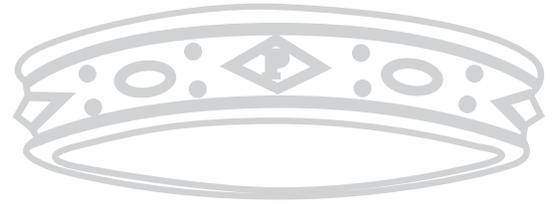
Andria _____

ANNOTAZIONI

SOGGETTO ATTUATORE/ISTUTUTO

SEDE DI





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza